

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 28 marzo 2014

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 11 marzo 2014.

Approvazione dell'Accordo di programma con il comune di Augusta finalizzato alla realizzazione di un Porto turistico in località Cala Madonna del Carmine nel comune di Augusta pag. 4

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 10 febbraio 2014.

Ricostituzione della Commissione regionale per la cooperazione pag. 7

DECRETO 6 marzo 2014.

Modifiche ed integrazioni al decreto 28 dicembre 2009, concernente approvazione del bando pubblico per la selezione dei progetti definiti "Piani di sviluppo di filiera", di cui al P.O. FESR Sicilia 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.1, linee di intervento 5.1.1.1, 5.1.1.2 e 5.1.1.3 pag. 8

Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica

DECRETO 18 marzo 2014.

Modifica dell'art. 4 del decreto 19 novembre 2013, concernente approvazione dei criteri di riparto del Fondo delle autonomie locali per l'anno 2013 pag. 10

Assessorato dell'economia

DECRETO 26 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014. pag. 11

DECRETO 26 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014. pag. 13

DECRETO 27 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014. pag. 14

DECRETO 27 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014. pag. 16

DECRETO 27 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014. pag. 18

DECRETO 27 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014. pag. 19

DECRETO 27 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014. pag. 20

DECRETO 27 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014. pag. 21

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

DECRETO 27 febbraio 2014.

Istituzione di nuovi indirizzi di studio presso l'Istituto tecnico regionale di Catania pag. 22

DECRETO 27 febbraio 2014.

Istituzione di un nuovo indirizzo di studi presso il liceo artistico regionale di Grammichele . . . pag. 23

DECRETO 27 febbraio 2014.

Istituzione di un nuovo indirizzo di studi presso il liceo artistico regionale di Santo Stefano di Camastra pag. 23

Assessorato della salute

DECRETO 20 novembre 2013.

Corsi di formazione previsti dalla legge 5 giugno 1990, n. 135 - Approvazione del Piano triennale 2013-2015, "Linee guida 2013" e impegno somme . pag. 24

DECRETO 30 dicembre 2013.

Approvazione delle linee guida per la stesura del Piano di comunicazione aziendale pag. 32

DECRETO 26 febbraio 2014.

Chiusura del dispensario farmaceutico ubicato nel territorio di Piano Tavola - provincia di Catania pag. 35

DECRETO 7 marzo 2014.

Stagione balneare 2014 pag. 35

DECRETO 13 marzo 2014.

Zone carenti di pediatria di libera scelta . pag. 50

DECRETO 17 marzo 2014.

Determinazione delle rette giornaliere per le strutture per l'assistenza a soggetti dipendenti da sostanze d'abuso pag. 60

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 20 febbraio 2014.

Autorizzazione del progetto relativo al prolungamento della rete ferroviaria nella tratta metropolitana di Catania, tratta Stesicoro-Aeroporto pag. 61

DECRETO 24 febbraio 2014.

Approvazione del piano regolatore generale e del regolamento edilizio del comune di Santa Marina Salina pag. 63

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo

DECRETO 14 marzo 2014.

Proroga del termine per la presentazione della rendicontazione relativa ai contributi per le attività teatrali per l'anno 2013 pag. 86

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Presidenza:

Conferma dell'incarico conferito al commissario straordinario della Fondazione Orchestra Sinfonica siciliana pag. 86

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della modifica statutaria della Fondazione Mediterranea G.B. Morgagni per lo sviluppo delle tecnologie in medicina e chirurgia, con sede in Catania pag. 86

Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea:

Proroga dei termini di presentazione delle domande e modifiche al bando campagna 2013/2014 misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti OCM Vino . . . pag. 86

Modifiche al bando campagna 2013/2014 misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti OCM Vino - Proroga dei termini pag. 87

PSR Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Gal Isole di Sicilia" - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva e degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili della misura 312, azione C - I sottofase. pag. 87

PSR Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Sicani" - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva della misura 312, azione B - III sottofase. pag. 87

Assessorato delle attività produttive:

Decadenza di una ditta dalla graduatoria definitiva approvata con decreto 18 aprile 2012, relativa alle istanze presentate a valere sul bando di selezione per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 - P.O. FESR 2007/2013, obiettivo 5.1.3 pag. 87

Esclusione di una ditta dalla graduatoria definitiva approvata con decreto 13 settembre 2013, relativa alle istanze ritenute ammissibili a finanziamento, presentate a valere sul bando di selezione approvato con decreto 28 dicembre 2009, per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 - P.O. FESR 2007/2013, obiettivo 5.1.3 pag. 88

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative pag. 88

Nomina del commissario ad acta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Catania pag. 88

Ampliamento dei poteri conferiti al commissario ad acta presso la CRIAS pag. 88

Assessorato dell'economia:

Approvazione della proposta di modifica dello statuto sociale della Banca S. Francesco Credito cooperativo - società cooperativa, con sede legale in Canicattì . . . pag. 88

Rettifica del decreto 21 febbraio 2014, concernente approvazione della proposta di modifica dello statuto sociale della Banca San Francesco credito cooperativo - società cooperativa, con sede legale in Canicattì pag. 88

Riconoscimento del nuovo statuto del consorzio di garanzia collettivo fidi "Confidi Sicilia", con sede in Messina pag. 88

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Approvazione del progetto relativo alla realizzazione e gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e dei rimorchi, simili e loro parti, proposto dalla ditta Russo Angelo, con sede legale in Santa Venerina pag. 88

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Comunicato relativo all'approvazione del nuovo Catalogo regionale dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante e per l'erogazione dei voucher formativi di cui all'avviso pubblico n. 1 del 4 settembre 2013. . . pag. 89

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

Avviso pubblico n. 4 del 22 novembre 2012 per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello - Comunicato relativo al decreto n. 751 del 5 marzo 2014 pag. 89

Comunicato relativo al decreto 18 marzo 2014 di approvazione dell'avviso pubblico n. 2/2014 "Avviso per la realizzazione del terzo anno dei Percorsi formativi di istruzione e formazione professionale - Annualità 2013-2014" - PO FSE Sicilia 2007-2013, asse IV Capitale umano pag. 89

Assessorato della salute:

Autorizzazione alla tumulazione privilegiata delle spoglie mortali di Mons. Paolo La Rosa. pag. 89

Autorizzazione alla tumulazione privilegiata delle spoglie mortali di Padre Giuseppe Paladino pag. 89

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera pag. 89

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Provvedimenti concernenti iscrizione di centri di immersione e addestramento subacqueo al relativo albo regionale pag. 89

Provvedimenti concernenti iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale pag. 90

PO FESR Sicilia 2007/2013 Fondo europeo di sviluppo regionale - obiettivo operativo 3.3.3 - linea di intervento 3.3.3.A., attività C) - Azioni di rafforzamento delle attività di pianificazione e gestione delle risorse turistiche mediante cofinanziamento dei progetti di sviluppo turistico proposti dai sistemi turistici locali - Avviso di errata correzione inerente al bando: Cofinanziamento dei progetti di sviluppo proposti dai distretti turistici regionali . . . pag. 90

CIRCOLARI

Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica

CIRCOLARE 18 marzo 2014.

Circolare n. 19 del 6 dicembre 2013 - legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, art. 76, comma 1 bis e successive modifiche ed integrazioni. Contributi ai comuni delle isole minori per il servizio di trasporto rifiuti via mare per l'anno 2013. Chiarimenti e modifiche pag. 90

CIRCOLARE 19 marzo 2014, n. 3.

Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi della polizia municipale - Art. 15, comma 4, lett. d), della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e s.m.i. - Modifica ed integrazione della circolare n. 17 del 6 dicembre 2013 pag. 90

SUPPLEMENTO ORDINARIO

LEGGE 24 marzo 2014, n. 8.

Istituzione dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane.

COPIA TRATTATA DAL SISTEMA AUTOMATICO DI VALIDAZIONE PER LA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 11 marzo 2014.

Approvazione dell'Accordo di programma con il comune di Augusta finalizzato alla realizzazione di un Porto turistico in località Cala Madonna del Carmine nel comune di Augusta.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6, concernente "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni";

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la legge 8 giugno 1990, n. 142, ed in particolare l'art. 27, così come recepito e modificato dall'art. 1 della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 che disciplina l'istituto dell'Accordo di programma;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 509 con le modifiche ed integrazioni recate dall'art. 75 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali" ed in particolare l'art. 34 recante disciplina in materia di accordi quadro;

Visto l'Accordo di programma, sottoscritto in data 21 maggio 2012 dal Presidente pro-tempore della Regione siciliana, dal sindaco pro-tempore del comune di Augusta, dal dirigente generale pro-tempore del Dipartimento ambiente A.R.T.A., dal dirigente generale pro-tempore del Dipartimento urbanistica A.R.T.A., dal comandante pro-tempore della Capitaneria di porto di Augusta e dall'amministratore unico della PXA s.r.l. finalizzato alla realizzazione di un Porto turistico in località Cala Madonna del Carmine nel comune di Augusta (SR), che ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 509/97, art. 6, comma 6, equivale ad approvazione della variante al piano regolatore portuale del comune di Augusta;

Vista la deliberazione n. 25 del 21 giugno 2012 del Consiglio comunale di Augusta, esecutiva, di ratifica dell'Accordo di programma sottoscritto in data 21 maggio 2012;

Vista la nota prot. n. 3979 del 22 febbraio 2013 del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'urbanistica, con il quale l'Assessorato del territorio e dell'ambiente ha reso parere favorevole alla succitata deliberazione consiliare;

Vista l'informativa antimafia prot. n. 18163/2013/AM del 3 ottobre 2013 resa dalla Prefettura di Siracusa ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

Ritenuto di dovere approvare il superiore Accordo di programma;

Decreta:

Art. 1

È approvato, nel testo allegato sub "A" al presente provvedimento, l'Accordo di programma, sottoscritto in

data 21 maggio 2012 dal Presidente pro-tempore della Regione siciliana, dal sindaco pro-tempore del comune di Augusta, dal dirigente generale pro-tempore del Dipartimento ambiente A.R.T.A., dal dirigente generale pro-tempore del Dipartimento urbanistica A.R.T.A., dal comandante pro-tempore della Capitaneria di Porto di Augusta e dall'amministratore unico della PXA s.r.l. finalizzato all'approvazione del progetto definitivo presentato da Porto Xifonia Augusta s.r.l., per realizzare e mantenere un porto turistico nell'ambito del golfo Xifonio di Augusta in località Cala Madonna del Carmine.

Art. 2

Il presente decreto determina le variazioni allo strumento urbanistico generale vigente nel comune di Augusta ai sensi dell'art. 27 della legge 9 giugno 1990, n. 142, così come recepito con modifiche dall'art. 1 della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48 per la realizzazione degli interventi, sia pubblici che privati, previsti nell'Accordo sottoscritto.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 27, comma 6, legge n. 142/90, come integrato dall'art. 1, lett. e), della legge regionale n. 48/91, la vigilanza sull'attuazione dell'Accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono esercitati da un collegio costituito dal sindaco del comune di Augusta, che lo presiede e dai rappresentanti del DRU e del DRA dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, dell'ufficio del Genio civile di Siracusa e della Capitaneria di porto di Siracusa, da nominarsi entro 30 giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana del presente provvedimento.

Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 11 marzo 2014.

CROCETTA

Allegato

ACCORDO DI PROGRAMMA
(ai sensi dell'art. 27 della legge n. 142/90 e ss.mm.ii.)
finalizzato alla realizzazione di un Porto turistico
in località Cala Madonna del Carmine
nel comune di Augusta (SR)

Il giorno ventuno maggio 2012 sono presenti:

- il Presidente della Regione siciliana, on. dott. Raffaele Lombardo;
- il sindaco pro-tempore del comune di Augusta (Sr), avv. Massimo Carrubba;
- il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente dott. Giovanni Arnone;
- il dirigente generale del Dipartimento regionale dell'urbanistica dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente dott. Sergio Gelardi;
- la Capitaneria di Porto di Augusta, rappresentata dal comandante C.V. (CP) Francesco Frisone;
- la società "Porto Xifonia Augusta" a r.l. corrente in Augusta, via Soccorso n. 23/11, cod. fisc. 01537710897, in seguito PXA, rappresentata dall'amministratore unico dott. Alfio Fazio;

Visti

Il Codice della navigazione e relativo regolamento di esecuzione; Il D.P.R.S. n. 70 del 28 febbraio 1979, di approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Sicilia;

La legge regionale n. 21/85, art. 30;

La legge n. 142/90, art. 27 e ss.mm.ii.;

La deliberazione di Giunta regionale n. 231 del 27 giugno 2009;

Il D.P.R. n. 509/97, coordinato con le norme recate dall'art. 75 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 Regolamento recante disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto, a norma dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

La legge 8 luglio 2003, n. 172, art. 6 comma 7, che trasferisce alla Regione siciliana le attribuzioni relative ai beni del Demanio marittimo;

La legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, riguardante: Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull'esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo;

Il decreto dell'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, 26 maggio 2006, riguardante: Approvazione del Piano strategico per lo sviluppo della nautica da diporto in Sicilia.

Premesso che:

- la società "D.X.A. s.r.l." concessionaria, con provvedimento della Capitaneria di porto di Augusta del 23 aprile 2002 rep. n. 429, di area demaniale marittima e di specchio acqueo per la realizzazione di un approdo turistico, con tre pontili galleggianti ed una barriera frangiflutti, di facile rimozione, per ormeggio imbarcazioni da diporto e ad uso sportivo, nel golfo Xifonio di Augusta in ampliamento alla citata concessione demaniale marittima, ha presentato istanza al capo del Compartimento marittimo di Augusta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. n. 509/97, così come recepito in Sicilia con l'art. 75 della legge regionale n. 4/2003, per la concessione demaniale marittima di m² 6.700 di suolo e m² 74.000 di specchio acqueo, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 del 7 maggio 2004;

- il comune di Augusta con nota prot. n. 3485 del 16 giugno 2004, esperita la pubblicazione a cura della Capitaneria di Porto di Augusta nei termini previsti senza opposizioni né domande concorrenti, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 509/97 ha convocato la conferenza di servizi per l'esame del progetto preliminare, la cui prima seduta si è tenuta in data 1 dicembre 2004;

- in data 5 aprile 2006 la ditta D.X.A. presentava istanza alla Capitaneria di Porto di Augusta con la quale chiedeva di essere autorizzata a cedere la concessione alla soc. P.X.A. s.r.l.;

- la seconda e terza conferenza di servizi per l'esame del progetto preliminare, si sono tenute in data 25 maggio 2006 e in data 26 maggio 2006;

- in data 12 luglio 2006 il dirigente generale del Dipartimento territorio e ambiente - servizio 9 - Demanio marittimo dell'A.R.T.A. autorizzava il subingresso nella concessione della società "P.X.A." Porto Xifonia Augusta s.r.l., con licenza di subingresso n. 669/06 di rep.;

- con nota prot. n. 2870 del 10 agosto 2006 il dirigente del IV settore del comune di Augusta, visti i pareri acquisiti sul progetto preliminare, riteneva ammissibile alla fase successiva del citato D.P.R. n. 509/97 il progetto preliminare e invitava la ditta a presentare il progetto definitivo ai sensi dell'art. 6 dello stesso D.P.R.;

1. il progetto definitivo prevedeva la realizzazione, all'interno del golfo Xifonio in località Cala Madonna del Carmine nel comune di Augusta (SR), di un porto turistico per uso diportistico, attraverso la realizzazione dei seguenti interventi: diga di sopraflutto a gettata di lunghezza pari a 406,60 e diga di sottoflutto a gettata di 165,50 m, banchina servizi immediatamente a tergo del molo di sopra flutto e di sotto flutto, n. 3 pontili galleggianti ed escavazione dei fondali quota pari -3,50 m sotto il l.m.m. e colmate necessarie per la realizzazione delle banchine di riva con materiali provenienti dalle operazioni di escavazione, con le seguenti caratteristiche dimensionali: superficie occupata: 79.950 m²; specchio acqueo utile: 43.150 m²; specchio a terra: 36.800 m²; superficie da scavare: 23.600 m²; sviluppo banchine: 860 m; sviluppo pontili galleggianti: 370 m; posti barca totali n. 291 (per imbarcazioni comprese tra 8,00 m e 20,00 m). Dotazione di attrezzature per la gestione ottimale del porto, nonché di infrastrutture di supporto alle attività turistiche, quali: rifornimento carburante, impianti tecnici, travel lift, officina, parcheggi, bar, ristorante, servizi igienici, club nautico, piscina;

- in sede di prima conferenza di servizi in data 13 luglio 2007 il Dipartimento turismo, sport e spettacolo dell'Assessorato reg. le turismo, comunicazione e trasporti e la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Siracusa esprimevano parere favorevole ed inoltre venivano acquisi-

ti: il parere favorevole del Comando militare marittimo autonomo in Sicilia reso con nota prot. n. INFR/DEM/06/52080 del 20 marzo 2007; il parere favorevole dell'USL n. 8 di Siracusa con note prot. 74/07 del 19 marzo 2007, del 28 giugno 2007 e del 9 luglio 2007; il nulla osta al progetto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con nota prot. RFI-DIPA.TC/A0011-P-2007-0001549 del 28 aprile 2007;

- durante la seconda C.d.S. del 27 luglio 2007, l'ufficio del Genio civile di Siracusa, il Comando dei VV.FF. di Siracusa e la Capitaneria di Augusta hanno espresso parere favorevole e, conseguentemente, la conferenza di servizi ha approvato il progetto definitivo; con nota prot. n. 767/IT del 26 luglio 2007 la Soprintendenza del Mare rendeva parere favorevole e con nota prot. n. 27357 del 20 novembre 2007 l'ufficio del Genio civile esprimeva ai sensi dell'art. 12 del R.C.N. parere tecnico favorevole alla realizzazione delle opere;

- con atto ricognitivo prot. n. 4294 del 22 novembre 2007, il dirigente responsabile unico del procedimento del comune di Augusta, considerando che: "... è necessario concludere il procedimento mediante accordo di programma ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 della legge n. 142 del 1990 e s.m.i.; ai fini dell'accordo di programma è, pertanto, indispensabile acquisire i pareri dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Demanio marittimo e Dipartimento urbanistica; ...", ha annullato in autotutela la fase procedimentale conclusiva del progetto definitivo ex art. 6 D.P.R. n. 509/97, incidendo contestualmente la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 6, comma 2°, punto b del D.P.R. n. 509/97 coordinato con le norme recate dall'art. 75 della legge regionale n. 4/2003;

- nella seduta della C.d.S. del 17 dicembre 2007, si procedeva inoltre alla positiva ricognizione dei pareri precedentemente espressi dai vari enti, nonché all'acquisizione di quelli degli enti presenti alla seduta; successivamente con prot. n. 10/P del 5 marzo 2008 l'ufficio speciale aree ad elevato rischio di crisi ambientale dell'A.R.T.A., esprimeva parere favorevole;

- nel corso della procedura di compatibilità ambientale, a seguito di parere interlocutorio negativo espresso con nota n. 19697 del 12 marzo 2009 dal competente servizio VIA-VAS ed ad una definitiva concordata proposta prodotta dalla ditta è stata convocata ai sensi dell'art. 9 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. con nota n. 59358 del 30 luglio 2009 una conferenza di servizi per valutare la soluzione progettuale finale e riconfermare i pareri espressi;

- che detta soluzione progettuale oltre a prevedere interventi di minimizzazione e misure di compensazione ambientale prevede le seguenti differenze dimensionali e strutturali rispetto al progetto definitivo datato giugno 2007: escavazione dei fondali per una superficie pari a 4.170 m², insistenza su un'area demaniale marittima complessiva di 72.530 m²; nuova configurazione planimetrica della diga di sopraflutto (sviluppo di m 446,50) e della diga di sottoflutto (sviluppo di m 165,50) in pali accostati a parete verticale con l'eliminazione delta mantellata prevista nel progetto definitivo del 2007; installazione di n. 6 canalette vivificatrici nella diga di sopraflutto e sottoflutto, e di n. 1 pompa di ricambio forzato di portata pari a 200 l/s (con le raccomandazioni contenute nella successiva nota n. 21680 del 14 dicembre 2010 della Capitaneria di porto di Augusta); per quanto riguarda l'edilizia di supporto all'infrastruttura portuale, nella nuova configurazione, la stessa è rimasta inalterata a quanto previsto nel progetto definitivo, con la realizzazione di club nautico, palestra, belvedere, negozi, bar e ristorante con un adattamento delle stesse ricadenti sulla banchina della diga di sopraflutto, in seguito al raccordo effettuato con la linea di costa;

- che tale soluzione è stata approvata da tutti i partecipanti presenti alla conferenza di servizi svoltasi in data 11 novembre 2009 presso il Dipartimento territorio e ambiente e dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa, assente, con sua nota n. 27258 del 9 novembre 2009 acquisita agli atti della Conferenza;

- che con D.D.G. n. 194 del 6 aprile 2010 il Dipartimento reg. le del territorio e dell'ambiente ha rilasciato alla ditta P.X.A. s.r.l. giudizio positivo di compatibilità ambientale, con prescrizioni, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per il progetto definitivo;

Considerato infine che:

• oltre ai servizi ed alle attrezzature connesse alle attività portuali, non è prevista ulteriore edificazione destinata all'attività turistica ricettiva;

• è rispettato l'indice territoriale massimo di 0,75 m³/m² di cui all'art. 15 lett. b) della legge regionale n. 78/76;

• come stabilito dall'art. 6, c. 6 del D.P.R. n. 509/97 come modificato dall'art. 75 della legge regionale n. 4/2003 l'approvazione del progetto definitivo equivale alla approvazione di piano regolatore portuale, ai sensi dell'art. 30 della legge regionale 29 aprile 1985, n. 21;

Tutto ciò premesso e considerato tra le parti interessate all'Accordo di programma, come individuate nell'epigrafe del presente atto, si concorda e si stipula quanto segue;

Art. 1

Premesse

Le superiori premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma, sottoscritto nei modi e per gli effetti dell'art. 27 della legge n. 142/90 e s.m.i. Tale Accordo di programma, come enunciato dal comma 4 del citato art. 27 e per gli effetti di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 509/97 come recepito dalla Regione siciliana, determina le conseguenti variazioni ai vigenti strumenti di pianificazione ed urbanistici e sostituisce le concessioni edilizie sempreché vi sia l'approvazione del comune interessato da esprimere attraverso la ratifica del consiglio comunale di Augusta, entro 30 giorni a pena di decadenza (comma 5, art. 27, legge citata).

Art. 2

Oggetto

Il presente Accordo di programma costituisce approvazione del progetto definitivo presentato da PXA s.r.l., per realizzare e mantenere un porto turistico nell'ambito del golfo Xifonio di Augusta, per il quale è prevista la realizzazione delle opere che sinteticamente vengono qui di seguito indicate e meglio descritte negli elaborati grafici che costituiscono parte integrante e sostanziale:

- molo sopraflutto di riparo dello specchio acqueo;
- molo sottoflutto di chiusura dello specchio acqueo;
- realizzazione banchina di riva e area cantiere nautico;
- n. 3 pontili galleggianti attestati alla banchina di riva (posti barca n. 291);
- edificio cantiere-officina (corpo A);
- edificio distributore carburante (corpo B);
- n. 3 edifici servizi igienici (corpo C);
- edificio direzionale (corpo D);
- edificio attività commerciali club nautico e piscina-solarium (corpo E);
- edificio bar - ristorante (corpo F);
- parcheggio coperto con tettoia (impianto fotovoltaico integrato);
- parcheggio;
- area varo-alaggio con travel lift.

Art. 3

Impegni

La società PXA a r.l., si impegna a:

1) tenere indenne il comune di Augusta e le Amministrazioni intervenute da qualunque pretesa, azione, domande, molestie, che possano derivargli da terzi in dipendenza degli obblighi del presente Accordo o per responsabilità dipendenti dalla presente sottoscrizione;

2) presentare il progetto esecutivo prima dell'inizio delle opere - redatto ai sensi dell'art. 16, commi 5, 6, 7 e 8, legge 11 febbraio 1994, n. 109, coordinata con le norme della legge regionale 21 agosto 2007, n. 20 e con le vigenti leggi regionali di modifica, sostituzione ed integrazione in materia, nel quale, tra l'altro, si dovrà ottemperare alle prescrizioni dettate ed indicate nei pareri resi dagli enti partecipanti in sede di verbali della Conferenza dei servizi e/o pareri depositati agli atti della stessa. Il progetto esecutivo sarà approvato con le modalità di cui alle normative vigenti;

3) realizzare tutte le opere indicate nella relazione tecnica e nei grafici progettuali ed integrativi che con il presente atto si approvano, con le variazioni che potranno rendersi necessarie in sede di redazione del progetto esecutivo o in corso d'opera e che, promosse dal concessionario, dovranno essere approvate preventivamente dal Collegio di vigilanza di cui al successivo art. 5;

4) realizzare l'intervento di compensazione previsto dal decreto di giudizio positivo di compatibilità ambientale consistente nel reimpianto di posidonia oceanica nella rada di Augusta da eseguire contemporaneamente alle opere marittime e il relativo monitoraggio.

5) realizzare a propria cura e spese il proposto intervento di riqualifica dell'area degradata circostante il porto attraverso operazioni di pulizia e recupero ambientale di concerto con il comune;

6) assicurare la riserva di un posto di ormeggio di adeguate dimensioni per le imbarcazioni di competenza della Regione siciliana (ARPA, Soprintendenza del mare, uffici periferici del demanio marittimo) e per i mezzi navali della guardia costiera e relativi servizi di banchina e la destinazione nella zona a terra nell'edificio dei c.d. servizi, di un ambiente esclusivo di appoggio logistico;

7) richiedere, qualora intendesse occupare aree e specchi acquei portuali, esterni alla superficie assentita in concessione demaniale marittima per la realizzazione del porto turistico, al competente Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, il preventivo rilascio di concessione demaniale marittima; a tal fine la Società si impegna

a concordare con il servizio demanio marittimo del Dipartimento regionale l'individuazione delle aree e degli specchi acquei posti al di fuori dell'area oggetto di concessione che, di volta in volta, saranno interessati da interventi per la realizzazione delle opere in progetto, adempiendo e ottemperando puntualmente alle prescrizioni che l'Autorità marittima riterrà necessarie per la sicurezza della navigazione;

8) comunicare alla Capitaneria di porto di Augusta, almeno con sette giorni d'anticipo, l'inizio di ogni intervento pianificato all'interno dell'area in concessione (a terra e a mare), specificandone la data di avvio e quella stimata di conclusione, nonché descrivendone le modalità operative di esecuzione, al fine di consentire all'autorità marittima una valutazione delle condizioni di sicurezza da garantire e delle possibili cautele ed accorgimenti da adottare, attraverso l'emanazione dell'ordinanza volta a disciplinare l'utilizzo dell'ambito portuale;

9) nominare a propria cura e spese il responsabile unico del procedimento per gli adempimenti di cui al precedente comma 2);

- il sindaco del comune di Augusta si impegna a sottoporre il presente Accordo di programma al consiglio comunale affinché possa essere ratificato entro trenta giorni dalla presente stipula. La delibera di ratifica verrà tempestivamente trasmessa alla Presidenza della Regione siciliana e al Dipartimento regionale dell'urbanistica dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente per gli adempimenti di cui al comma 5 dell'art. 27 della legge n. 142/90 recepito con modifiche dall'art. 1, comma 1, lett. e) della legge regionale n. 48/1991;

- l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente - Dipartimento dell'ambiente - Demanio marittimo si impegna a rilasciare la relativa concessione demaniale marittima per atto formale entro i termini e con le modalità previste dalla normativa vigente;

- la Capitaneria di porto di Augusta, alla presenza della quale viene firmato l'accordo solo per le parti di rispettiva competenza, per tutta la durata degli interventi di realizzazione delle opere di cui al progetto esecutivo, provvederà a disciplinare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, l'uso degli specchi acquei e degli spazi portuali, interessati di volta in volta dai lavori, mediante l'emanazione di ordinanze di polizia marittima.

Art. 4

Attuazione

Reso esecutivo l'Accordo di programma, dalla pubblicazione di cui al successivo art. 6, la società presenterà il progetto esecutivo entro giorni 180. Questo dovrà essere redatto in conformità dell'art. 16, commi 5, 6, 7 e 8 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, coordinata con le norme della legge regionale 21 agosto 2007, n. 20 e con le vigenti leggi regionali di modifica, sostituzione ed integrazione in materia.

Art. 5

Vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo

La vigilanza sull'attuazione del presente Accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi, con specifico riferimento al comma 3 dell'art. 3, ai sensi dell'art. 27, comma 6, legge n. 142/90, come integrato dall'art. 1, lettera e), della legge regionale n. 48/91, sono esercitati dal collegio, costituito dal sindaco del comune di Augusta, che lo presiede e dai rappresentanti del D.R.U. e del DRA dell'A.R.T.A. da nominarsi entro trenta giorni dall'approvazione dello stesso accordo e dell'ufficio del Genio civile di Siracusa. Il collegio di vigilanza viene convocato dal Presidente anche su richiesta di un solo componente del collegio. I costi relativi al funzionamento del collegio di vigilanza sono a carico della società PXA a r.l.

Art. 6

Approvazione

L'Accordo di programma diventerà esecutivo con decreto del Presidente della Regione da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il Presidente della Regione siciliana: Lombardo

Il sindaco di Augusta: Carrubba

Il dirigente generale Dipartimento ambiente A.R.T.A.: Arnone

Il dirigente generale Dipartimento urbanistica A.R.T.A.: Gelardi

Il comandante della Capitaneria di porto

di Augusta C.V. (CP): Frisone

L'amministratore unico della PXA s.r.l.: Fazio

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 10 febbraio 2014.

Ricostituzione della Commissione regionale per la cooperazione.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Viste le leggi regionali n. 42 del 30 giugno 1956 e n. 36 del 21 maggio 1991, art. 13 che disciplinano il funzionamento e la composizione della Commissione regionale della cooperazione;

Considerato che nel mese di marzo 2013 è scaduto l'incarico conferito ai componenti della stessa commissione nominati con decreto n. 110 dell'8 marzo 2011;

Considerato che si rende necessario procedere alla ricostituzione dell'anzidetto collegio;

Vista la legge 16 dicembre 2008, n. 16, che approva le norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali;

Viste le designazioni a riguardo effettuate dall'Unione italiana cooperative UN.I.COOP. - Federazione regionale della Sicilia con lettera prot. n. 82/PRE del 12 aprile 2013;

Viste le designazioni a riguardo effettuate dalla Lega cooperative - Lega regionale cooperative e mutue della Sicilia con lettera prot. n. 2013/124 del 31 maggio 2013;

Viste le designazioni a riguardo effettuate dalla Confcooperative - Federazione regionale della Sicilia con lettera prot. n. 187 del 30 aprile 2013;

Viste le designazioni a riguardo effettuate dall'UNCI - Unione cooperative italiane Federazione regionale della Sicilia con lettera prot. n. 297/04 del 22 marzo 2013;

Viste le designazioni a riguardo effettuate dall'AGCI - Associazione generale cooperative italiane con lettera prot. n. 687 del 4 aprile 2013;

Vista la designazione a riguardo effettuata dalla UECCOP con lettera prot. n. 11525/2013 del 10 settembre 2013 con la riserva di comunicare successivamente gli ulteriori componenti;

Vista la designazione dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità prot. n. 4392 del 4 novembre 2013;

Vista la designazione dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura prot. n. 60505 dell'8 ottobre 2013;

Vista la designazione dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari - Dipartimento regionale degli interventi per la pesca prot. n. 18118 del 4 novembre 2013;

Vista la designazione dell'IRCAC prot. n. 5110 del 22 maggio 2013;

Vista la designazione del Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa prot. n. 7341 del 18 aprile 2013;

Viste le designazioni di due esperti in materia di cooperazione designati dall'Assessore regionale per le attività produttive in calce al promemoria prot. n. 9726 del 13 febbraio 2013;

Vista la nota prot. n. 16451 del 22 marzo 2013, con la quale si è richiesto all'Assessorato regionale dell'economia la designazione del componente della C.R.C.;

Vista la nota prot. n. 28353 del 24 maggio 2013, con la quale si è sollecitato all'Assessorato regionale dell'economia la designazione del componente della C.R.C.;

Vista la nota prot. n. 57259 del 23 ottobre 2013, con la quale si è risollecitato all'Assessorato regionale dell'economia la designazione del componente della C.R.C.;

Considerato che la Commissione è presieduta, a norma dell'art. 1, legge regionale n. 42/56, comma 1, dal dirigente generale del Dipartimento attività produttive e che della stessa fa parte, nella qualità, il dirigente del servizio ispettivo e vigilanza cooperative dello stesso dipartimento;

Ritenuto, pertanto, di dovere procedere alla ricostituzione della C.R.C. riservandosi di integrare non appena pervenuto il componente designato dall'Assessorato regionale dell'economia;

Decreta:

Art. 1

Per il biennio decorrente dalla data del presente decreto, la Commissione regionale per la cooperazione è così ricostituita:

1. dirigente generale del Dipartimento attività produttive;
2. dirigente del Servizio ispettivo e vigilanza cooperative del Dipartimento attività produttive;
3. direttore dell'IRCAC, avv. Vincenzo Mini;

Componenti dell'Unione Italiana Cooperative:

4. dott.ssa Di Vanni Anna Maria, nata a Mezzojuso (PA) il 20/10/1953 e residente in Palermo, via Abruzzi, 69 - (componente effettivo);
5. sig. Marchica Domenico, nato ad Agrigento il 7/03/1934 e residente in Agrigento, via delle Agavi, 7 - (componente effettivo);
6. sig. Curiale Massimo, nato a Palermo il 5/12/1961 e residente a Palermo, via Messina, 15 - (componente effettivo);
7. sig. Grilletto Giuseppe, nato a Porto Empedocle (AG) il 18/12/1970 e residente in Villabate, via delle Alpi, 6/b - (componente supplente);
8. sig.ra Contarino Eleonora, nata a Catania il 12/07/1986 e residente in Riposto, via Concordia, 187/b - (componente supplente);
9. sig. Pagano Giuseppe, nato a Palermo il 2/10/1978 e residente in Bagheria, via Pallone del Fondatore, 62/m - (componente supplente);

Componenti della Lega

10. dott. Piro Pietro, nata a Siculiana (AG) l'1/9/1949 e residente a Capo d'Orlando (ME), via Consolare Antica, 749 (componente effettivo);
11. sig.ra Peruca Angela Maria, nata a Licata (AG) il 6/3/1970 e residente a Palermo, via Besio Giacomo, 81 - (componente effettivo);
12. sig. Cascone Giovanni, nato a Ragusa il 20/11/1957 e residente a Ragusa, via Zancle, 5 - (componente effettivo);
13. sig. Gaglio Giacomo, nato a Castellammare del Golfo (TP) il 6/8/1953 e residente in Palermo, via S. Benedetto il Moro, 14 - (componente supplente);

14. sig. Argento Salvatore, nato a Ioppolo Giancaxio (AG) il 3/10/1949 e residente a Ioppolo Giancaxio, via Sicilia, 3 – (componente supplente);

15. sig. Giansiracusa Giuseppe, nato a Ferla (SR) il 3/7/1958 e residente a Catania, via Grimaldi, 8/g – (componente supplente);

Componenti della Confcooperative

16. dott. Ciacciofera Michele, nato a Palermo il 18/9/1948 e residente a Palermo, Via Petrarca, 10 (componente effettivo);

17. dott. Saitta Felice, nato a Palermo il 29/2/1968 e residente a Palermo, via Monti Iblei, 33 – (componente effettivo);

18. sig. Spampinato Stefano, nato ad Agrigento il 29/11/1958 e residente a Agrigento, via Emporium, 72 – (componente effettivo);

19. sig. Collica Antonino, nato a Menfi (AG) il 18/4/1953 e residente a Palermo, via Nave, 24 – (componente supplente);

20. sig. Caracausi Francesco, nato a Palermo l'11/9/1962 e residente a Palermo, via A. Albricci, 1 – (componente supplente);

21. sig.ra Caltagirone Amalia, nata a S. Flavia (PA) e residente a Palermo, via Val di Noto, 6 – (componente supplente);

Componenti della AGCI

22. dott. Curatolo Salvatore Marcello, nato a S. Cataldo (CL) il 5/6/1964 e residente a S. Cataldo viale della Rinascita, 24 (componente effettivo);

23. dott.ssa Lo Castro Maria, nata a Palermo il 29/6/1956 e residente a Palermo, via Empedocle Restivo, 104 – (componente effettivo);

24. dott. Pergola Fulvio, nato a Enna il 17/9/1968 e residente a Enna, via Sant'Onofrio, 8 – (componente effettivo);

25. sig.ra Coppola Maria, nata a Palermo il 15/12/1982 e residente a Palermo, via Felix Mendelssohn, 50/b – (componente supplente);

26. dott. Montalbano Pasquale, nato a Sciacca (AG) il 4/1/1978 e residente a Sciacca, via dei Lilla, 15 – (componente supplente);

27. dott. Spinoso Marco, nato a Conègliano (TV) il 16/2/1973 e residente a Floridia (SR), via G. Galiei, 26 – (componente supplente);

Componenti dell'UNCI

28. dott. Di Pietra Luigi, nato a San Cataldo (CL) il 20/8/1965 e residente a San Cataldo, via Stazione, 1 – (componente effettivo);

29. sig. Bentivegna Salvatore, nato a Adrano (CT) il 12/11/1948 e residente a Trecastagni, via Sant'Agata, 27 – (componente effettivo);

30. dott. Crivello Antonio, nato a Palermo il 15/2/1966 e residente a Palermo, via XX Settembre, 65/b – (componente effettivo);

31. cav. dott. Amico Pasquale, nato a Caltanissetta il 7/1/1943 e residente a Caltanissetta, via Sardegna, 17 (componente supplente);

32. rag. Pedalino Giuseppe, nato a Palermo l'8/8/1948 e residente a Palermo, viale Strasburgo, 387 – (componente supplente);

33. dott. Cultrona Filippo, nato a Caltagirone (CT) il 15/2/1951 e residente a Caltagirone, via Salvo D'Acquisto, 41 – (componente supplente);

Componenti dell'UECOOP

34. dott. Miccichè Giuseppe, nato a Caltanissetta il 16/2/1974 e residente a Caltanissetta, via Arco Colasberna, 2 – (componente effettivo);

Rappresentanti degli Assessorati

35. dott. Ricciardo Carmelo in rappresentanza dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità;

36. dott. Calagna Giuseppe in rappresentanza dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari – Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura;

37. dott. Manzella Salvatore in rappresentanza dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari – Dipartimento degli interventi per la pesca;

Rappresentante del C.G.A.

38. dott. Virzi Salvatore (deliberazione del Consiglio di Presidenza del 12 aprile 2013);

Esperti designati dall'Assessore per le attività produttive

39. dott. Sanfilippo Emanuele, nato a Licata (AG) il 2/1/1949;

40. dott. Basso Claudio, nato a Palermo il 16/3/1961.

Art. 2

Viene nominato segretario della Commissione di cui all'art. 1 della legge regionale n. 42/56 il funzionario direttivo geom. Di Maria Melchiorre, in servizio presso il Dipartimento attività produttive di questo Assessorato.

Art. 3

Ai componenti della Commissione regionale per la cooperazione spettano, ove dovuti, i gettoni di presenza nella misura stabilita dalle disposizioni in vigore.

Il presente decreto sarà inviato alla ragioneria centrale di questo Assessorato per il visto di competenza e successivamente inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 10 febbraio 2014.

VANCHERI

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato delle attività produttive in data 18 febbraio 2014 al n. 8.

(2014.10.616)040

DECRETO 6 marzo 2014.

Modifiche ed integrazioni al decreto 28 dicembre 2009, concernente approvazione del bando pubblico per la selezione dei progetti definiti "Piani di sviluppo di filiera", di cui al P.O. FESR Sicilia 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.1, linee di intervento 5.1.1.1, 5.1.1.2 e 5.1.1.3.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il regolamento CE n.1080/2006 del 5 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea legge n. 210 del 31 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento CE n. 1783/99;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità

europea legge n. 210 del 31 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento CE n. 1260/99;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea legge n. 371 del 27 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo di sviluppo regionale;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006;

Visto il Quadro strategico nazionale per le regioni italiane dell'obiettivo convergenza 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007;

Visto il regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea legge n. 214 del 9 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Visto il Programma operativo regionale FESR 2007/2013 Sicilia, approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007) 4249 del 7 settembre 2007;

Visto il D.D.G. n. 3456 del 28 dicembre 2009, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 31 dicembre 2009 con il quale è stato approvato il bando pubblico per la selezione dei progetti definiti "Piani di sviluppo di filiera", di cui al P.O. FESR Sicilia 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.1., linee di intervento 5.1.1.1. - 5.1.1.2. - 5.1.1.3.;

Visti i decreti del dirigente generale del Dipartimento delle attività produttive e precisamente il D.D.G. n. 522 del 22 marzo 2010 e il D.D.G. n. 1354 del 27 maggio 2010, con i quali si è provveduto a modificare il D.D.G. n. 3456 del 28 dicembre 2009;

Ritenuto necessario apportare ulteriori modifiche al D.D.G. n. 3456 del 28 dicembre 2009, con il quale è stato approvato il bando pubblico per la selezione dei progetti definiti "Piani di sviluppo di filiera", di cui al PO FESR 2007/2013, obiettivo operativo 5.1.1., linee di intervento 5.1.1.1. - 5.1.1.2. - 5.1.1.3., volte a ridurre i tempi di istruttoria e rendicontazione della spesa, consentendo, in tal modo, di aumentare il livello di spesa certificabile, senza per ciò diminuire le garanzie del buon esito degli interventi;

Decreta:

Art. 1

Al punto 2 dopo la parola "argomento" è aggiunta la seguente definizione: "per contratto di rete, un accordo che consente alle imprese di mettere in comune delle attività e delle risorse, al fine di migliorare il funzionamento di quelle attività, nell'ottica di rafforzamento della competitività dell'attività imprenditoriale".

Art. 2

Al punto 7 del bando i capoversi 3, 4 e 5 sono così sostituiti: "La durata complessiva dei Piani di sviluppo di filiera non può avere una durata superiore a mesi 24.

Qualora nel Piano di sviluppo di filiera il servizio di consulenza attiene a aiuti per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di supporto all'innovazione ai sensi dell'art. 36 del Rg.(CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, la durata del Piano può essere di 36 mesi.

I Piani di sviluppo di filiera devono riguardare un gruppo di imprese, non possono essere suddivisi in più domande di agevolazione.

Ciascuna impresa, sia essa singola o associata appartenente ad un distretto produttivo ovvero ad una filiera o ad uno specifico settore produttivo, potrà aderire ad un unico Piano di sviluppo di filiera. Non è, altresì, ammessa la presentazione di più domande, su uno stesso piano specifico, da parte di più imprese facenti capo ai medesimi soggetti. Sono considerate appartenenti ai medesimi soggetti le imprese controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

I distretti del comparto agroalimentare, così come riportato al punto 6 del presente bando, nel predisporre il Piano di sviluppo di filiera potranno sviluppare una parte dello stesso con l'ausilio delle azioni a valere sulle misure del PSR Sicilia 2007/2013."

Art. 3

Al punto 7.1 dopo il capoverso 5 è aggiunto il seguente capoverso:

"Al fine di ottimizzare i servizi comuni finalizzati alla valorizzazione dei così detti laboratori tecnici e centri prova dei distretti, è possibile costituire apposito contratto di rete ai sensi della legge n. 33/2009 (di conversione del D. L. n. 5/2009) art. 3, comma 4 ter e seguenti e della legge n. 211/2012 (di conversione del D. L. n. 179/2012) art. 36, commi 2 ter, 5, 5 bis".

Art. 4

Al punto 8 è aggiunto il seguente capoverso:

"Il limite minimo di spesa, pena la revoca del contributo provvisorio concesso, non può essere inferiore all'80,00% della spesa ammessa a finanziamento per ogni singola impresa partecipante al Piano di sviluppo di filiera."

Art. 5

Il comma g) del punto 14 è così sostituito:

"di realizzare una quota pari ad almeno il 25% degli investimenti ammessi e presentare la relativa richiesta di erogazione a stato di avanzamento della prima quota di contributo in conto capitale, entro 9 mesi dalla data del decreto di concessione provvisoria".

Art. 6

Al punto 14 il capoverso 14 è così sostituito:

"L'erogazione delle agevolazioni avverrà sulla base degli stati di avanzamento dei lavori, in misura pari ad almeno al 25 %; ciascun avanzamento deve riguardare categorie o lotti d'opera individuabili e presenti nella struttura aziendale".

Art. 7

Al punto 14 il capoverso 16 è così sostituito:

"La prima erogazione del contributo, pari a non più del 50% del totale, può, a richiesta, essere svincolata dall'avanzamento del programma ed essere disposta a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore dell'Amministrazione".

zione regionale, predisposta secondo lo schema pubblicato nel sito:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_POR_TALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_ActivitaProduttive/PIR_DipAttivitaProduttive/PIR_POFESR20072013/PIR_Lineadintervento5113, da richiedersi entro e non oltre mesi tre dalla data del provvedimento di concessione provvisoria”.

Art. 8

Al punto 14 il capoverso 17 è così sostituito:

“L'estinzione della polizza avviene a seguito della realizzazione del doppio della percentuale richiesta a titolo di anticipazione del contributo provvisorio concesso e previa verifica di quanto realizzato da parte del Dipartimento; nel caso in cui la percentuale di anticipazione richiesta è pari al 50% del contributo provvisorio concesso, l'estinzione della polizza fideiussoria avverrà dopo il collaudo”.

Art. 9

Al punto 14 è aggiunto il seguente capoverso:

“Non necessita di alcuna approvazione da parte di questo Dipartimento la variazione delle singole voci di spesa, che costituiscono la macro voce di spesa di cui al provvedimento di concessione, entro il 20%, previa presentazione di apposita perizia giurata relativa alla congruità dei costi e di apposite dichiarazioni, da parte della capofila, sulla tempistica dell'investimento che rimarrà invariata e sulla coerenza della variante con il presente bando.”

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e reso disponibile nel sito del Dipartimento delle attività produttive e nel sito www.euroinfosicilia.it.

Palermo, 6 marzo 2014.

FERRARA

(2014.11.677)129

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DECRETO 18 marzo 2014.

Modifica dell'art. 4 del decreto 19 novembre 2013, concernente approvazione dei criteri di riparto del Fondo delle autonomie locali per l'anno 2013.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI E LA FUNZIONE PUBBLICA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 45 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali - Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”;

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana 18 gennaio 2013, n. 6, concernente “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al D.P. Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche e integrazioni”;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, recante disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale e in particolare l'art. 15, riguardante “Disposizioni in materia di assegnazioni agli enti locali”;

Vista la legge regionale 15 maggio 2013, n. 10, relativa all'approvazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2013 e del bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;

Visto l'art. 6, comma 3, della legge regionale 7 agosto 2013, n. 13;

Visto l'art. 3, comma 1, della legge regionale 21 agosto 2013, n. 16;

Visto l'art. 3, comma 1, della legge regionale 25 novembre 2013, n. 20;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 16, relativa all'approvazione del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e del bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 1030 del 17 maggio 2013, relativo alla ripartizione in capitoli, per l'anno finanziario 2013, nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa, delle unità previsionali di base;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, relativo alla ripartizione in capitoli, per l'anno finanziario 2014, nello stato di previsione dell'entrata ed in quello della spesa, delle unità previsionali di base;

Visto il D.A. n. 340 del 19 novembre 2013, con il quale, su conforme parere della Conferenza Regione - Autonomie locali, reso nella seduta straordinaria del 31 ottobre 2013, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica ha individuato i criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo autonomie locali per l'anno 2013;

Considerato che l'art. 4 del succitato DA. n. 340 del 19 novembre 2013 ha individuato i criteri per la ripartizione della riserva sul Fondo delle autonomie locali di cui al 4° comma della lettera a) dell'art. 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 (contributi ai comuni delle isole minori per il servizio di trasporto rifiuti via mare per l'anno 2013);

Vista la circolare n. 19 del 6 dicembre 2013, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 56 del 20 dicembre 2013, nella quale sono stati applicati i criteri dell'art. 4 del D.A. n. 340/2013;

Visto l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 7 del 14 febbraio 2014, con il quale il termine di scadenza per la presentazione delle istanze di cui alla circolare n. 19 del 6 dicembre 2013 è stato prorogato al 20 marzo 2014;

Visto l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana n. 11 del 14 marzo 2014, con il quale il suddetto termine è stato ulteriormente prorogato al 31 marzo 2014;

Considerato che, a seguito delle osservazioni formulate da parte di alcuni comuni interessati a partecipare alla ripartizione della riserva di cui al 4° comma della lettera a) dell'art. 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, il Presidente della Regione ha ritenuto opportuno convocare, in data 3 marzo 2014, una seduta ordinaria della Conferenza Regione - Autonomie locali per affrontare le problematiche rappresentate in merito all'attuazione della circolare n. 19/2013;

Preso atto che nella seduta del 3 marzo 2014, dopo ampio dibattito, la Conferenza Regione - Autonomie locali, nella considerazione che i comuni interessati alla ripartizione della riserva sono già in possesso dei dati definitivi relativi agli oneri per il servizio trasporto rifiuti via mare per l'anno 2013, si è determinata nel senso di promuovere la modifica dei criteri precedentemente indivi-

duati, esprimendo l'avviso favorevole sulla proposta dell'Amministrazione di ripartire la riserva in misura proporzionale, esclusivamente, ai costi sostenuti ed ai relativi impegni assunti;

Ritenuto che tali modifiche comportino una significativa semplificazione del procedimento e forniscano agli enti interessati garanzie maggiori per la copertura delle spese;

Ravvisata la necessità e l'urgenza di provvedere agli atti consequenziali a seguito dell'acquisizione del parere della Conferenza di cui al 2° comma dell'art. 15 della legge 15 maggio 2013, n. 9;

Vista la nota n. 4468 del 17 marzo 2014, con la quale, nelle more della stesura e definizione del verbale relativo alla seduta ordinaria del 3 marzo 2014 della Conferenza Regione - Autonomie locali, al fine di consentire all'Amministrazione l'avvio dei procedimenti connessi all'utilizzazione della riserva di che trattasi, si sono ufficializzate le decisioni assunte in sede di Conferenza;

Ritenuto, in considerazione del parere favorevole reso dalla Conferenza Regione - Autonomie locali, di modificare i criteri per la ripartizione della riserva di cui al 4° comma della lettera a) dell'art. 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, già individuati con l'art. 4 del D.A. n. 340 del 19 novembre 2013;

Decreta:

Art. 1

Contributi ai comuni delle isole minori per il servizio trasporto rifiuti via mare

L'art. 4 del D.A. n. 340 del 19 novembre 2013 è così modificato:

“La riserva sul Fondo autonomie locali di cui alla lettera a) del 4° comma dell'articolo 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 sarà ripartita in misura proporzionale ai costi sostenuti ed ai relativi impegni assunti dai comuni, isole minori destinatari della riserva, nell'esercizio finanziario 2013”.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale del Dipartimento autonomie locali.

Palermo, 18 marzo 2014.

VALENTI

(2014.12.705)072

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 26 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare il comma 1, lettera b), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visti gli articoli 16, 16-bis, 16-ter, 16-quater, 16-quinquies e 16-sexties del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni che dettano norme per la formazione nel SSN ed, in particolare, il terzo comma dell'articolo 16-ter che dispone che “le regioni, prevedendo apposite forme di partecipazione degli ordini e dei collegi professionali, provvedono alla programmazione e alla organizzazione dei programmi regionali per la formazione continua, concorrono alla individuazione degli obiettivi formativi di interesse nazionale di cui al comma 2, elaborano gli obiettivi formativi di specifico interesse regionale secondo i criteri di cui al comma 2. Le regioni predispongono una relazione annuale sulle attività formative svolte, trasmessa alla Commissione nazionale, anche al fine di garantire il monitoraggio dello stato di attuazione dei programmi regionali di formazione continua”;

Visto l'accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, concernente il “Riordino del sistema di formazione continua in medicina”, approvato nella seduta dell'11 agosto 2007 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Visto l'art. 92, comma 5, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 che prevede il versamento da parte dei soggetti pubblici e privati e dalle società scientifiche che chiedono, ai sensi dell'articolo 16-ter del D.Lgs. n.502/92 e successive modifiche ed integrazioni, il loro accreditamento per lo svolgimento di attività di formazione continua ovvero l'accREDITAMENTO di specifiche attività formative promosse o organizzate dagli stessi ai fini dell'attribuzione dei crediti formativi, di un contributo alle spese fissato dalla Commissione nazionale per la formazione continua;

Visto l'art. 2, comma 357, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che trasferisce all'Agenzia per i servizi sanitari regionali (AGE.NA.S.) la gestione amministrativa del programma ECM;

Visto l'accordo, approvato nella seduta del 5 novembre 2009 - rep. atti n. 192 - dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, recepito con D.P.C.M. del 22 luglio

2010, concernente "Il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Accredimento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all'estero, liberi professionisti";

Visto il decreto del Ministero della salute del 26 febbraio 2010 con il quale è determinata la misura del contributo alle spese che i soggetti pubblici e privati e le società scientifiche devono versare preventivamente al bilancio dell'AGE.NA.S. per l'accreditamento e lo svolgimento delle attività di formazione;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per la salute n. 1465 del 28 maggio 2010, con il quale sono stati recepiti e adottati i contenuti dell'Intesa 25 marzo 2009 e degli Accordi Stato-Regioni 1 agosto 2007 e 5 novembre 2009 sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per la salute n. 1466 del 28 maggio 2010, con il quale sono state emanate linee guida per il riordino del sistema siciliano di formazione continua in medicina (ECM);

Considerato che nel c/c n. 306694 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - risulta accreditata in data 19 dicembre 2013 la somma di € 21.522,27 (quietanza n. 108974/2013) con causale: "DOC 86413 151113" che ha costituito maggiore accertamento d'entrata alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013;

Ravvisata la necessità di iscrivere la somma di € 21.522,27 al capitolo di spesa 416536 in termini di competenza con la contemporanea riduzione di pari importo dal capitolo 215703;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche e integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014, e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente		
U.P.B. 4.2.1.5.1 - Fondi di riserva	- 21.522,27	
di cui al capitolo		
215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc.	- 21.522,27	
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 3 - Dipartimento regionale per le attività sanitarie e O.E.		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 11.3.1.3.4 - Formazione ed educazione alla salute	+ 21.522,27	D.lgs. n. 502/92
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
416536 ECM - Programma di accreditamento della Regione siciliana Codici: 02.02.10. 07.05.00 V	+ 21.522,27	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 febbraio 2014.

PISCIOTTA

DECRETO 26 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare il comma 1, lettera b), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il riordino della disciplina in materia;

Visto l'art. 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che ha introdotto nuovi criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale;

Vista la legge 31 marzo 1980, n. 126, e successive modifiche ed integrazioni che detta gli indirizzi alle regioni in materia di provvidenze a favore degli Hanseniani e loro familiari, a valere Fondo sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 che garantisce a favore dei cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, l'assistenza sanitaria le cui prestazioni sono a carico del Fondo sanitario nazionale;

Vista la legge 23 dicembre 1993, n. 548 concernente disposizioni per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica;

Visto l'art. 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che demanda al CIPE, su proposta del Ministro della sanità, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, l'assegnazione annuale delle quote del Fondo sanitario nazionale di parte corrente alle regioni e province autonome;

Vista la deliberazione CIPE n. 147 del 21 dicembre 2012: FSN 2009 - Ripartizione tra le regioni delle risorse vincolate all'erogazione di provvidenze a favore dei cittadini affetti dal morbo di Hansen e ai loro familiari a carico che assegna alla Regione Sicilia la complessiva somma di € 160.691,53;

Vista la deliberazione CIPE n. 121 del 26 ottobre 2012: FSN 2009 - Ripartizione tra le regioni della quota accantonata per l'assistenza sanitaria agli stranieri irregolari presenti nel territorio nazionale che assegna alla Regione Sicilia la complessiva somma di € 1.005.951,00;

Vista la deliberazione CIPE n. 122 del 26 ottobre 2012: FSN 2010 - Ripartizione tra le regioni della quota accantonata per l'assistenza sanitaria agli stranieri irregolari presenti nel territorio nazionale che assegna alla Regione Sicilia la complessiva somma di € 813.951,00;

Vista la deliberazione CIPE n. 145 del 21 dicembre 2012: FSN 2010 - Assegnazione alle regioni della quota vincolata per prevenzione e cura della fibrosi cistica che assegna alla Regione Sicilia la complessiva somma di €. 163.013,00;

Considerato che le predette somme risultano accreditate in data 23 dicembre 2013 nel c/c n. 306694 intrattenuo dalla Regione siciliana presso la tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo, per le predette finalità, e sono state imputate in entrata del bilancio regionale (capitolo 3666 - capo 11) conto competenza esercizio finanziario 2013;

Considerato che la complessiva somma di € 2.143.606,53 ha costituito maggiore accertamento di entrata (capitolo 3666) alla chiusura dell'esercizio 2013;

Ravvisata la necessità di iscrivere in conto competenza: la somma di € 160.691,53 al capitolo di di spesa (di nuova istituzione) 413725, la somma di € 1.819.902,00 al capitolo di di spesa (di nuova istituzione) 413337 e la somma di € 163.013,00 al capitolo 413325, con la contemporanea riduzione di pari importo del capitolo 215703;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, le necessarie variazioni;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)	Nomenclatore
SPESA			
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA			
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro		
TITOLO	1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente		
U.P.B.	4.2.1.5.1 - <i>Fondi di riserva</i>	- 2.143.606,53	
	di cui al capitolo		
	215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc.	- 2.143.606,53	
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE			
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica		
TITOLO	1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B.	11.2.1.3.3 - <i>Protezione ed assistenza sociale</i>	+ 160.691,53	
	di cui al capitolo (<i>Nuova istituzione</i>)		
	413725 Sussidio in favore degli Hanseniani e loro familiari Codici: 05.02.01 - 07.06.00 - V	+ 160.691,53	Legge n. 126/1980
	11.2.1.3.1 - <i>Fondo sanitario regionale</i>	+ 1.982.915,00	
	di cui al capitolo (<i>Nuova istituzione</i>)		
	413337 Spese per l'assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al servizio sanitario nazionale Codici: 04.02.03 - 07.04.03 V	+ 1.819.902,00	Legge n. 40/1998
	di cui al capitolo		
	413325 Finanziamento per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica Codici: 04.02.03 - 07.04.01 V	+ 163.013,00	Legge n. 833/1978

Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 413325 incluso nella parte seconda dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2014 (capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui), è, altresì, consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente art. 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 febbraio 2014.

PISCIOTTA

(2014.10.593)017

DECRETO 27 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto il regolamento CE n. 614/2007 del 23 maggio 2007 riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+);

Vista la dichiarazione di adesione sottoscritta in data 7 maggio 2012 dal dirigente generale pro-tempore del Dipartimento Azienda foreste demaniali dell'Assessorato delle risorse agricole al progetto LIFE+ 2011 NAT/IT/232 "Ripristino degli habitat dunali nel paesaggio serricolo del golfo di Gela per la salvaguardia di Leopoldia gussonei";

Vista la dichiarazione di adesione sottoscritta in data 7 giugno 2012 dal dirigente generale pro-tempore del Dipartimento Azienda foreste demaniali dell'Assessorato delle risorse agricole al progetto LIFE+ 2011 ENV/IT/168 "Making public good provision the core business of Natura 2000";

Vista la dichiarazione di adesione sottoscritta in data 14 maggio 2012 dal dirigente generale pro-tempore del Dipartimento Azienda foreste demaniali dell'Assessorato delle risorse agricole al progetto LIFE+ 2011 NAT/IT/000093 "Pelagic birds";

Vista la nota dell'8 ottobre 2012, con la quale il dott. Angelo Salsi, quale rappresentante della Commissione Europea - Directorate-General Environment - comunica l'approvazione del progetto LIFE+ 2011 NAT/IT/232 all'Università degli Studi di Catania - Facoltà di Agraria - in qualità di capofila;

Vista la nota del 18 giugno 2012, con la quale il dott. Angelo Salsi, quale rappresentante della Commissione europea - Directorate-General Environment - comunica l'approvazione del progetto LIFE+ 2011 ENV/IT/168 al Consorzio Universitario per la ricerca socio-economica e per l'ambiente di Roma, in qualità di capofila;

VISTA la nota del 18 giugno 2012, con la quale il dott. Angelo Salsi, quale rappresentante della Commissione europea - Directorate-General Environment - comunica l'approvazione del progetto LIFE+ 2011 NAT/IT/000093 al Dipartimento Demetra dell'Università degli Studi di Palermo, in qualità di capofila;

Visto l'accordo di partenariato sottoscritto il 24 gennaio 2013 dal dirigente generale del Dipartimento Azienda foreste demaniali dell'Assessorato delle risorse agricole e il Rettore dell'Università degli Studi di Catania - Facoltà di Agraria in qualità di capofila del progetto LIFE+ 2011 NAT/IT/232 "Ripristino degli habitat dunali nel paesaggio serricolo del golfo di Gela per la salvaguardia di Leopoldia gussonei";

Visto l'accordo di partenariato sottoscritto il 14 giugno 2013 dal dirigente generale del Dipartimento Azienda foreste demaniali dell'Assessorato delle risorse agricole e il Consorzio universitario per la ricerca socio-economica e per l'ambiente di Roma, in qualità di capofila del progetto LIFE+ 2011 ENV/IT/168 "Making public good provision the core business of Natura 2000";

Visto l'accordo di partenariato sottoscritto il 19 dicembre 2012 dal dirigente generale del Dipartimento Azienda foreste demaniali dell'Assessorato delle risorse agricole e il Dipartimento Demetra dell'Università degli studi di Palermo, in qualità di capofila per il progetto LIFE+ 2011 NAT/IT/000093 "Pelagic birds";

Visto il proprio decreto di variazione al bilancio n. 2607 del 3 dicembre 2012, con il quale si è provveduto ad istituire appositi capitoli di entrata onde consentire l'introito dei prefinanziamenti previsti dai citati progetti, nella qualità di partner;

Vista la nota dell'Assessorato regionale delle risorse agricole - Dipartimento Azienda foreste demaniali - servizio 3° prot. n. 1109 del 4 febbraio 2014, con la quale viene richiesta l'istituzione di appositi capitoli di spesa per l'attivazione dei su menzionati progetti;

Vista la nota della Ragioneria centrale dell'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea prot. n. 6525 del 10 febbraio 2014 che trasmette la suindicata nota assessoriale;

Considerato che risultano accreditate in data 6 marzo, 6 settembre e in data 6 novembre 2013 le somme rispettivamente di € 20.720,00, € 5.304,72 ed € 23.765,60 quale pre-finanziamento dei citati progetti sulla contabilità speciale infruttifera n. 305982, intestata alla Regione siciliana ed aperta presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Palermo;

Ritenuto, per quanto sopra premesso, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30/2014, le variazioni occorrenti per consentire l'avvio dei su menzionati progetti:

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30/2014, sono introdotte le seguenti variazioni, in termini di competenza, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità:

DENOMINAZIONE	Variazioni competenza euro	Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente		
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Fondi di riserva</i>	- 49.790,32	
di cui al capitolo		
215703 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie . . .	- 49.790,32	
ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE		
RUBRICA 5 - Dipartimento regionale azienda foreste demaniali		
TITOLO 1 - Spese correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 3 - Spese per interventi di parte corrente		
U.P.B. 10.5.1.3.99 - <i>Interventi diversi</i>	+ 49.790,32	
di cui al capitolo (<i>Nuova istituzione</i>)		
155814 Spese per l'attuazione in Sicilia del Progetto LIFE+ 2011 NAT/IT/232 "Ripristino degli habitat dunali nel paesaggio serricolo del golfo di Gela per la salvaguardia di Leopoldia gussonei"	+ 20.720,00	Reg. CEE n. 614/2007
040102 050600 V		
(<i>Nuova istituzione</i>)		
155815 Spese per l'attuazione in Sicilia del Progetto LIFE+ 2011 ENV/IT/168 "Making public good provision the core business of Natura 2000"	+ 5.304,72	Reg. CEE n. 614/2007
040102 050500 V		
(<i>Nuova istituzione</i>)		
155816 Spese per l'attuazione in Sicilia del Progetto LIFE+ 2011 NAT/IT/000093 "Conservation of the main European population of Calonectris diomedea and other birds on Pelagic Island"	+ 23.765,60	Reg. CEE n. 614/2007
040102 050600 V		

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 febbraio 2014.

PISCIOTTA

(2014.10.594)017

DECRETO 27 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n.70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana:

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma1;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto l'articolo 71 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, che prevede l'adozione di un piano di interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani;

Visto il decreto ministeriale 5 aprile 2001, con il quale sono stati individuati fra i progetti presentati dalle regioni per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria di cui all'art. 71 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, beneficiari del cofinanziamento, il "Piano sanitario per la città di Palermo" ed il "Piano sanitario per la città di Catania";

Vista la nota n. 76348 del 7 ottobre 2013, dell'Assessorato regionale della salute - Dipartimento pianificazione strategica, con la quale chiede l'iscrizione nel bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario corrente sul capitolo 812410 (ex cap. 832404) la somma di € 6.830.227,11 (€ 739.815,65 + € 6.090.411,46) relativo ai lavori per la realizzazione del Centro materno infantile in termini di competenza;

Vista la nota n. 58628 del 21 ottobre 2013) della Ragioneria centrale competente con cui viene trasmessa la suindicata nota;

Considerato che nel c/c infruttifero n. 305982 intrattenuto dalla Regione siciliana presso Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - sono state accreditate in data 17 settembre 2013 le somme di seguito indicate che ha costituito maggiore accertamento d'entrata alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013:

€ 739.815,65 con causale: "Art. 71 Sicilia Pa DMT 52758";

€ 6.090.411,46 con causale: "Art. 71 Sicilia Pa DMT 52758";

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere in termini di competenza al capitolo 812410 la somma complessiva di € 6.830.227,11 con la contemporanea riduzione di pari importo dal capitolo 613905;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, sono introdotte le seguenti variazioni in euro in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro		
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		
AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale		
U.P.B. 4.2.2.8.1 - Fondi di riserva	- 6.830.227,11	
di cui al capitolo		
613905 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa ecc. (ex cap. 60763)	- 6.830.227,11	
ASSESSORATO REGIONALE SANITÀ		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale della pianificazione strategica		
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti		
U.P.B. 11.2.2.6.2 - Assistenza sanitaria ed ospedaliera	+ 6.830.227,11	
di cui al capitolo		
812410 Contributi ai comuni di Catania e Palermo per la realizzazione di interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria	+ 6.830.227,11	L. 448/1998
Codici: 22.02.02 - 07.04.03 - V		

Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 812410 incluso nella parte seconda dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2014 (capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui), è, altresì, consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente art. 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana

Palermo, 27 febbraio 2014.

PISCIOTTA

DECRETO 27 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto il regolamento CE del Consiglio delle Comunità europee n. 1638 del 24 ottobre 2006, recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato;

Visto il regolamento CE del Consiglio delle Comunità europee n. 951 del 9 agosto 2007, che stabilisce le misure di esecuzione dei programmi di cooperazione transfrontaliera finanziati nel quadro del regolamento CE n. 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato;

Vista la nota n. 1647/DIR del 13 gennaio 2014, con la quale il Dipartimento regionale attività produttive, in riscontro alla nota dell'ufficio speciale per gli interventi in materia di riduzione dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell'energia n. 11 del 10 gennaio 2014, condivide la partecipazione al progetto STS-Med - Small scale thermal solar district for Mediterranean communities Programma ENPI CBC MED del suddetto ufficio speciale;

Vista la nota prot. n. 2014/12/FMM/sdb del 13 gennaio 2014, con la quale il Consorzio universitario ARCA capofila del progetto in questione prende atto del subentro dell'ufficio speciale per gli interventi in materia di riduzione dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell'energia e comunica che provvederà a darne comunicazione all'autorità di gestione del programma ENPI CBC MED presso la regione autonoma della Sardegna;

Vista la nota dell'ufficio speciale per gli interventi in materia di riduzione dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell'energia prot. n. 50 del 24 gennaio 2014 Partner subentrante al Dipartimento regionale attività produttive, del progetto in questione, con la quale viene richiesta l'istituzione di apposito capitolo di entrata e di spesa onde consentire l'attivazione del citato progetto;

Ritenuto, per quanto sopra premesso, di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30/2014, le variazioni occorrenti mediante l'istituzione di apposito capitolo di entrata per consentire l'acquisizione all'erario regionale delle relative somme;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30/2014, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA 4 - Ufficio speciale		
TITOLO 1 - Entrate correnti		
AGGREGATO ECONOMICO 5 - Trasferimenti correnti		
U.P.B. 4.1.4.5.1 - <i>Ufficio speciale per gli interventi in materia di riduzione dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell'energia</i>		
di cui al capitolo (Nuova istituzione)		
3675 Entrate derivanti dal programma di Enpi CBC Med, progetto STM - MED Small Scale Thermal Solar District Units for Mediterranean Communities		
011101 11 V	P.M.	Reg. CEE n. 951/2007

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 febbraio 2014.

PISCIOTTA

DECRETO 27 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8, comma 1;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Visto il decreto legge 28 dicembre 1998, n. 450, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1999, n. 39, che all'articolo 1 prevede l'adozione di un programma su base nazionale per la realizzazione, in ciascuna regione e provincia autonoma, in coerenza con il Piano sanitario nazionale, di strutture dedicate all'assistenza palliativa e di supporto prioritariamente per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari;

Visto il decreto ministeriale 4 maggio 2001, con il quale il Ministero della salute ha approvato il programma della Regione siciliana per la realizzazione di strutture per le cure palliative, assegnando alla Sicilia la somma complessiva di € 9.809.313,67;

Visto il decreto ministeriale 5 settembre 2001 con il quale il Ministero della salute ha approvato il programma della Regione siciliana per la realizzazione di ulteriori strutture per le cure palliative (II trance), assegnando la somma complessiva di € 5.488.850,02;

Considerato che nel c/c sanità n. 306694 intrattenuto dalla Regione siciliana presso la Tesoreria provinciale dello Stato - sezione di Palermo - è stata accreditata in data 13 dicembre 2013 la somma di seguito indicata che ha costituito maggiore accertamento d'entrata alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013:

€ 140.110,07 con causale: "OP X DMT 69494 reiscrizione somma perente vs. Regione Sicilia" ;

Vista la nota n. 10356 del 3 febbraio 2014 con la quale l'Assessorato regionale della salute - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica chiede l'iscrizione della somma di € 140.110,07 sul capitolo 812012 per la realizzazione di struttura Hospice presso il P.O. Cervello di Palermo sia in termini di competenza e di cassa;

Vista la nota n. 9950 del 24 febbraio 2014 della ragioneria centrale competente con cui viene trasmessa la suindicata nota;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere solo in termini di competenza al capitolo di spesa 812012 la somma di € 140.110,07 con la contemporanea riduzione di pari importo dal capitolo 613905, atteso che l'attuale plafond di cassa è sufficiente all'effettuazione dei relativi pagamenti;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014, e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)	Nomenclatore
SPESA			
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA			
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro		
TITOLO	2 - Spese c/capitale		
AGGREGATO ECONOMICO	8 - Oneri comuni relativi a spese in c/capitale		
U.P.B.	4.2.2.8.1 - Fondi di riserva	-	140.110,07
	di cui al capitolo		
	613905 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc. (ex cap. 60763)	-	140.110,07

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)	Nomenclatore
ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE		
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica		
TITOLO 2 - Spese in conto capitale		
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti		
U.P.B. 11.2.2.6.2 - Assistenza sanitaria ed ospedaliera	+ 140.110,07	
di cui al capitolo		
812012 Interventi per la realizzazione di strutture dedicate all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale	+ 140.110,07	D.L. n. 450/98, art. 1, comma 1
Codici: 21.01.09 - 07.04.03 V		

Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 812012 incluso nella parte seconda dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2014 (capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui), è, altresì, consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente art. 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 febbraio 2014.

PISCIOTTA

(2014.10.589)017

DECRETO 27 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modificazioni ed integrazioni, ed, in particolare, il comma 1, lettera b), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per la riassegnazione di somme ai pertinenti capitoli di spesa in corrispondenza a correlati accertamenti di entrata;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la nota prot. n. 70028 del 25 ottobre 2013 (pervenuta con nota della ragioneria Presidenza n. 64689 del 18 novembre 2013) con la quale il Dipartimento della protezione civile - Servizio economico finanziario, chiede l'iscrizione sul capitolo 516007, in termini di competenza, della somma di € 3.752,56, relativa alla somma complessiva di € 4.660,00 indebitamente percepita dalla ditta Salvatore Messina srl e successivamente restituita mediante versamento in entrata;

Verificato che, in relazione al predetto versamento, sul capitolo di entrata 3726 del bilancio della Regione siciliana nell'esercizio finanziario 2013 è stata emessa dal tesoriere regionale - Provincia di Catania - la quietanza n. 35458 del 30 dicembre 2013 per l'importo di € 4.660,00, che ha costituito maggiore accertamento alla chiusura dell'esercizio medesimo;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere al capitolo di spesa 516007 l'importo di € 3.752,56, in termini di competenza, mediante prelevamento dal capitolo 215703;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni il cui utilizzo, sia in termini di impegni che di pagamenti, dovrà tenere conto delle vigenti disposizioni in materia di patto di stabilità:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.1 - <i>Fondi di riserva</i>		- 3.752,56
di cui al capitolo		
613905	Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa e delle maggiori entrate accertate su capitoli in conto capitale concernenti assegnazioni vincolate dello Stato ed altri enti	- 3.752,56
PRESIDENZA DELLA REGIONE		
RUBRICA	4 - Dipartimento regionale della protezione civile	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 1.4.2.6.1 - <i>Protezione civile ed eventi calamitosi</i>		+ 3.752,56
di cui al capitolo		
516007	Recupero e conservazione di edifici di culto e di interesse storico, artistico e monumentale, con particolare riguardo al patrimonio barocco della Val di Noto	+ 3.752,56

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 febbraio 2014.

PISCIOTTA

(2014.10.597)017

DECRETO 27 febbraio 2014.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 28 gennaio 2014, n. 6, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30 del 31 gennaio 2014, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la nota n. 16672 del 12 febbraio 2014 con la quale il comando Corpo forestale dell'Assessorato del territorio e dell'ambiente chiede la riproduzione nel bilancio della Regione, per il corrente esercizio finanziario, della somma di € 378.008,92 sul capitolo 550049 in economia alla chiusura di esercizi finanziari decorsi;

Vista la nota prot. n. 9198 del 20 febbraio 2014 con la quale la ragioneria centrale competente trasmette la suindicata nota dipartimentale, corredata dal prescritto parere favorevole;

Ravvisata, pertanto, la necessità di iscrivere al capitolo 550049 la somma di € 378.008,92 in aumento alla dotazione di competenza, con la contemporanea riduzione di pari importo dal capitolo 613905;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 30/2014, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 30/2014, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo, sia in termini di impegni che di pagamenti, dovrà tenere conto delle vigenti disposizioni in materia di patto di stabilità:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.1 - <i>Fondi di riserva</i>		- 378.008,92
di cui al capitolo		
613905 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa		- 378.008,92
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		
RUBRICA	4 - Comando Corpo forestale della Regione siciliana	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 12.4.2.6.2 - <i>Servizi antincendio</i>		+ 378.008,92
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
550049 Spese per la previsione, la prevenzione e la lotta attiva contro gli incendi boschivi		+ 378.008,92
210109 030200 V		

Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 550049, incluso nella parte II dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2014 ("Capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui"), è, altresì, consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente articolo 1.

Palermo, 27 febbraio 2014.

PISCIOTTA

(2014.10.590)017

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

DECRETO 27 febbraio 2014.

Istituzione di nuovi indirizzi di studio presso l'Istituto tecnico regionale di Catania.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pubblica istruzione);

Vista la legge regionale 19 aprile 1974, n. 7 Provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile di Catania;

Vista la legge regionale 6 maggio 1976, n. 53 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 aprile 1974, n. 7, recante provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile;

Vista la legge regionale 26 luglio 1982, n. 68 Nuove norme per il funzionamento degli istituti professionali per ciechi "T. Ardizzone Gioeni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Vista la legge regionale 5 settembre 1990, n. 34 Riordino degli istituti regionali di istruzione artistica, professionale e tecnica;

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62 Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione e la legge 3 febbraio 2006, n. 27;

Visto il D.A. n. 531 del 17 novembre 2000, con il quale, l'Istituto per attività sociali di Catania a seguito del dimensionamento ha assunto la denominazione di "Istituto regionale di istruzione secondaria superiore ad indirizzo artistico e professionale per ciechi di Catania";

Visto il D.D.G. n. 4819 del 14 dicembre 2010, con il quale a seguito dell'entrata in vigore della riforma scolastica il citato istituto ha assunto la denominazione di Istituto tecnico regionale, confluenso al nuovo indirizzo di studi "Amministrazione, finanza e marketing";

Considerato che, nella riunione del 21 giugno 2011, il Comitato regionale di cui all'art. 16 della legge regionale n. 34 del 5 settembre 1990 ha reso parere favorevole all'istituzione del nuovo indirizzo di studi: settore tecnologico - indirizzo chimica, materiale e biotecnologie - articolazione biotecnologie, ambientali e sanitarie";

Vista la nota prot. n. 2484 dell'11 luglio 2011, con la quale è stato comunicato al preside che con l'inizio dell'a.s. 2011/2012 poteva attivare il citato indirizzo;

Considerato che, nella riunione del 28 gennaio 2014, il Comitato regionale di cui all'art. 16 della legge regionale n. 34 del 5 settembre 1990, a completamento dell'indirizzo di studi Amministrazione, finanza e marketing ha reso parere favorevole all'istituzione del nuovo indirizzo di studi: "Turismo";

Vista la nota prot. n. 10185 del 5 gennaio 2014, con la quale viene comunicato al preside dell'Istituto tecnico regionale di Catania che con l'inizio dell'a.s. 2014/2015 può attivare l'indirizzo di studi Turismo;

Ritenuto, pertanto, di dovere istituire presso l'istituto tecnico regionale di Catania i nuovi indirizzi di studi di cui sopra;

Decreta:

Art. 1

A decorrere dall'inizio dell'a.s. 2011/2012, è istituito presso l'Istituto tecnico regionale di Catania l'indirizzo di studi "Chimica, materiale e biotecnologie - articolazione biotecnologie, ambientali e sanitarie".

Art. 2

A decorrere dall'inizio dell'a.s. 2014/2015 è istituito presso l'Istituto tecnico regionale di Catania l'indirizzo di studi "Turismo".

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 febbraio 2014.

CORSELLO

(2014.10.583)088

DECRETO 27 febbraio 2014.

Istituzione di un nuovo indirizzo di studi presso il liceo artistico regionale di Grammichele.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE
PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pubblica istruzione);

Vista la legge regionale 19 aprile 1974, n. 7 Provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'istituto tecnico femminile di Catania;

Vista la legge regionale 6 maggio 1976, n. 53 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 aprile 1974, n. 7, recante provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'istituto tecnico femminile;

Vista la legge regionale 26 luglio 1982, n. 68 Nuove norme per il funzionamento degli istituti professionali per ciechi "T. Ardizzone Gioeni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Vista la legge regionale 5 settembre 1990, n. 34 Riordino degli istituti regionali di istruzione artistica, professionale e tecnica;

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62 Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione e la legge 3 febbraio 2006, n. 27;

Visto il D.D.G. n. 4816 del 14 dicembre 2010, con il quale, a seguito dell'entrata in vigore della riforma scolastica, l'istituto regionale d'arte di Grammichele ha assun-

to la denominazione di Liceo artistico regionale, confluen- do nei nuovi indirizzi di studi di: "Design" e "Architettura e ambiente";

Considerato che nella riunione del 21 giugno 2011 il Comitato regionale, di cui all'art. 16 della legge regionale n. 34 del 5 settembre 1990, ha reso parere favorevole all'istituzione di un nuovo indirizzo di studi di "Scenografia";

Vista la nota prot. n. 2481 dell'11 luglio 2011, con la quale è stato comunicato al preside che con l'inizio dell'a.s. 2011/2012 poteva attivare il citato indirizzo;

Ritenuto, pertanto, di dovere istituire in pianta organica del liceo artistico regionale di Grammichele il nuovo indirizzo di studi di cui sopra;

Decreta:

Articolo unico

A decorrere dall'inizio dell'a.s. 2011/2012, è istituito presso il liceo artistico regionale di Grammichele l'indirizzo di studi "Scenografia".

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione.

Palermo, 27 febbraio 2014.

CORSELLO

(2014.10.583)088

DECRETO 27 febbraio 2014.

Istituzione di un nuovo indirizzo di studi presso il liceo artistico regionale di Santo Stefano di Camastra.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE
E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 14 maggio 1985, n. 246 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di pubblica istruzione);

Vista la legge regionale 19 aprile 1974, n. 7 Provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile di Catania;

Vista la legge regionale 6 maggio 1976, n. 53 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 aprile 1974, n. 7, recante provvedimenti per gli istituti regionali d'arte e per l'Istituto tecnico femminile;

Vista la legge regionale 26 luglio 1982, n. 68 Nuove norme per il funzionamento degli istituti professionali per ciechi "T. Ardizzone Gioeni" di Catania e "Florio e Salamone" di Palermo;

Vista la legge regionale 5 settembre 1990, n. 34 Riordino degli istituti regionali di istruzione artistica, professionale e tecnica;

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62 Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione e la legge 3 febbraio 2006, n. 27;

Visto il D.D.G. n. 4818 del 14 dicembre 2010, con il quale a seguito dell'entrata in vigore della riforma scolastica l'Istituto regionale d'arte di Santo Stefano di Camastra ha assunto la denominazione di Liceo artistico regionale, confluen- do nei nuovi indirizzi di studi di: "Design" e "Grafica";

Considerato che, nella riunione del 21 giugno 2011, il Comitato regionale di cui all'art. 16 della legge regionale n. 34 del 5 settembre 1990 ha reso parere favorevole

all'istituzione di un nuovo indirizzo di studi di "Arti figurative" presso il Liceo artistico regionale di Santo Stefano di Camastra;

Vista la nota prot. n. 2483 dell'11 luglio 2011, con la quale è stato comunicato al preside che con l'inizio dell'a.s. 2011/2012 poteva attivare il citato indirizzo;

Ritenuto, pertanto, di dovere istituire presso il liceo artistico regionale di Santo Stefano di Camastra il nuovo indirizzo di cui sopra;

Decreta:

Articolo unico

A decorrere dall'inizio dell'a.s. 2011/2012, è istituito presso il liceo artistico regionale di Santo Stefano di Camastra l'indirizzo di studi "Arti figurative".

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 27 febbraio 2014.

CORSELLO

(2014.10.583)088

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 20 novembre 2013.

Corsi di formazione previsti dalla legge 5 giugno 1990, n. 135 - Approvazione del Piano triennale 2013-2015, "Linee guida 2013" e impegno somme.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LE ATTIVITÀ SANITARIE
E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 istitutiva del servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, nel testo modificato con decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517;

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30;

Vista la legge n. 135 del 5 giugno 1990 "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" con riferimento ai corsi di formazione AIDS;

Visto il decreto del Ministero della sanità del 30 ottobre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 9 novembre 1990, n. 261, che disciplina l'istituzione e l'effettuazione di detti corsi, nonché le modalità di erogazione dell'assegno da corrispondere ai partecipanti;

Visto il decreto del Ministero della sanità del 25 luglio 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 13 settembre 1995, n. 214, che modifica alcuni articoli del D.M. 30 ottobre 1990;

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000;

Vista la legge regionale n.19 del 16 dicembre 2008, - Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale - che ha istituito il "Dipartimento per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico";

Visto il D.D.G n. 3861 del 23 luglio 2004 con il quale è stato approvato il Piano triennale 2004-2006 e sono state emanate le "Linee guida per l'attuazione dei corsi di formazione per gli operatori impegnati nell'assistenza ai pazienti HIV positivi nella Regione siciliana";

Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, - Norme per il riordino del servizio sanitario regionale;

Vista la legge regionale n. 9 del 15 maggio 2013, "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2013. Legge di stabilità regionale.";

Visto il D.D. n. 2448 dell'11 ottobre 2013 con il quale è stata iscritta sul bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2013 sul capitolo 417320 la somma di € 1.695.975.000,00;

Considerato che l'art. 3 del decreto ministeriale 30 ottobre 1990 e s.m.i. prevede che annualmente le aziende sanitarie organizzino, con il coordinamento della Regione, i corsi di formazione e aggiornamento per il personale che opera presso i reparti di ricovero di malattie infettive e negli altri reparti che sono impegnati prevalentemente nell'assistenza ai casi di AIDS;

Considerato che la programmazione annuale dei corsi di formazione e aggiornamento per il personale che opera presso i reparti di malattie infettive non ha potuto svilupparsi con la necessaria continuità a causa dell'assenza di risorse finanziarie;

Considerato che i corsi di formazione e aggiornamento per il personale addetto ai reparti che curano ammalati di AIDS hanno particolare rilevanza sia sotto il profilo assistenziale e preventivo che sotto quello dell'incentivo economico che ne deriva agli operatori;

Considerato che la commissione nazionale per la formazione continua, costituita con decreto del Ministero della salute del 5 luglio 2000, nel programma di E.C.M. ha esonerato dall'obbligo annuale E.C.M. gli operatori sanitari che frequentano i corsi di formazione e di aggiornamento professionale svolti ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera d), Piano di interventi contro l'AIDS di cui alla legge 5 giugno 1990, n. 135;

Considerato che con nota prot. n. 15116 del 14 febbraio 2013 è stata eseguita la rilevazione del personale in servizio nei reparti di malattie infettive alla data del 31 dicembre 2012;

Considerato che, mantenendo invariato quanto già stabilito per gli altri poli formativi, a seguito della rimodulazione della rete infettivologica, per l'organizzazione dei corsi del Polo formativo di Palermo si è presentata l'esigenza di individuare un'azienda sanitaria differente dalla precedente e che il maggior numero di operatori da formare presta servizio presso l'ARNAS Civico-Di Cristina di Palermo;

Ritenuto di dover approvare la pianificazione triennale 2013-2015 dell'attività di formazione e aggiornamento, al fine di consentire una maggiore flessibilità nei tempi di realizzazione della stessa;

Accertato che, in base alle risorse finanziarie disponibili, è possibile finanziare i corsi di formazione di cui alla legge n. 135/90 relativi all'anno 2013;

Ravvisata, pertanto, la necessità di impegnare ed erogare la somma di € 1.274.056,00 per la realizzazione dei corsi di cui alla legge n. 135/90 relativi all'anno 2013, ripartita fra i poli formativi come di seguito specificato:

Polo formativo	Aziende	Costo anno 2013
Polo di Palermo	A.R.N.A.S. Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo	€ 347.570,00
Polo di Caltanissetta	CEFPAS di Caltanissetta	€ 201.148,00
Polo di Messina	A.O.O.R. Papardo-Piemonte di Messina	€ 193.148,00
Polo di Catania	A.R.N.A.S. Garibaldi di Catania	€ 390.692,00
Polo di Ragusa	ASP di Ragusa	€ 141.498,00
TOTALE		€ 1.274.056,00

Decreta:

Art. 1

I corsi di formazione previsti dall'art. 1, comma 1, lettera d), legge 5 giugno 1990, n. 135 e dall'art. 3 del D.M. 30 ottobre 1990 e s.m.i. per gli anni 2013-2014-2015 saranno organizzati e realizzati secondo l'allegato 1 "Piano triennale 2013-2015" e l'allegato 2 "Linee guida 2013" al presente decreto e che ne costituiscono parte integrante.

Art. 2

È impegnata la somma complessiva di € 1.274.056,00 sul capitolo 417320 del bilancio della Regione siciliana esercizio finanziario 2013 per la realizzazione dei corsi di cui alla legge n. 135/90 relativi all'anno 2013 e se ne dispone l'erogazione in favore dei Poli formativi come di seguito specificato:

Polo formativo	Aziende	Costo anno 2013
Polo di Palermo	A.R.N.A.S. Civico Di Cristina Benfratelli di Palermo	€ 347.570,00
Polo di Caltanissetta	CEFPAS di Caltanissetta	€ 201.148,00
Polo di Messina	A.O.O.R. Papardo-Piemonte di Messina	€ 193.148,00
Polo di Catania	A.R.N.A.S. Garibaldi di Catania	€ 390.692,00
Polo di Ragusa	ASP di Ragusa	€ 141.498,00
TOTALE		€ 1.274.056,00

Art. 3

Il finanziamento dei corsi inseriti nel Piano triennale 2013-2015 relativi agli anni 2014 e 2015, così come l'avvio delle attività formative, sono subordinati alla ripartizione delle somme che di volta in volta lo Stato assegnerà, con deliberazioni CIPE, alla Regione Sicilia per la formazione e l'aggiornamento professionale per il personale dei reparti di ricovero di malattie infettive, legge n. 135/90. Questo Dipartimento provvederà con successivo provvedimento all'assegnazione ed all'erogazione delle somme necessarie per la realizzazione dei corsi per gli anni 2014 e 2015.

Art. 4

I funzionari dell'area interdipartimentale 7 del Dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico sono autorizzati a verificare lo svolgimento e le modalità di attuazione dei corsi attraverso verifiche dirette nelle sedi formative.

Art. 5

Il presente provvedimento revoca e sostituisce i precedenti decreti in materia.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale sanità per il controllo di competenza e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 20 novembre 2013.

TOZZO

Vistato dalla ragioneria centrale in data 13 dicembre 2013 al n. 1095.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Allegato 1

PIANO TRIENNALE 2013-2015 DEI CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER IL PERSONALE CHE OPERA PRESSO I REPARTI DI RICOVERO DI MALATTIE INFETTIVE E NEGLI ALTRI REPARTI CHE SONO IMPEGNATI PREVALENTEMENTE NELL'ASSISTENZA AI CASI DI AIDS

RIEPILOGO SPESA PREVISTA

POLO	N. unità da formare	N. corsi anno	N. corsi nel triennio	Spesa annua	Spesa nel triennio
POLO DI PALERMO	145	6	18	€ 347.570,00	€ 1.042.710,00
POLO DI CATTANISSETTA	78	5	15	€ 201.148,00	€ 603.444,00
POLO DI MESSINA	78	4	12	€ 193.148,00	€ 579.444,00
POLO DI CATANIA	162	7	21	€ 390.692,00	€ 1.172.076,00
POLO DI RAGUSA	53	4	12	€ 141.498,00	€ 424.494,00
Totale	516	26	78	€ 1.274.056,00	€ 3.822.168,00

SOMME DISPONIBILI - CAPITOLO 425309

Annualità di riferimento	Somme disponibili	Costi Anno 2013	Residuo previsto
Finanziamento CIPE 51/2012	€ 810.216,00	€ 1.274.056,00	
Finanziamento CIPE 98/2010	€ 885.759,00		
Totale	€ 1.695.975,00	€ 1.274.056,00	€ 421.919

POLO DI PALERMO

Azienda Sanitaria	Centro	Servizio	Medici	Psicologi	Pers. Inferm.	Pers. Tec. San.	Pers. della Riabilitaz.	Pers. vig. ispez.	Assist. Sociale	Oper. Soc. Sanit.	Oper. tec. all'assist.	Ausiliario	Altro Personale	Totale	Numero unità in servizio			
															Numero corsi anno	Numero corsi nel triennio		
ASP 9 Trapani	S. Antonio Abate Trapani	U.O.M.I.	2		6					2				10				
	Policlínico Palermo	U.O.M.I.	10		19					5		1		35				
	Di Cristina Palermo	U.O.M.I.	11		23					6			2	42				
	Civico Palermo	U.O.M.I.	10		9					3		1		26				
	Cervello Palermo	U.O.M.I.	10		15					7				32				
Totale personale			43	0	72	0	0	0	0	23	1	2	4	145				
Personale															Totale	145	6	18
Medici			43	0										43	2	6		
Infermieri					72	0	0	0	0					72	3	9		
Ausiliari										23	1	2	4	30	1	3		
Totale															145	6	18	

SPESA PREVISTA

Tipologia	Costo unitario	Corsi per anno	Numero discenti anno	Costo per anno	Totale costi nel triennio
Spese organizzative x corso	8.000,00	6		48.000,00	144.000,00
Rimborso incentivante x discente	2.066,00		145	299.570,00	898.710,00
Totale				347.570,00	1.042.710,00

POLO DI CALTANISSETTA

Azienda Sanitaria		Centro	Servizio	Medici	Psicologi	Pers. Inferm.	Pers. Tec. San.	Pers. della Riabilitaz.	Pers. vig. ispez.	Assist. Sociale	Oper. Soc. Sant.	Oper. tec. all'assist.	Ausiliario	Altro Personale	Totale
ASP 2 Caltanissetta	S. Elia Caltanissetta		U.O.M.I.	5		16								4	25
	V. Emanuele Gela (CL)		U.O.M.I.	3		9				1			3		16
	Umberto I Enna		U.O.M.I.	5		12				1	3				21
	Basilotta Nicosia (EN)		U.O.M.I.	4		8					2		2		16
Totale personale				17	0	45	0	0	0	2	5	0	5	4	78
		Personale		Numero unità in servizio											
		Medici		17	0										17
		Infermieri				45	0	0	0	2					47
		Ausiliari									5	0	5	4	14
				Totale											
															78
															5
															2
															6
															6
															3
															15

SPESA PREVISTA

Tipologia	Costo unitario	Corsi per anno	Numero discenti anno	Costo per anno	Totale costi nel triennio
Spese organizzative x corso	8.000,00	5		40.000,00	120.000,00
Rimborso incentivante x discente	2.066,00		78	161.148,00	483.444,00
Totale				201.148,00	603.444,00

POLO DI MESSINA

Azienda Sanitaria		Centro	Servizio	Medici	Psicologi	Pers. Inferm.	Pers. Tec. San.	Pers. della Riabilitaz.	Pers. vig. ispez.	Assist. Sociale	Oper. Soc. Sant.	Oper. tec. all'assist.	Ausiliario	Altro Personale	Totale
AZ Policlinico Messina	Policlinico Messina		Clinica Malattie Infettive	7		12	3						2	1	25
	Cutroni Zodda Barcellona (ME)		U.O.M.I.	7		17					1	1	2		28
	Papardo Messina		U.O.M.I.	8		16							1		25
Totale personale				22	0	45	3	0	0	0	1	1	5	1	78
		Personale		Numero unità in servizio											
		Medici		22	0										22
		Infermieri				45	3	0	0	0					48
		Ausiliari									1	1	5	1	8
				Totale											
															78
															4
															12

SPESA PREVISTA

Tipologia	Costo unitario	Corsi per anno	Numero discenti anno	Costo per anno	Totale costi nel triennio
Spese organizzative x corso	8.000,00	4		32.000,00	96.000,00
Rimborso incentivante x discente	2.066,00		78	161.148,00	483.444,00
Totale				193.148,00	579.444,00

POLO DI CATANIA

Azienda Sanitaria	Centro	Servizio	Medici	Psicologi	Pers. Inform.	Pers. Tec. San.	Pers. della Riabilitaz.	Pers. vig. ispez.	Assist. Sociale	Oper. Soc. Sanit.	Oper. tec. all'assist.	Ausiliario	Altro Personale	Totale
AZ-Policlinico Catania	Ferrarotto Catania	Istituto di Malattie Infettive	8		16				1			3		28
Azienda Ospedaliera Cannizzaro	Cannizzaro Catania	U.O.M.I.	11	1	19					1		4		36
ASP 3 Catania	Gravina Caltagirone (CT)	U.O.M.I.	4		14				1	3				22
ARNAS Garibaldi Catania	Garibaldi Catania	U.O.M.I.	18		24				3	1		5	1	52
ASP 8 Siracusa	Umberto I Siracusa	U.O.M.I.	6		16				1			1		24
	Totale personale		47	1	89	0	0	0	6	4	1	13	1	162
			Numero unità in servizio											
			47	1										48
					89	0	0	0	6					95
										4	1	13	1	19
			Totale											
														162
														7
														21

SPESA PREVISTA

Tipologia	Costo unitario	Corsi per anno	Numero discenti anno	Costo per anno	Totale costi nel triennio
Spese organizzative x corso	8.000,00	7		56.000,00	168.000,00
Rimborso incentivante x discente	2.066,00		162	334.692,00	1.004.076,00
Totale				390.692,00	1.172.076,00

POLO DI RAGUSA

Azienda Sanitaria	Centro	Servizio	Medici	Psicologi	Pers. Inform.	Pers. Tec. San.	Pers. della Riabilitaz.	Pers. vig. ispez.	Assist. Sociale	Oper. Soc. Sanit.	Oper. tec. all'assist.	Ausiliario	Altro Personale	Totale
ASP 7 Ragusa	Maggiore Modica	U.O.M.I.	5		15				1	4			1	26
	M.P. Arezzo Ragusa	U.O.M.I.	5		17				1		2	2		27
	Totale personale		10	0	32	0	0	0	2	4	2	2	1	53
			Numero unità in servizio											
			10	0										10
					32	0	0	0	2					34
										4	2	2	1	9
			Totale											
														53
														4
														12

SPESA PREVISTA

Tipologia	Costo unitario	Corsi per anno	Numero discenti anno	Costo per anno	Totale costi nel triennio
Spese organizzative x corso	8.000,00	4		32.000,00	96.000,00
Rimborso incentivante x discente	2.066,00		53	109.498,00	328.494,00
Totale				141.498,00	424.494,00

RILEVAZIONE PERSONALE IN SERVIZIO - nota prot. 15116 del 14 febbraio 2013

Anno	Azienda Sanitaria	Presidio Ospedaliero	Polo formativo	Medici	Psicologi	Pers. infermier.	Pers. tecnico san.	Pers. Riabilitaz.	Vigilanza	Assistenza sociale	OSS	OTA	Ausiliario	Altro	Totale
2012	ARNAS Garibaldi Catania	Garibaldi Catania	Catania	18		24				3	1		5	1	52
2012	Azienda Ospedaliera Cammizzaro	Cammizzaro Catania	Catania	11	1	19						1	4		36
2012	Az. Policlinico Catania	Ferrarotto Catania	Catania	8		16				1			3		28
2012	ASP 8 Siracusa	Umberto I Siracusa	Catania	6		16				1			1		24
2012	ASP 3 Catania	Gravina Caltagirone (CT)	Catania	4		14				1	3				22
2012	ASP 2 Caltanissetta	S.Elia Caltanissetta	Cefpas	5		16								4	25
2012	ASP 4 Enna	Umberto I Enna	Cefpas	5		12				1	3				21
2012	ASP 2 Caltanissetta	V.Emanuele Gela (CL)	Cefpas	3		9				1			3		16
2012	ASP 4 Enna	Basilotta Nicosia (EN)	Cefpas	4		8					2		2		16
2012	ASP di Messina	Curtoni Zoadda Barcellona (ME)	Messina	7		17					1	1	2		28
2012	Az. Policlinico Messina	Policlinico Messina	Messina	7		12	3						2	1	25
2012	Azienda Ospedali Riuniti Papardo - Piemonte di Messina	Papardo Messina	Messina	8		16							1		25
2012	ARNAS Civico-Di Cristina Benfratelli di Palermo	Di Cristina Palermo	Palermo	11		23					6			2	42
2012	Az. Policlinico Palermo	Policlinico Palermo	Palermo	10		19					5		1		35
2012	Azienda Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello Palermo	Cervello Palermo	Palermo	10		15					7				32
2012	ARNAS Civico Palermo	Civico Palermo	Palermo	10		9					3	1	1	2	26
2012	ASP 9 Trapani	S.Antonio Abate Trapani	Palermo	2		6					2				10
2012	ASP 7 Ragusa	M.P.Arezzo Ragusa	Ragusa	5		17				1		2	2		27
2012	ASP 7 Ragusa	Maggiore Modica	Ragusa	5		15				1	4			1	26

Piano triennale 2013-2015 dei corsi di formazione e di aggiornamento per il personale che opera presso i reparti di ricovero di malattie infettive e negli altri reparti che sono impegnati prevalentemente nell'assistenza ai casi di AIDS

In esecuzione alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, lettera d), della legge n. 135/90 e all'art. 3 del decreto 30 ottobre 1990 del Ministero della sanità e s.m.i., il piano triennale dei corsi di formazione 2013 e 2015 è determinato nel seguente modo:

CORSI ANNUALI				
Polo organizzativo	Corsi Personale Medico	Corsi Personale Infermieristico	Corsi Personale Ausiliario	Totale corsi anno
Palermo	2	3	1	6
Caltanissetta	2	2	1	5
Messina	2	2	0	4
Catania	2	4	1	7
Ragusa	2	2	0	4

TOTALE CORSI NEL TRIENNIO				
Polo organizzativo	Corsi Personale Medico	Corsi Personale Infermieristico	Corsi Personale Ausiliario	Totale corsi nel triennio
Palermo	6	9	3	18
Caltanissetta	6	6	3	15
Messina	6	6	0	12
Catania	6	12	3	21
Ragusa	6	6	0	12
	30	39	9	78

Polo di Palermo

L'organizzazione dei corsi del polo di Palermo è affidata all'A.R.N.A.S. Civico di Palermo, ad essi parteciperanno gli operatori in servizio presso le Unità Operative di Malattie Infettive del P.O. Civico e P.O. Di Cristina di Palermo, la U.O. di Malattie Infettive dell'A.O. R. Villa Sofia-Cervello di Palermo, l'U.O. di Malattie Infettive dell'A.O.U. Policlinico di Palermo, la U.O. di Malattie Infettive del P.O. S. Antonio Abate dell'ASP di Trapani.

Polo di Caltanissetta

L'organizzazione dei corsi del polo di Caltanissetta è affidata al CEFPAS di Caltanissetta, ad essi parteciperanno gli operatori in servizio presso le U.O. di Malattie Infettive del P.O. Umberto I di Enna e l'U.O. di Malattie Infettive - P.O. C. Basilotta di Nicosia (EN) dell'ASP di Enna, l'U.O. di Malattie Infettive del P.O. S. Elia di Caltanissetta e di Malattie Infettive del P.O. Vittorio Emanuele di Gela della ASP di Caltanissetta.

Polo di Messina

L'organizzazione dei corsi del polo di Messina è affidata all'A.O.R. Papardo - Piemonte, ad essi parteciperanno gli operatori in servizio presso la U.O. di Malattie Infettive del P.O. Papardo di Messina, l'U.O. Malattie Infettive della A.O.U. Policlinico di Messina, e l'U.O. Malattie Infettive del P.O. Cutroni Zodda di Barcellona (ME) dell'ASP di Messina.

Polo di Catania

L'organizzazione dei corsi del polo di Catania è affidata all'ARNAS Garibaldi di Catania, ad essi parteciperanno gli operatori in servizio presso l'U.O. di Malattie Infettive del P.O. Garibaldi di Catania, la U.O. di Malattie Infettive del P.O. Umberto I della ASP di Siracusa, l'U.O. Malattie Infettive del P.O. Gravina di Caltagirone della ASP di Catania, l'U.O. di Malattie Infettive del P.O. Ferrarotto-S. Bambino dell'A.O.U. Policlinico di Catania, l'U.O. di Malattie Infettive dell'A.O. Cannizzaro di Catania.

Il personale con la qualifica di Psicologo dovrà essere formato nell'ambito dei corsi programmati per il personale medico.

Polo di Ragusa

L'organizzazione dei corsi del polo di Ragusa è affidata all'ASP di Ragusa, ad essi parteciperanno gli operatori in servizio presso la U.O. di Malattie Infettive P.O. Maggiore Modica (RG) e l'U.O. di Malattie Infettive P.O. Civile - M.P. Arezzo di Ragusa dell'ASP di Ragusa.

Per tutti i Poli formativi dovranno essere organizzati corsi con target misto Infermieri-Ausiliari, avendo cura di rispettare contenuti e metodologie didattiche adeguate al fabbisogno formativo. Tale organizzazione permetterà maggiore fluidità nell'organizzazione dell'attività ospedaliera.

La spesa prevista per l'organizzazione di ciascun corso è di € 8.000,00 comprensiva di:

- compenso ed eventuale rimborso spese di viaggio e soggiorno dei docenti e del facilitatore d'aula;
- compenso Staff organizzativo;
- rimborso spese di viaggio per i partecipanti provenienti da presidi distanti più di 30 km. dalla sede del corso;
- spese di cancelleria; materiale e attrezzature didattiche;

Tutte le spese sostenute dovranno essere documentate.

Per quanto riguarda organizzazione e contenuti dei corsi nonché destinatari, metodologia didattica, valutazione, criteri organizzativi e aspetti finanziari, i soggetti organizzatori dei corsi dovranno attenersi rigorosamente alle indicazioni contenute nell'Aggiornamento delle Linee guida emanate da questo Dipartimento nell'anno 2013 con l'Allegato n. 2 al D.D.G. n. 2182/13 del 20 novembre 2013.

Allegato 2

Linee guida 2013 per l'attuazione dei corsi di formazione per il personale che opera presso i reparti di ricovero di malattie infettive e negli altri reparti che sono impegnati prevalentemente nell'assistenza ai casi di AIDS

Premessa

I corsi di formazione e aggiornamento per il personale addetto ai reparti che curano ammalati di AIDS hanno particolare rilevanza sia sotto il profilo assistenziale e preventivo che sotto quello dell'incentivo economico che ne deriva agli operatori. Per tali ragioni appare indispensabile raccomandare, ai soggetti organizzatori dell'attività corsuale, di provvedere con sollecitudine agli atti necessari per l'avvio dei corsi programmati.

Destinatari

È ammesso alla frequenza dei corsi il personale operante nei reparti di malattie infettive delle Aziende del servizio sanitario regionale: medici non appartenenti alla posizione apicale, personale infermieristico, personale ausiliario e il restante personale che ricopre una posizione funzionale direttamente connessa all'assistenza dei malati di AIDS.

È escluso il personale amministrativo in servizio presso i centri di malattie infettive. Inoltre, non potranno essere ammessi ai corsi operatori che prestano servizio presso altre divisioni e servizi anche se precedentemente hanno prestato la loro opera presso divisioni e servizi di malattie infettive.

L'eventuale erogazione dell'indennità di studio ad unità lavorative non aventi diritto a seguito di una loro partecipazione ai corsi impegna direttamente la responsabilità dei legali rappresentanti dei soggetti organizzatori dei corsi.

Obiettivi

Gli obiettivi principali dei corsi sono:

- contribuire ad evitare l'infezione da HIV tra gli operatori della sanità attraverso attività preventive;
- incrementare nel personale impegnato nell'assistenza ai casi di AIDS le motivazioni, le conoscenze e le capacità professionali con particolare riferimento a quelle psicosociali, necessarie a svolgere interventi efficaci nell'area scientifica, assistenziale, preventiva, educativa e sociale;
- ottimizzare l'uso delle risorse umane e materiali per la diagnosi e l'assistenza ai pazienti da HIV, attraverso l'aggiornamento delle tecniche e delle procedure e la standardizzazione delle stesse.

Metodologia

La metodologia didattica deve ispirarsi ad obiettivi di tipo educativo-comportamentale, alla soluzione di problemi operativi e ad una didattica integrata con tecniche per l'apprendimento attivo, per la verifica dei risultati e per la valutazione.

Per i corsi di prima formazione, i contenuti devono far riferimento a quelli indicati nella tabella A allegata al D.M. 30 ottobre 1990. Per il personale che ha già partecipato ai corsi di prima formazione, i programmi potranno essere orientati, oltre che all'aggiornamento obbligatorio, al conseguimento di specifici obiettivi e priorità formative e quindi potranno prevedere la sostituzione di taluni contenuti con altri.

In rapporto alle esigenze rilevate dal direttore dei corsi, in relazione anche ai concreti impegni operativi delle singole strutture in cui operano gli operatori da formare, i programmi formativi possono diversificarsi da corso a corso e per le varie qualifiche di operatori, ferma restando la durata dei corsi.

Alla direzione dei corsi compete la definizione dei programmi formativi.

Docenti

I docenti devono essere prescelti, di preferenza, tra il personale ospedaliero, universitario o di altre istituzioni qualificate, che sia in possesso di particolari competenze nelle varie discipline e di esperienza didattica.

Per il pagamento dei compensi dei docenti e dei facilitatori si applica quanto previsto all'art. 5 del decreto ministeriale 25 luglio 1995 (G.U.R.I. 13 settembre 1995, n. 214)¹

La valutazione dei risultati della formazione costituisce parte integrante del processo didattico.

È un processo continuo, che misura il raggiungimento degli obiettivi didattici e la qualità tecnica dell'insegnamento; la sua messa in atto consente di rivedere continuamente l'impostazione didattica per favorire le eventuali correzioni metodologiche necessarie.

La direzione dei corsi dovrà progettare il sistema valutativo che dovrà comprendere:

1) La valutazione dell'apprendimento.

Per poter valutare l'efficacia dell'intervento educativo attraverso il confronto delle conoscenze dei partecipanti prima e dopo il corso. In questo senso un pre-test e un post-test permetteranno di valutare l'innalzamento del livello conoscitivo ed il raggiungimento degli obiettivi specifici del corso. Il Pre-test dovrà consistere in una prova preliminare che accerti il livello conoscitivo dei partecipanti ai corsi.

Tale test deve essere formulato dal singolo docente attraverso un questionario di 5-10 domande a scelta multipla.

La Valutazione finale di ogni corso dovrà essere effettuata da Post-test consistenti nella compilazione di un questionario sempre di 5-10 domande a scelta multipla preparate dal docente sulla base del pre-test che dovranno vertere sui contenuti delle lezioni del corso stesso.

Il risultato positivo della prova di valutazione sarà dato dai 2/3 di risposte esatte.

2) La valutazione della qualità didattica.

Al fine di consentire nel triennio 2013/2015 la preparazione di corsi corrispondenti alle esigenze formative delle categorie professionali coinvolte, è indispensabile valutare continuamente sia i contenuti che la metodologia dei corsi. All'uopo dovrà essere compilata dai partecipanti al termine di ogni giornata di corso una scheda sintetica di "Verifica di gradimento", e alla fine del corso un dettagliato questionario di "Valutazione complessiva della qualità didattica". Il questionario di valutazione complessiva dovrà essere compilato in maniera assolutamente anonima onde consentire una aperta analisi e discussione, in seduta plenaria, dei problemi emersi.

Tutte le schede e i questionari di valutazione somministrati durante il corso dovranno essere obbligatoriamente compilati da tutti i partecipanti. Le indicazioni emerse dovranno essere utilizzate dallo staff organizzativo per eventuali modifiche da apportare all'organizzazione dei corsi successivi.

Copia del questionario di valutazione complessiva dei corsi dovrà essere fatta pervenire al Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico DASOE, Area interdipartimentale 7, via Mario Vaccaro, 5 - 90145 Palermo, cura della direzione dei corsi.

Criteri organizzativi

Ogni corso dovrà avere la durata di trentasei ore complessive.

In relazione alle esigenze organizzative e didattiche e alle necessità di funzionamento dei servizi le 36 ore di formazione per singolo corso potranno essere distribuite in diverse giornate anche non consecutive.

Nel caso in cui la formula organizzativa prescelta sia quella semiresidenziale, ovvero almeno 7 ore di formazione giornaliera, si procederà al rimborso dei pasti con esclusione delle bevande soltanto per i partecipanti provenienti da presidi distanti più di 30 km ed al rimborso delle spese per la colazione di lavoro allo staff organizzativo, ai docenti ed al facilitatore.

Ai docenti ed ai facilitatori verranno rimborsate le eventuali spese di viaggio, opportunamente documentate.

Verrà corrisposto un indennizzo equivalente al costo del biglietto del trasporto pubblico soltanto ai corsisti provenienti da presidi distanti più di 30 km, anche qualora utilizzino il proprio mezzo di trasporto.

La frequenza ai corsi da parte dei partecipanti è obbligatoria e dovrà avvenire al di fuori dell'orario di servizio.

Gli operatori in formazione riceveranno un rimborso incentivante per il tempo impiegato per la formazione che sarà corrisposto, nella misura di € 2.066,00, al termine del corso, previo superamento della prova valutativa finale. Il rimborso incentivante, qualora la prova valutativa sostenuta dal partecipante al corso abbia dato esito negativo, è ridotto di un terzo. L'importo del rimborso incentivante è altresì ridotto di € 25,82 per ogni ora di assenza non giustificata dalle lezioni.

Ai partecipanti che avranno risposto positivamente almeno ai 2/3 delle domande del questionario verrà rilasciato un attestato di partecipazione indicante l'Azienda sede del corso, l'anno in cui si è svolto il corso, il profitto riportato in sede di verifica. L'attestato dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante della struttura sede di svolgimento del corso, oltre che dal direttore del corso.

Staff organizzativo

La direzione dei corsi è affidata ai direttori sanitari dei presidi ospedalieri sedi dei corsi. I responsabili dei reparti o delle divisioni di malattie infettive dovranno essere coinvolti nella definizione dei programmi formativi.

Responsabile dell'organizzazione e della conduzione didattica dei corsi è il responsabile dell'Unità Operativa, o ufficio della formazione permanente ed aggiornamento del personale aziendale presso cui si organizzano i corsi.

Lo staff organizzativo per ogni corso, sarà costituito dal Direttore dei corsi, dal Responsabile della organizzazione e conduzione dei corsi, dal personale amministrativo che non potrà superare 1 unità lavorativa per ogni corso erogato dalla Azienda.

Per l'intera durata di ogni corso di formazione dovrà prevedersi la presenza di un facilitatore di formazione. Il monte ore attribuibile al facilitatore non deve in nessun caso superare il limite massimo di 40 ore.

La nomina dei componenti dello staff organizzativo e dei docenti dei corsi dovrà essere effettuata con atto formale dal legale rappresentante della struttura organizzatrice.

Per i corsi affidati al CEFPAS, la direzione dei corsi è affidata al direttore sanitario del presidio ospedaliero S. Elia, della ASP di Caltanissetta mentre il responsabile dell'organizzazione e della conduzione didattica dei corsi è il Direttore della formazione del CEFPAS o suo delegato. Anche il CEFPAS potrà nominare personale amministrativo che non potrà superare 1 unità lavorativa per ogni corso erogato.

Al direttore del corso, al responsabile dell'organizzazione e della conduzione didattica e al personale di segreteria, al facilitatore di formazione, ed ai docenti viene corrisposto il compenso previsto dall'art. 5 del Decreto Ministeriale 25 luglio 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 214 del 13 settembre 1995. Possono essere corrisposti compensi ai componenti dello staff organizzativo ed ai docenti per l'attività non didattica, per esempio, per la partecipazione a riunioni documentata con trascrizione del verbale della seduta.

Le ore complessive, in ogni caso, rendicontabili per lo staff organizzativo, non devono superare il tetto massimo di 60 per corso, e devono essere suddivise tra i componenti dello staff organizzativo secondo le ore effettivamente prestate, sulla base di apposita certificazione del direttore dei corsi. Tale attività dovrà essere espletata al di fuori dell'orario di lavoro.

Prima dell'inizio del corso 2013, il direttore dello stesso dovrà fare pervenire all'Assessorato regionale della salute presso il Dipartimento attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico - Area interdipartimentale 7 - via Mario Vaccaro n. 5 - Palermo, il programma di ogni singolo corso con la data di inizio, la durata, l'elenco nominativo dei partecipanti al corso stesso (con l'indicazione della relativa appartenenza alla struttura ospedaliera). L'avvio del corso dovrà avvenire entro dicembre 2013.

Alla fine del corso dovrà essere inviata una relazione sull'andamento dello stesso e gli eventuali suggerimenti per migliorare operativamente la pianificazione dei corsi successivi.

Analogamente per i successivi corsi che saranno eventualmente finanziati, il direttore del corso provvederà a trasmettere quanto sopra richiesto entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento di finanziamento.

¹ Art. 5 D.M. 25 luglio 1995 - L'articolo 6, secondo periodo, le parole "ai docenti sono corrisposti i compensi stabiliti nell'accordo vigente per il comparto del Servizio sanitario nazionale", sono sostituite dalle seguenti "ai docenti sono corrisposti i compensi previsti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 1989"

DECRETO 30 dicembre 2013.

Approvazione delle linee guida per la stesura del Piano di comunicazione aziendale.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;
Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n.10;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009 n. 5 recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale";

Vista la legge 7 giugno 2000, n. 150, recante "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni";

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 che recepisce la legge nazionale n. 150/2000;

Vista la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della funzione pubblica, 7 febbraio 2002, recante "Attività di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni";

Vista la nota prot./Area Int.3/n. 37696 e prot./Servizio 1/n. 1248 del 5 maggio 2010;

Visto il D.A. n. 2800/12 del 27 dicembre 2012 "Istituzione Rete dei referenti per la Comunicazione in seno alle Aziende sanitarie del S.S.R.";

Considerata l'attività di supporto svolta da Formez PA nell'ambito della linea 6 del Programma operativo di assistenza tecnica del Ministero della salute (POAT salute) "Supporto al miglioramento della comunicazione istituzionale sanitaria in Sicilia attraverso l'istituzione della Rete civica della salute";

Considerata la necessità di migliorare e sviluppare gli strumenti, le modalità e le procedure di comunicazione interna ed esterna delle Aziende sanitarie del S.S.R., nonché di definire ruoli e compiti di tutti gli attori che, a vario titolo, intervengono nei processi di comunicazione aziendale;

Ritenuto di dover dotare le strutture di comunicazione (UU.OO. Comunicazione, UU.RR.PP. ed uffici stampa) delle Aziende sanitarie del S.S.R. di uno strumento metodologico per la redazione ed implementazione dei singoli Piani di comunicazione aziendale;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate le Linee guida per la stesura del Piano di comunicazione aziendale, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2

Le presenti Linee guida dovranno essere adottate dalle Aziende sanitarie del S.S.R. per la stesura del Piano di comunicazione aziendale a partire dall'anno 2014.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e verrà pubblicato nel sito Internet:

http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute.

Palermo, 30 dicembre 2013.

Allegato

LINEE GUIDA PER LA STESURA DEL PIANO DI COMUNICAZIONE AZIENDALE

Premessa

Il riordino del sistema sanitario regionale e la riqualificazione dell'offerta sanitaria in Sicilia, previsti dalla legge regionale n. 5/2009 e dal successivo Piano della salute 2011-2013, hanno reso necessaria l'individuazione e l'implementazione di strumenti a supporto del Sistema salute, anche in relazione al ruolo strategico svolto dalla comunicazione.

A tal fine, in sinergia con le indicazioni fornite dalla vigente legislazione in materia di comunicazione nell'ambito della Pubblica Amministrazione, l'Assessorato della salute - Regione siciliana - ha evidenziato la necessità di ricorrere a specifiche Linee Guida per la stesura del Piano di comunicazione aziendale, al fine di supportare ciascuna Azienda Sanitaria nell'elaborazione del proprio Piano di comunicazione.

Le indicazioni contenute nelle Linee guida intendono quindi rappresentare un contributo di natura metodologica, a supporto della stesura e dell'implementazione dei singoli Piani di comunicazione, al fine di fornire dei criteri omogenei in tutto il territorio regionale e promuovere il confronto reciproco tra le Aziende sanitarie, nonché l'individuazione e lo scambio delle buone pratiche in materia.

L'elaborazione delle Linee guida si inserisce nell'ambito del Progetto operativo di assistenza tecnica (POAT Salute) del Ministero della salute. Il Ministero ha, infatti, stipulato con il Dipartimento della funzione pubblica, ente intermedio, una convenzione per la gestione del POAT la cui attuazione è stata affidata in parte a Formez PA. Il progetto, cofinanziato con fondi FESR 2007-2013, è finalizzato al rafforzamento delle capacità tecniche e di Governance delle Regioni dell'obiettivo convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) per migliorare l'efficacia della programmazione e della valutazione delle azioni per la Salute che concorrono in modo rilevante allo sviluppo socio economico dei territori. Nello specifico, le Linee guida sono state elaborate nell'ambito della Linea 6 - Regione siciliana "Supporto al miglioramento della comunicazione istituzionale sanitaria in Sicilia attraverso l'istituzione della Rete civica della salute".

1. Il Piano di comunicazione aziendale come strumento di Governance

Il Piano di comunicazione rappresenta uno strumento di Governance tramite il quale le singole aziende sanitarie coniugano obiettivi, strategie, azioni e strumenti di comunicazione secondo un disegno organico e razionale. Costituisce, inoltre, uno strumento strategico per rendere operative le indicazioni fornite dai documenti di programmazione sanitaria quali, tra gli altri, il Piano sanitario nazionale (PSN), il Piano sanitario regionale (PSR) ed il Piano attuativo aziendale (PAA). Elaborato secondo criteri omogenei e condivisi, il Piano favorisce lo sviluppo di una comunicazione organizzativa, basata sull'uniformità di linguaggi, strumenti e processi condivisi tra gli attori coinvolti a vari livelli di Governance (regionale e locale). Allo stesso tempo, permette di realizzare in maniera sistematica attività di informazione, promozione ed educazione alla salute ispirate ai principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione ed esigibilità dei diritti da parte dei cittadini, nonché di sostenere i principi di uguaglianza, universalità, globalità e volontarietà previsti dalla legge n. 833/1978.

Nel dare indicazioni utili per la stesura del Piano di comunicazione aziendale, appare indispensabile fornire una preliminare chiave di lettura in merito alle tre principali dimensioni della comunicazione:

1. Comunicazione interna: è intesa come l'insieme dei processi strategici e operativi, di creazione, ottimizzazione, scambio e condivisione di messaggi informativi e valoriali, nonché delle procedure di comunicazione utilizzate all'interno dell'azienda sanitaria. Ha la funzione di interpretare e promuovere l'identità dell'Azienda, nonché di costruire relazioni a sostegno della *mission* e degli obiettivi dell'organizzazione;

2. Comunicazione esterna: è la comunicazione rivolta ai cittadini, alla collettività ed ai media. Ha la funzione di promuovere la conoscenza, la consapevolezza ed il corretto uso dei servizi sanitari da parte dei cittadini, nonché di informare sull'offerta sanitaria dell'Azienda e sulle relative modalità di accesso; al contempo ha la funzione di garantire, tramite azioni di educazione, promozione e sensibilizzazione, la corretta informazione su stili di vita salutari, fattori di rischio e principali determinanti della salute;

3. Comunicazione inter-istituzionale: è riferita alle relazioni che intercorrono tra Assessorato della salute e aziende sanitarie, tra differenti aziende sanitarie e tra queste ultime ed altri attori istituzionali (enti locali, enti previdenziali, etc.) o sociali (terzo settore, cooperazione sociale, organizzazioni sindacali, ordini professionali, etc). Oltre allo scambio di informazioni su strategie organizzative e gestiona-

BORSELLINO

li, riguarda lo sviluppo di un linguaggio comune e di una metodologia di lavoro condivisa tra le varie aziende sanitarie che operano nello stesso bacino territoriale di riferimento (es. aree metropolitane), al fine di rendere più efficaci le modalità comunicative utilizzate.

2. Gli Attori

La definizione e l'implementazione del Piano di comunicazione costituisce un complesso processo di lavoro che necessita del coinvolgimento di una serie di attori, regionali ed aziendali, che intervengono nelle diverse fasi evolutive del Piano, in base al ruolo e alla funzione assunta. In questo quadro il Piano di comunicazione diviene, oltre che documento di pianificazione delle attività, strumento di coordinamento e gestione dei flussi comunicativi: dall'Assessorato della salute alle singole Aziende sanitarie e viceversa; all'interno dell'Azienda sanitaria; tra diverse Aziende sanitarie e/o altri attori istituzionali e sociali.

Il livello regionale

L'Area interd.le 7 "Formazione e comunicazione" dell'Assessorato della salute - Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico (DASOE), costituisce il punto di riferimento regionale per le attività di comunicazione in ambito sanitario. Svolge la funzione di coordinamento delle unità operative comunicazione delle aziende sanitarie siciliane e definisce le linee d'indirizzo per le iniziative e per le campagne di comunicazione che le vedono coinvolte. Tale area svolge funzioni di monitoraggio sulle attività di comunicazione delle singole aziende sanitarie, verificandone la coerenza con le Linee guida per la stesura del Piano di comunicazione aziendale e con i piani attuativi aziendali. Sulla base del monitoraggio l'area fornisce, se ritenuto opportuno, entro il mese di dicembre di ogni anno, indicazioni utili al miglioramento e/o alla revisione dei Piani di comunicazione. Parallelamente, l'area sovrintende/coordina la regolare e puntuale alimentazione del portale web verticale www.costruiredisalute.it, garantendone l'accessibilità anche ai cittadini stranieri attraverso la traduzione dei contenuti pubblicati *on line*. Effettua, inoltre, attività di monitoraggio sulla costante alimentazione del portale, da parte delle unità operative comunicazione delle aziende, così come previsto nelle Linee guida per la gestione, manutenzione ed implementazione del portale web verticale "Costruire Salute" (Prot./Area Interd.7/ n. 71318 del 27 settembre 2012).

Il livello aziendale

– Il direttore generale detta le linee d'indirizzo per la realizzazione del Piano di comunicazione in armonia con gli obiettivi strategici dell'azienda e con le linee guida regionali e assegna le risorse (umane ed economiche) necessarie alla realizzazione dello stesso. Il direttore approva il documento e supervisiona sulla sua corretta realizzazione. Inoltre, svolge una funzione proattiva: crea le condizioni comunicative e organizzative necessarie a sensibilizzare il personale sulla *vision* aziendale, sulle finalità del Piano e sugli obiettivi di salute che si intende perseguire.

– Il responsabile dell'unità operativa Comunicazione è a capo della struttura preposta alla realizzazione del Piano di comunicazione. Tale struttura, posizionata in staff alla direzione generale, è articolata in: Ufficio relazioni con il pubblico (U.R.P.) e Ufficio stampa, di cui si avvale per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Il responsabile dell'unità operativa trasmette, entro il mese di settembre di ogni anno, il Piano di comunicazione all'area interd.le 7 del DASOE e ne recepisce le eventuali indicazioni e/o revisioni. Il suo compito, pertanto, non si limita alla stesura e alla trasmissione del documento, ma comprende tutte le fasi di sviluppo del Piano. Il suo ruolo, infatti, è determinante sia nella fase di raccolta delle informazioni utili alla pianificazione delle iniziative di comunicazione da attivare, che nella successiva fase di attuazione delle azioni programmate. Inoltre svolge la funzione di coordinamento tra i diversi attori interni all'Azienda che intervengono nella realizzazione del Piano, fornendo tutti i dati e le informazioni necessarie alla sua progettazione (report, analisi dei dati, flussi informativi, etc.). Con riferimento, inoltre, alle tre aree metropolitane della Regione (Palermo, Catania e Messina), il responsabile dell'unità operativa comunicazione collabora all'ideazione e alla realizzazione di iniziative comuni e/o campagne di comunicazione, informazione e sensibilizzazione tra le aziende sanitarie della relativa area metropolitana.

– Il responsabile dell'unità operativa comunicazione è anche responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti sul sito web aziendale. In funzione di tale compito e in coerenza con le Linee guida per i siti web della P.A. emanate dal Dipartimento della funzione pubblica coordina la pubblicazione e l'aggiornamento delle informazioni relative ai servizi sanitari, garantendone l'accessibilità anche ai cittadini stranieri attraverso la traduzione dei contenuti, assicura la gestione coordinata dei contenuti digitali, delle informazioni *on line* e dei processi redazionali dell'azienda sanitaria. Inoltre, è responsabile dell'omogeneizzazione dei processi editoriali e dei con-

tenuti sotto il profilo grafico e del linguaggio, nonché della pubblicazione *on line* degli stessi. Al fine di assicurare la piena implementazione del sito web, le cui modalità dovranno essere definite da un apposito regolamento interno all'azienda sanitaria, il Responsabile si può avvalere anche di altre strutture interne o, in assenza di esse, di professionalità esterne per la gestione della piattaforma informatica o per altre competenze specifiche. In qualità di responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti, inoltre, assicura che l'alimentazione e l'aggiornamento della sezione "Ufficio Stampa" del portale web verticale www.costruiredisalute.it avvenga compiutamente. Infine, collabora con il responsabile per la trasparenza, mettendo a disposizione gli spazi web e/o apposite sezioni dedicate alla pubblicazione delle informazioni relative all'Amministrazione trasparente.

– L'Ufficio relazioni con il pubblico promuove l'ascolto dei cittadini e attua i processi di verifica della qualità percepita, svolge attività di comunicazione sull'orientamento, l'accesso e l'uso dei servizi sanitari da parte dei cittadini, anche nei confronti di quelli comunitari secondo quanto previsto dalla direttiva n. 2011/24/UE, ed infine garantisce l'esercizio dei diritti di accesso agli atti e di partecipazione al procedimento amministrativo.

– L'Ufficio stampa svolge attività di informazione attraverso i mezzi di comunicazione di massa, l'elaborazione di prodotti editoriali (articoli, comunicati stampa, *newsletter*, bollettini informativi, etc.) e l'organizzazione di eventi e conferenze stampa di interesse per l'azienda. Il responsabile dell'ufficio stampa, in accordo con il dirigente dell'unità operativa comunicazione e con l'area interd.le 7 dell'Assessorato, contribuisce all'alimentazione della sezione "Ufficio Stampa" del portale web verticale www.costruiredisalute.it, assumendo la responsabilità dei contenuti editoriali e multimediali pubblicati all'interno dell'apposita sezione.

– Il responsabile per la trasparenza, figura introdotta dall'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, viene individuato con atto formale dell'azienda sanitaria e svolge stabilmente l'attività di controllo sugli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate *on line* all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente". Il responsabile vigila sull'applicazione degli atti normativi in merito agli obblighi di pubblicità, trasparenza e riservatezza dei dati pubblicati nel sito web aziendale, nel rispetto di quanto previsto dalla legge n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 33/2013.

Il referente per la comunicazione aziendale, figura prevista dal D.A. n. 2800/12, partecipa alle riunioni della Rete dei referenti per la comunicazione in sanità e rappresenta il punto di contatto tra l'Assessorato della salute e l'azienda sanitaria nella realizzazione di campagne di comunicazione, educazione e promozione alla salute a carattere regionale. Il suo compito, inoltre, è quello di assicurare che all'interno dell'azienda non si verifichino fenomeni di duplicazione e sovrapposizione di iniziative di comunicazione/informazione già in corso ad altri livelli. Il referente trasferisce all'interno dell'azienda sanitaria di appartenenza, le buone pratiche condivise in seno alla rete dei referenti per la comunicazione, favorendo così il miglioramento dei processi di comunicazione aziendale. Infine, essendo titolare delle chiavi d'accesso alla sezione "Ufficio Stampa" del portale web verticale www.costruiredisalute.it, collabora fattivamente con il responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti web e con l'Ufficio stampa aziendale per un'efficace e coordinata gestione delle informazioni da pubblicare.

La Rete regionale dei referenti per la comunicazione (D.A. n. 2800/12) si colloca ad un livello intermedio, tra l'Assessorato della salute (area interd.le 7) e le aziende sanitarie, nella veicolazione degli obiettivi strategici regionali ed aziendali e nel supporto alla realizzazione di campagne di comunicazione e informazione a valenza regionale. La Rete nomina un proprio rappresentante che si fa portatore delle istanze dei referenti presso l'Assessorato della salute, e viceversa. Inoltre, su convocazione dell'area interd.le 7, si riunisce per condividere i Piani di comunicazione elaborati dalle aziende sanitarie e individuare buone pratiche da trasferire nei contesti aziendali al fine di migliorare metodologie, strumenti e linguaggi in un'ottica di efficacia ed efficienza.

3. La stesura del Piano di comunicazione aziendale: metodologia e fasi

Con riferimento alle tre principali dimensioni comunicative precedentemente individuate (interna, esterna ed inter-istituzionale), al fine di garantire un'efficace pianificazione e realizzazione delle relative azioni, la stesura del Piano di comunicazione aziendale richiede il susseguirsi di alcune fasi di sviluppo logico.

Il presupposto di base è che il Piano di comunicazione comprenda l'insieme di strategie ed azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'azienda sanitaria, da cui esso discende. Ne consegue che gli obiettivi di comunicazione e le relative strategie da mettere in atto, alla cui concreta attuazione concorrono gli strumenti e le risorse necessarie, dovranno essere identificati in modo puntuale e a monte della redazione del Piano.

Tenendo conto di questi criteri di congruenza e logicità, occorre procedere secondo le seguenti fasi di lavoro:

1. Analisi dello scenario;
2. Individuazione degli obiettivi;
3. Definizione dei target;
4. Definizione delle azioni del Piano;
5. Individuazione degli strumenti di comunicazione;
6. Misurazione dei risultati.

3.1 Analisi dello scenario

Punto di partenza per lo sviluppo del Piano di comunicazione è l'analisi dello scenario di riferimento. In questa fase è opportuno raccogliere informazioni particolarmente rilevanti sia rispetto alle caratteristiche territoriali ed organizzative dell'Azienda che alle principali attività di comunicazione aziendale e strategie organizzative adottate. Nella descrizione dello scenario, occorre, dunque, identificare alcune informazioni chiave:

1. descrizione geografica del territorio, con riferimento alla provenienza ed alle caratteristiche degli assistiti;
2. descrizione degli *stakeholder* rilevanti: terzo settore, cooperazione sociale, organizzazioni sindacali, ordini professionali, associazioni di utenti o altre realtà dell'associazionismo locale;
3. descrizione delle macrostrutture aziendali;
4. descrizione dell'organizzazione dell'unità operativa comunicazione, delle professionalità, delle risorse economiche, strumentali e tecnologiche a disposizione;
5. descrizione delle attività di comunicazione realizzate dall'Azienda nell'anno precedente.

3.2 Individuazione degli obiettivi

A partire dai dati e dalle informazioni ricavate dall'analisi dello scenario di riferimento e in coerenza con gli atti programmatori, è necessario procedere all'individuazione degli obiettivi generali ed operativi del Piano di comunicazione:

a) Obiettivi generali. Supportano il raggiungimento degli obiettivi previsti dai documenti di programmazione nazionale, regionale ed aziendale. La loro definizione si concentra su macro tematiche che necessitano di essere declinate, secondo una logica di priorità, in obiettivi operativi.

b) Obiettivi operativi. Nella definizione di tali obiettivi, in cui si indicano chiaramente quali specifici cambiamenti o processi si intende realizzare attraverso il Piano, si dovrà fare riferimento alle tre principali dimensioni della comunicazione individuate:

1. Comunicazione interna. Riguardano gli obiettivi utili al miglioramento dei processi comunicativi interni all'Azienda attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione del personale, nonché all'implementazione e allo sviluppo dei flussi di comunicazione finalizzati allo scambio delle informazioni;

2. Comunicazione esterna. Riguardano gli obiettivi finalizzati alla diffusione della conoscenza e all'*empowerment* del cittadino sia sulla rete dei servizi sanitari offerti, che sui temi della promozione alla Salute;

3. Comunicazione inter-istituzionale. Riguardano gli obiettivi relativi alla progettazione e alla realizzazione di azioni di comunicazione condivise tra l'Assessorato della salute e le aziende sanitarie, tra differenti aziende sanitarie e tra queste ultime ed altri attori istituzionali o sociali, rispetto a specifiche tipologie di utenza o determinate aree territoriali (aziende sanitarie che operano nello stesso bacino territoriale di riferimento, aree metropolitane, etc.).

Gli obiettivi operativi, inoltre, devono essere formulati in modo tale da permettere l'individuazione di indicatori utili al monitoraggio e valutazione del Piano di comunicazione.

3.3 Definizione dei target

Nella definizione dei target del Piano è necessario compiere delle scelte coerenti con gli obiettivi generali e operativi definiti. Infatti, una volta individuati gli obiettivi è necessario valutare anche attraverso quanto emerso dall'analisi dello scenario (interno ed esterno all'Azienda) a quale segmento di pubblico rivolgersi per veicolare i messaggi di comunicazione in maniera mirata ed efficace. Dall'individuazione dei target dipenderanno, quindi, le strategie e gli strumenti di comunicazione da adottare.

3.4 Definizione delle azioni del Piano

Questa sezione del Piano di comunicazione comprende la descrizione delle azioni concrete da realizzare (cosa deve essere fatto), la definizione dei ruoli relativi ai diversi attori coinvolti (chi fa cosa) e l'indicazione del periodo di riferimento cui l'azione si riferisce (quando si fa).

Al fine di procedere all'identificazione delle singole azioni del Piano, è necessario partire dagli obiettivi operativi e dai target di riferimento individuati. Le azioni devono essere definite in maniera chiara e secondo criteri di fattibilità, ovvero essere in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Parallelamente alla descrizione delle azioni, degli attori coinvolti e dei tempi di realizzazione, è necessario individuare indicatori di realizzazione e risultato, attraverso i quali procedere, successivamente, al monitoraggio delle azioni e alla più generale valutazione del Piano. Tali indicatori devono essere misurabili e definiti in relazione alla loro capacità di fornire dei *feedback* sulle singole azioni implementate. In questa sezione del Piano di Comunicazione vanno, inoltre, descritti per ogni azione identificata i risultati attesi in termini di prodotti e, ove possibile, in termini di esiti nel medio/lungo periodo. La descrizione dettagliata delle azioni, degli attori coinvolti, del periodo di realizzazione, etc. deve essere sintetizzata in apposite tabelle (vedi fig. 1), distinte per comunicazione interna, esterna ed inter-istituzionale.

Fig. 1 - Schema esemplificativo della descrizione delle azioni del Piano di comunicazione aziendale

Tabella descrittiva Azione di comunicazione

Obiettivo Generale	Obiettivo Operativo	Target	Descrizione dell'Azione	Attori coinvolti	Periodo di realizzazione	Indicatore Realizzazione Risultato	Risultato atteso	Budget
Obiettivo Generale 1	Ob. Op. 1	Target 1	Azione 1	Attore 1	Periodo 1	Indicatore 1	Risultato Atteso 1	Budget Assegnato Obiettivo Generale 1
			Azione 2	Attore 2	Periodo 2	Indicatore 2	Risultato Atteso 2	
	Ob. Op. 2	Target 2	Azione 1	Attore 1	Periodo 1	Indicatore 1	Risultato Atteso 1	
			Azione 2	Attore 2	Periodo 2	Indicatore 2	Risultato Atteso 2	
			Azione 3	Attore 3	Periodo 3	Indicatore 3	Risultato Atteso 3	

3.5 Individuazione degli strumenti di comunicazione

Definite le azioni di comunicazione occorre procedere all'ultima importante fase operativa necessaria ai fini dell'effettiva definizione del Piano, ossia l'individuazione degli strumenti e la definizione delle tecniche e dei mezzi più adeguati per assicurare una migliore capacità comunicativa dell'azienda per il raggiungimento dei risultati attesi.

Al fine di garantire l'efficacia della strategia comunicativa adottata, è possibile prevedere l'utilizzo integrato delle principali forme comunicative: scritta, visiva, mediatica, informatica, relazionale, etc. Infine, nella scelta degli strumenti di comunicazione occorre tenere sempre in considerazione le variabili che possono determinarne l'efficacia, prime tra tutte l'accessibilità, la rapidità di diffusione e la capacità di raggiungere i target individuati.

3.6 Misurazione dei risultati

La misurazione dei risultati del Piano è necessaria sia per verificarne lo stato di attuazione, che per pianificare e migliorare

le successive attività di comunicazione dell'azienda. Il Piano, quindi, deve prevedere un sistema di monitoraggio, la cui supervisione è in capo al direttore generale dell'azienda sanitaria, basato sugli indicatori individuati, volto a rilevare l'effettiva corrispondenza tra quanto previsto e quanto realizzato. L'unità operativa comunicazione, sulla base degli indicatori e dei risultati attesi redige, almeno annualmente, un report sullo stato di attuazione del Piano. Tale attività di monitoraggio costituisce uno strumento utile all'unità operativa comunicazione per rilevare i punti di forza e le criticità delle azioni poste in essere, nell'ottica di un miglioramento continuo.

1) Con il termine "Azienda sanitaria" si intendono le Aziende sanitarie provinciali (A.S.P.), le Aziende ospedaliere (A.O.), le Aziende ospedaliere universitarie Policlinico (A.O.U.P.) e le Aziende ospedaliere di rilievo nazionale e di alta specializzazione (A.R.N.A.S.)

DECRETO 26 febbraio 2014.

Chiusura del dispensario farmaceutico ubicato nel territorio di Piano Tavola - provincia di Catania.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FARMACEUTICA
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il T.U.LL.SS approvato con R.D. n. 1265/34;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 475;

Visto il D.P.R. 21 agosto 1971, n. 1275;

Vista la legge 8 novembre 1991, n. 362;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10;

Viste le leggi regionali nn. 30/93 e 33/94 e relativi decreti attuativi;

Visto il decreto del medico provinciale di Catania n. 3516 del 2 maggio 1979, con cui è stato istituito per il comune di Camporotondo Etneo il dispensario ubicato nel territorio di Piano Tavola e contestualmente affidato alla dr.ssa Carmela Musumeci, titolare della sede farmaceutica unica, rurale dello stesso comune;

Visto l'art. 2 del decreto n. 3516/1979 che recita che l'autorizzazione alla gestione del dispensario non è trasferibile ed è revocabile in qualsiasi momento;

Visto il DA n. 32220 del 27 giugno 2000, con cui è stato indetto pubblico concorso per il conferimento di 22 sedi farmaceutiche urbane nella provincia di Catania;

Visto che nel DA n. 32220 del 27 giugno 2000, tra le sedi poste a concorso, risulta la IV sede farmaceutica di Belpasso, il cui territorio di pertinenza è così descritto "Intero territorio della frazione di Piano Tavola e dei relativi agglomerati urbani ricadenti in detta area";

Preso atto che nessuna opposizione è stata presentata dall'affidatario del dispensario pro tempore, dr.ssa Carmela Musumeci e che ha prestato acquiescenza al citato D.A. n. 32220/2000;

Considerato che, a seguito di cessione d'azienda, alla titolarità della farmacia unica rurale di Camporotondo Etneo è subentrata la dr.ssa Stefania Merendino, figlia della precedente titolare;

Visto che, a seguito della richiesta del sindaco di Camporotondo Etneo, avanzata con nota prot. n. 13602 del 29 dicembre 2006, è stata affidata la gestione del dispensario alla dr.ssa Stefania Merendino con D.D.G. n. 240/2007, confermando i contenuti dell'art. 2 del decreto del medico provinciale di Catania n. 3516/1979;

Visto il D.D.G. n. 632 del 4 aprile 2012 di assegnazione della IV sede farmaceutica del comune di Belpasso e contestuale revoca del dispensario, ubicato nella zona di Piano Tavola, assegnato alla dr.ssa Francesca Grasso;

Visto che avverso tale decreto sono stati proposti innanzi al TAR Catania due distinti ricorsi, uno della dr.ssa Stefania Merendino, l'altro del comune di Camporotondo Etneo;

Viste le sentenze n. 129/2014 e n. 346/2014, pronunziate dal Tribunale amministrativo sez. staccata di Catania, sui ricorsi sopraindicati;

Ritenuto che, in esecuzione delle sentenze indicate, occorre disporre col presente provvedimento la chiusura del dispensario farmaceutico, ubicato nel territorio di Piano Tavola, la cui gestione è stata affidata alla dr.ssa Stefania Merendino;

Visti gli atti d'ufficio;

Decreta:

Articolo unico

In ottemperanza a quanto stabilito dal TAR Catania, sez. IV, con le sentenze n. 129/2014 e n. 346/2014, è dispo-

sta, con effetto immediato, la chiusura del dispensario farmaceutico di Piano Tavola, affidato alla dr.ssa Stefania Merendino.

Il sindaco di Belpasso, il sindaco di Camporotondo Etneo e l'ASP di Catania dovranno verificare e comunicare l'avvenuta chiusura del dispensario.

Il presente decreto sarà notificato a mezzo raccomandata AR alla dr.ssa Stefania Merendino, affidataria del dispensario di Piano Tavola, al sindaco di Belpasso, al sindaco di Camporotondo Etneo, alla dr.ssa Francesca Grasso, titolare della IV sede farmaceutica di Belpasso, all'ASP di Catania, all'Ordine provinciale dei farmacisti di Catania ed inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

Palermo, 26 febbraio 2014.

LO PRESTI

(2013.10.584)028

DECRETO 7 marzo 2014.

Stagione balneare 2014.

**IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LE ATTIVITÀ SANITARIE
E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con il regio decreto n. 1265 del 27 luglio 1934 e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 istitutiva del servizio sanitario nazionale e le successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470 di "Attuazione della direttiva CEE n. 76/160 relativa alla qualità delle acque di balneazione";

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, recante "Norme in materia di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali" e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 20 agosto 1994, n. 33, concernente "Provvedimenti urgenti in materia sanitaria" e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la direttiva 2000/90/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque";

Vista la legge 30 maggio 2003, n. 121 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge del 31 marzo 2003, n. 51 recante "Modifiche alla normativa in materia di qualità delle acque di balneazione";

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernente "Norme in materia ambientale" e le successive modifiche e integrazioni;

Vista la circolare interassessoriale n. 1216 del 6 luglio 2007 relativa a "Emergenza fioritura algale presso i litorali marino-costieri: linee di indirizzo sanitarie, attivazione del sistema di allerta e programma di monitoraggio ricognitivo-analitico";

Visto il decreto legislativo 11 luglio 2007, n. 94 di attuazione della direttiva 2006/7/CEE, concernente la "Gestione delle acque di balneazione, nella parte relativa all'ossigeno disciolto";

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, concernente "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti

regionali. Ordinamento del Governo e della Amministrazione della Regione”;

Visto il decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116, recante “Attuazione della direttiva 2006/7/CEE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE”;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, concernente “Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale”;

Vista la direttiva 2009/90/CE della Commissione del 31 luglio 2009, che stabilisce, “conformemente alla direttiva 2000/90/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, specifiche tecniche per l’analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque”;

Visto il decreto del Presidente della Regione del 29 aprile 2009, n. 131 relativo alla riorganizzazione delle strutture intermedie dei Dipartimenti dell’Assessorato regionale della salute;

Visto il decreto interministeriale del 30 marzo 2010 che definisce “Criteri per la determinazione del divieto di balneazione, nonché le modalità e le specifiche tecniche per l’attuazione del decreto legislativo n. 116 del 2008”;

Visto il decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219 di “Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 85/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica alla direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l’analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque”;

Visto il decreto del Presidente della Regione del 18 novembre 2011, n. 282/Serv. 4 - S.G. di approvazione del “Piano della salute 2011-2013”;

Vista la nota prot. n. 85424 del 13 novembre 2013, con la quale i laboratori di sanità pubblica delle aziende sanitarie provinciali della Regione sono stati invitati a relazionare sulla presenza di:

1) tratti di mare e di costa non balenabili per inquinamento;

2) tratti di mare e di costa non balenabili per altri motivi;

3) tratti di mare temporaneamente non balenabili nel corso della stagione balneare 2013;

4) tratti di mare e di costa interessati da immissioni di canali, corsi d’acqua, scarichi di depuratori, etc.;

5) tratti di mare e di costa sottoposti a interdizione per ordinanze emesse per motivi di sicurezza dell’Autorità; nonché a trasmettere;

6) dati ed informazioni su eventuali opere di risanamento attuate per i tratti di mare e di costa vietati alla balneazione;

Viste le note trasmesse dai Laboratori di sanità pubblica delle aziende sanitarie provinciali in riscontro alle richieste di cui sopra;

Considerato che, ai sensi dell’articolo 1 del decreto interministeriale del 30 marzo 2010, in attuazione dell’articolo 4 del decreto legislativo n. 116 del 2008, rientrano tra le competenze della Regione:

a) l’individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio;

b) l’istituzione e l’aggiornamento dei profili delle acque di balneazione;

c) l’istituzione di un programma di monitoraggio prima dell’inizio di ogni stagione balneare;

d) la classificazione delle acque di balneazione;

e) l’aggiornamento dell’elenco delle acque di balneazione;

f) la facoltà di ampliare o ridurre la durata della stagione balneare;

g) l’adozione di azioni volte alla rimozione delle cause di inquinamento e al miglioramento delle acque di balneazione;

h) l’informazione al pubblico ai sensi dell’articolo 15 del decreto legislativo n. 116 del 2008;

Considerato che il decreto di valutazione delle acque di mare destinate alla balneazione, come previsto dal decreto legislativo n. 116 del 2008, deve essere portato a conoscenza delle amministrazioni comunali interessate prima che abbia inizio la stagione balneare per la adozione dei provvedimenti previsti dall’articolo 5 dello stesso decreto legislativo n. 116 del 2008;

Rilevata la necessità di dovere provvedere alla rivalutazione delle acque di mare ai fini della balneazione e di dovere individuare e classificare i tratti di mare secondo i criteri stabiliti dal decreto interministeriale del 30 marzo 2010 in attuazione del decreto legislativo n. 116 del 2008;

Ritenuto di dovere individuare le zone di mare e di costa preclusi alla balneazione per cause di inquinamento o altre motivazioni;

Rilevata la necessità di dare puntuale applicazione a quanto previsto dagli articoli 2, 3, 4 e 6 e dall’allegato D del decreto interministeriale del 30 marzo 2010 in attuazione del decreto legislativo n. 116 del 2008 relativamente alla stagione balneare 2014;

Vista la condivisione del sig. Assessore per la salute della propria nota prot. n. 11454 del 6 febbraio 2014;

Ritenuto di dovere approvare la stagione balneare 2014;

Decreta:

Art. 1

Per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato, fatti salvi i diritti di terzi e il possesso di ogni ulteriore eventuale autorizzazione o licenza che per disposizioni normative dovesse essere richiesta, la stagione balneare 2014 ha inizio l’1 maggio e ha termine il 30 settembre.

Art. 2

Il periodo di campionamento delle acque di mare ha inizio l’1 aprile e ha termine il 30 settembre 2014.

Art. 3

Ai sensi dell’articolo 2 del decreto interministeriale del 30 marzo 2010, in attuazione dell’articolo 4 del decreto legislativo n. 116 del 2008, per la stagione balneare 2014 sono individuati e classificati come “non adibiti alla balneazione” i tratti di mare e di costa indicati negli allegati da 1 a 8, parte integrante del presente decreto, relativi a ciascun ambito provinciale.

Gli allegati n. 9 e n. 10, anch’essi parte integrante del presente decreto, riguardano, rispettivamente, i tratti di mare e di costa “vincolati a parco od oasi naturale” e i “punti di campionamento in revisione”.

Art. 4

I tratti di mare e di costa già vietati alla balneazione per inquinamento ai sensi degli articoli 7 ed 8 del decreto

del Presidente della Repubblica n. 470 del 1982 e successive modifiche ed integrazioni possono essere soppressi e rideterminati solo a seguito di comunicazione, da parte dei sindaci dei comuni interessati, della avvenuta "messa in atto delle misure di risanamento e/o consolidamento" dell'area interessata con la effettuazione dei campioni di acqua di mare, così come previsto dall'articolo 2 del decreto interministeriale del 30 marzo 2010.

Art. 5

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto interministeriale del 30 marzo 2010 e in attuazione dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 116 del 2008 per la stagione balneare 2014 sono individuati e classificati come "balneabili" i tratti di mare e di costa relativi ad ogni provincia visibili attraverso il sito www.portaleacque.it del Ministero della salute.

Art. 6

I laboratori di sanità pubblica delle aziende sanitarie provinciali della Sicilia, fatta eccezione per il laboratorio dell'azienda sanitaria provinciale di Enna, hanno l'obbligo di comunicare con la massima tempestività ai sindaci dei comuni rivieraschi i tratti di mare non balneabili individuati. La comunicazione dovrà specificare il motivo della non balneabilità, l'estensione del tratto di costa e le coordinate geografiche e ciò ai fini della emissione, da parte degli stessi sindaci - ai sensi dell'articolo 6, comma 4 - del decreto interministeriale del 30 marzo 2010 e in attuazione degli articoli 5 e 15 del decreto legislativo n. 116 del 2008, delle ordinanze di divieto di balneazione. La comunicazione deve essere inviata, altresì, al direttore del Dipartimento di prevenzione della azienda sanitaria provinciale competente per territorio.

Art. 7

I sindaci dei comuni rivieraschi sono tenuti ad adottare tutti i provvedimenti di competenza previsti dall'articolo 6, comma 4, del decreto interministeriale 30 marzo 2010 in attuazione dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 116 del 2008, ivi compreso quello dell'affissione dei cartelli metallici di divieto della balneazione in numero adeguato e posizionati in aree facilmente visibili.

Tale procedura deve essere adottata, oltre che per quelle aree vietate alla balneazione, anche per le zone di costa e di mare temporaneamente vietate durante la stagione balneare in corso. In tali casi dovrà altresì provvedersi all'adozione di tutti i provvedimenti atti ad eliminare le cause di inquinamento delle stesse dandone immediata comunicazione ai Ministeri della salute e dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, agli Assessorati della salute e territorio e ambiente, al Dipartimento di prevenzione e al laboratorio di sanità pubblica della Azienda sanitaria provinciale competente, oltre che al Dipartimento dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente competente.

I sindaci dei comuni rivieraschi interessati dovranno altresì provvedere ad informare la popolazione con qualsiasi altro mezzo ritenuto idoneo.

Art. 8

Le ordinanze di cui all'articolo 6 presente decreto, da adottarsi entro e non oltre il 30 aprile 2014, devono specificare il motivo del divieto, l'estensione del tratto e le coordinate geografiche. Le stesse ordinanze devono essere trasmesse ai Ministeri della salute e dell'ambiente e tutela del

territorio e del mare, agli Assessorati della salute e territorio e ambiente, al Dipartimento di prevenzione e al Laboratorio di sanità pubblica dell'Azienda sanitaria provinciale competente, oltre che al Dipartimento dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente competente per territorio.

Art. 9

Prima che abbia inizio la stagione balneare 2014 i direttori dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie provinciali hanno l'obbligo di accertare e vigilare sulla emanazione ed esecuzione delle ordinanze secondo quanto previsto dagli articoli precedenti.

La mancata adozione dell'ordinanza di divieto e/o dell'apposizione dei relativi cartelli dovrà essere segnalata all'autorità giudiziaria competente.

Art. 10

Ai fini della effettuazione delle determinazioni analitiche previste dall'allegato A al decreto interministeriale del 30 marzo 2010 i direttori dei laboratori di sanità pubblica delle Aziende sanitarie provinciali dovranno concordare con le direzioni dei rispettivi Dipartimenti di prevenzione il calendario di monitoraggio. Detto calendario dovrà essere inserito nel Portale Acque di balneazione e trasmesso al Dipartimento regionale per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico.

In uno al calendario di monitoraggio dovrà essere approntato un programma per il prelievo e il trasporto dei campioni di acqua di mare alla cui esecuzione dovranno provvedere i TPALL in possesso di qualifica di U.P.G.

Art. 11

Il monitoraggio dei parametri indicati nell'allegato A del decreto interministeriale 30 marzo 2010 dovrà essere effettuato secondo le modalità previste dall'articolo 2 dello stesso decreto interministeriale provvedendo alla esecuzione di un campionamento mensile di routine. Detto campionamento dovrà essere effettuato presso il punto di prelievo individuato all'interno di ciascuna area di balneazione dove si prevede il maggior afflusso di bagnanti.

I Laboratori di sanità pubblica dovranno comunicare, con cadenza mensile, al Dipartimento regionale per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico i risultati analitici dei punti campionati ed ogni eventuale comunicazione inerente anomalie che si dovessero riscontrare.

Art. 12

Il campionamento potrà essere effettuato entro e non oltre "quattro giorni" dalla data indicata nel calendario di monitoraggio. In caso di situazioni anomale il programma di monitoraggio potrà essere sospeso per essere ripreso non appena possibile al termine della situazione anomala. La ripresa della attività comporterà il prelievo di nuovi campioni in sostituzione di quelli mancanti.

La sospensione del programma di monitoraggio deve essere comunicata, indicandone le motivazioni, al Dipartimento regionale per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico.

Secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo n. 116 del 2008 nei casi di inquinamento di breve durata, allo scopo di confermare la fine dell'evento, dovrà essere effettuato un campione aggiuntivo che non farà parte della serie di dati sulla qualità delle acque.

Art. 13

Qualora nel corso della stagione balneare si dovessero verificare condizioni tali da comportare l'individuazione di tratti di mare da vietare temporaneamente alla balneazione, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 116 del 2008, i Laboratori di sanità pubblica delle Aziende sanitarie provinciali della regione dovranno comunicare ai sindaci le coordinate delle zone da sottoporre a divieto.

In mancanza della comunicazione delle coordinate geografiche, la zona da sottoporre a divieto temporaneo dovrà considerarsi quella di pertinenza del punto di campionamento.

Art. 14

Relativamente ai punti di balneazione di cui al precedente articolo 13 i sindaci dei comuni interessati dovranno redigere una apposita relazione che, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2, commi 5 e 7, del decreto interministeriale 30 marzo 2010 e nel rispetto degli obblighi comunitari, dia indicazione delle opere di risanamento previste ai fini della rimozione delle cause che hanno determinato la temporanea chiusura e ai fini del recupero della balneabilità del tratto di mare e di costa interessati. Detta relazione dovrà essere trasmessa al Dipartimento regionale per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico, all'Assessorato territorio e ambiente, al Laboratorio di sanità pubblica della competente Azienda sanitaria provinciale e al Dipartimento provinciale competente per territorio dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Art. 15

Per quanto riguarda le problematiche relative al fenomeno delle fioriture algali nei tratti marino-costieri si rimanda a quanto riportato all'articolo 3, all'allegato B e all'allegato C del decreto interministeriale del 30 marzo

2010, oltre che a quanto previsto dalla circolare interassessoriale n. 1216 del 6 luglio 2007. Per le stesse problematiche trovano altresì applicazione le direttive emanate dal "Tavolo tecnico regionale sulle acque" istituito presso l'Assessorato regionale territorio e ambiente con D.D.G. n. 1475 dell'11 novembre 2003, successivamente modificato con D.D.G. n. 296 del 17 marzo 2006.

Per le problematiche anzidette si rimanda, altresì, ai protocolli operativi elaborati dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale consultabili nel sito web <http://www.isprambiente.gov.it/it>.

Art. 16

Fanno parte integrante del presente decreto n. 10 allegati.

Gli allegati da 1 a 8 riguardano, per ciascuna provincia e fatta eccezione per quella di Enna, i tratti di mare e di costa "non adibiti alla balneazione".

L'allegato 9 riguarda i tratti di mare e di costa "vincolati a parco o ad oasi naturale".

L'allegato 10 riguarda i punti di campionamento in revisione.

Art. 17

Per quanto non specificatamente previsto dal presente decreto si rimanda al decreto legislativo n. 116 del 2008 e alle relative disposizioni di attuazione contenute nel decreto interministeriale del 30 marzo 2010.

Art. 18

Il presente decreto viene inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione nella parte 1^a, serie generale, ed è consultabile nel sito ufficiale dell'Assessorato regionale della salute.

Palermo, 7 marzo 2014.

TOZZO

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA PROCEDURA

Allegato 1

PROVINCIA DI AGRIGENTO
 Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Lido Salus	Sciacca		554		37,5052	13,0657	37,5044	13,0596
2*	100 m dx - 100 m sx Foce Torrente Re	Porto Empedocle		200		37,2915	13,5004	37,2919	13,5023
3*	100 m dx - 100 m sx Foce Torrente Mulè	Realmonte		200		37,2883	13,4826	37,2892	13,4847
4*	100 m dx - 100 m sx Foce Fiume Magazzolo	Ribera		200		37,4268	13,2492	37,4259	13,2508
5*	200 m dx - 300 m sx Foce Fiume Salso	Licata		500		37,0984	13,9462	37,1018	13,9522
6*	250 m dx - 200 m sx Foce Fiume Palma	Palma Montechiaro		450		37,1679	13,7296	37,1651	13,7319
7*	200 m dx - 200 m sx Foce Fiume Naro	Agrigento		400		37,2358	13,6202	37,2352	13,6230
8**	Fiume Akragas - inizio Porto S. Leone a p. 017	Agrigento		450		37,2641	13,5777	37,2659	13,5776

* Delimitati a dx - sx da punti di controllo

** 245 m si sovrappongono al tratto di mare fiume Akragas - Porto S. Leone.

Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per altri motivi

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Porto di Porto Palo	Menfi		312		37,5751	12,9072	37,5738	12,9053
2	Porto di Sciacca	Sciacca		870		37,5035	13,0838	37,5055	13,0766
3	Porto di Siculiana Marina	Siculiana		210		37,3338	13,3910	37,3342	13,3891
4	Porto di Porto Empedocle	Porto Empedocle		295		37,2877	13,5301	37,2856	13,5270
5*	Porto di San Leone	Agrigento		245		37,2613	13,5800	37,2624	13,5777
6	Area Portuale Licata	Licata		1.008		37,0959	13,9408	37,0949	13,9317
7*	300m W ex punto 079 a 1600 E ex punto 079	Porto Empedocle		300		37,2871	13,5518	=	=
		Agrigento		1.600		=	=	37,2760	13,5682
8	Giummarella sud	Licata		322		37,0976	13,9458	37,0973	13,9421
9	200 m dx - 200 m sx varco macallè	Porto Empedocle		400		37,1751	13,3041	37,1746	13,3068

* Ordinanza Capitaneria di porto.

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE
 NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

PROVINCIA DI CALTANISSETTA
Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Ovest Fiume Gela	Gela		570	E-O	37,0582	14,2601	37,0601	14,2538
2	Foce fiume Gela	Gela		90	E-O	37,0578	14,2609	37,0582	14,2601
3	Tratto ad ovest del torrente Gattano	Gela		200	E-O	37,0802	14,2006	37,0809	14,1985
4	Foce torrente Gattano	Gela		400	E-O	37,0784	14,2048	37,0802	14,2006
5	Tratto ad est del torrente Gattano	Gela		200	E-O	37,0775	14,2067	37,0784	14,2048
6*	Ovest Torrente Dirillo - Acate	Gela		1.000	E-O	37,0040	14,3355	37,0107	14,3280
7*	Foce torrente Dirillo	Gela		260	E-O	37,0022	14,3373	37,0040	14,3355

* 1260 mt ricadono all'interno del tratto "zona Bulala" non adibita per motivi di sicurezza.

Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per altri motivi

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Porto di Gela	Gela		650	E-O	37,0671	14,2344	37,0673	14,2271
2	Zona Industriale	Gela		3.682	E-O	37,0578	14,2609	37,0378	14,2938

Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per motivi di sicurezza

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1*	Località Bulala	Gela		5.551	E-O	37,0022	14,3371	37,0377	14,2938
2*	Pontile sbarcatoio	Gela		38	E-O	37,0632	14,2469	37,0632	14,2465
3*	Lato esterno molo di ponente Porto di Gela	Gela		290	E-O	37,0636	14,2288	37,0660	14,2275
4*	Località Montelungo 1	Gela		526	E-O	37,0816	14,1965	37,0834	14,1910
5*	Località Montelungo 2	Gela		300	E-O	37,0840	14,1895	37,0852	14,1866
6*	Località Manfria (scoglio Est)	Gela		100	E-O	37,0977	14,1438	37,0971	14,1430
7*	Località Manfria (scoglio Ovest)	Gela		95	E-O	37,0984	14,1330	37,0984	14,1319
8*	Località Faino-Poggio Lungo-Desusino	Butera		1.215	E-O	37,1101	14,0758	37,1099	14,0621
9*	Località Faino	Butera		355	E-O	37,1103	14,0586	37,1097	14,0546
10*	Località Faino (Falconara)	Butera		135	E-O	37,1091	14,0532	37,1079	14,0527
11*	Punta Due Rocche	Butera		60	E-O	37,1064	14,0367	37,1062	14,0360

* Ordinanze Capitaneria di Porto e Sindacali.

Allegato 3

PROVINCIA DI CATANIA
 Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Confine nord prov. Catania - Fiume Alcantara sud	Calatabiano		630	630 m S	37,8070	15,2577	37,8030	15,2522
2	Torrente Minissale	Calatabiano		75	25 m N - 50 m S	37,7957	15,2443	37,7951	15,2439
3	Torrente Anguillara	Mascali		100	50 m N - 50 m S	37,7535	15,2115	37,7526	15,2110
4	Torrente Macchia - confine sud comune Mascali	Mascali		575	225 m N-Conf.Com.	37,7418	15,2056	37,7368	15,2048
5	Conf. nord Riposto - Scarico via Colombo 150 m sud	Riposto		150	Conf.Com.-150 m S	37,7368	15,2048	37,7350	15,2053
6	Capomulini sbocco Via Gurne	Acireale		45	25 m N - 20 m S	37,5795	15,1772	37,5792	15,1771
7	Capomulini inizio via Garitta - fine baia	Acireale		280		37,5755	15,1716	37,5740	15,1695
8	Acitrezza, immissione porto vecchio via Marina	Acicastello		450	250 m N	37,5668	15,1648	37,5647	15,1628
9	Imm. lungomare Scardamiano - porto Acicastello	Acicastello		100	50 m N - 50 m S	37,5569	15,1500	37,5562	15,1489
10	Immissione canale di cintura - via dei Villini a Mare	Catania		30	15 m N - 15 m S	37,5317	15,1206	37,5316	15,1205
11	Immissione Piazza Europa	Catania		30	15 m N - 15 m S	37,5173	15,1085	37,5170	15,1087
12	Stazione Centrale - porto Catania limite nord	Catania		350		37,5055	15,0993	37,5032	15,0966
13	Porto Catania limite sud - Torrente Acquicella 350 m s	Catania		620	350 m S	37,4892	15,0908	37,4846	15,0867

Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per altri motivi

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Porto di Riposto	Riposto		760	N - S	37,7334	15,2058	37,7275	15,2097
2	Porticciolo Torre Archirafi	Riposto		30	N - S	37,7086	15,2183	37,7084	15,2184
3*	Timpa di Torre Archirafi	Riposto		2.300	N - S	37,7015	15,2148	37,6833	15,2026
4	Porticciolo di Pozzillo	Acireale		250	N - S	37,6612	15,1967	37,6597	15,1977
5	Porticciolo di Stazzo	Acireale		380	N - S	37,6484	15,1935	37,6468	15,1904
6	Porticciolo di Santa Tecla	Acireale		220	N - S	37,6394	15,1827	37,6389	15,1814
7	Porticciolo di Santa Maria La Scala	Acireale		300	N - S	37,6187	15,1750	37,6166	15,1733
8	Porto di Acitrezza	Acicastello		460	N - S	37,5647	15,1628	37,5607	15,1621
9	Porticciolo di Acicastello	Acicastello		80	N - S	37,5562	15,1489	37,5556	15,1488
10	Porticciolo di Ognina	Catania		800	N - S	37,5315	15,1152	37,5281	15,1161
11	Porticciolo San Giovanni Li Cuti	Catania		220	N - S	37,5197	15,1111	37,5193	15,1091
12	Porto di Catania	Catania		1.900	N - S	37,5032	15,0966	37,4892	15,0908
13	Porticciolo turistico di Ognina	Catania		223	N - S	37,5145	15,1073	37,5128	15,1059

* Ordinanza sindacale.

Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per motivi di sicurezza

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1*	S. Caterina - timpa Zi.Tizio	Acireale	IT019087004002	1.386.42.00	N - S	37,5968	15,1736	37,6093	15,1726

* Ord. C.P. 65/2011.

Allegato 4

PROVINCIA DI MESSINA

Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Da Fiume Alcantara a 150 m N foce Fiume Alcantara	Giardini Naxos	IT019083032008	150	S-N	37,8083	15,2595	37,8094	15,2603
2	Foce torrente Lardereria a Torrente Portalegni	Messina	IT019083048027	6.500	S-N	38,1335	15,5246	38,1834	15,5632
3	50 m Osp.Reg.Margherita - 50 m FOCE Torrente Annunziata	Messina	IT019083048028 IT019083048029	350	S-N	38,2150	15,5644	38,2183	15,5676
4	100 m sud canale lago Piccolo Torre Faro 100 m nord canale lago Piccolo Torre Faro	Messina		200	sud nord	38,2642 =	15,6426 =	= 38,2653	= 15,6446
5	Da 100 m est Foce Torrente Boncoddo a 100 m O FOCE Torrente Boncoddo	Rometta Spadafora		200	E-O	38,2298	15,3945	38,2290	15,3925
6	Da Foce Torrente Senia a Foce Torrente Fondachello	Valdina		300	est ovest	38,2185 =	15,3566 =	= 38,2179	= 15,3545
7	Da foce Torrente Fondachello a 300 m O Foce Torrente Fondachello	Torregrotta	IT019083098001	300	E-O	38,2179	15,3545	38,2171	15,3512
8	Da Villa Crisafulli scarico troppo pieno a Foce Torrente Termini	Barcellona P.G.		1.400	est ovest	38,1603 =	15,1836 =	= 38,1524	= 15,1712
9	Da Foce torrente Termini a 100 m ovest lido contrada Marchesana	Terme Vigliatore		1.350	est ovest	38,1524 =	15,1712 =	= 38,1459	= 15,1580
10	Da 100 m est Vallone Cannemalata a 100 m ovest Vallone Cannemalata	Sant'Agata di Militello	IT019083084004 IT019083084005	200	E-O	38,0702	14,6288	38,0700	14,6254
11	Da 200 m est Foce Torrente Ciaramisello a 200 m ovest foce Torrente Ciaramisello	S. Stefano Camastra		400	est ovest	38,0148 =	14,3597 =	= 38,0164	= 14,3562
12	Da 100 m est depuratore frazione Torremuzza a 100 m ovest depuratore frazione Torremuzza	Motta d'Affermo		200	est ovest	38,0112 =	14,3227 =	= 38,0107	= 14,3206

COPIA
NON

Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per altri motivi

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Da Radice barriera frangiflutti a Radice molo sopraflutto	Giardini Naxos	Area portuale	320	S-N	38,8250	15,2719	= 37,8244	= 15,2752
2	Da lato sud porto Tremestieri a Torrente Larderìa	Messina	Area portuale	400	S-N	38,1301	15,5236	38,1336	15,5247
3	Da Torrente Portalegni a via Basile	Messina	Area portuale	8.900	S-N	38,1834	15,5632	38,2120	15,5622
4	Da lato est Porto raffineria a lato ovest Porto	Milazzo	Area portuale	1.600	E-O	38,2071	15,2755	38,2089	15,2573
5	Da lato nord Porto a lato sud Porto	Milazzo	Area portuale	1.550	N-S	38,2223	15,2436	38,2121	15,2484
6	Da lato est porto a lato ovest porto	Furnari	Area portuale	250	E-O	38,1270	15,1127	38,1257	15,1103
7	Da lato est porto a lato ovest porto	Capo d'Orlando	Area portuale	1.900	E-O	38,1549	14,7753	38,1564	15,7689
8	Da lato est porto a lato ovest porto	Sant'Agata Militello	Area portuale	2.300	E-O	38,0705	14,6231	38,0725	14,6167
9	Da lato nord porto a lato sud porto	Lipari	Area portuale	450	S-N	38,4672	14,9580	38,4633	14,9567
10	Da sorgente termale a inizio spiaggia porto Levante	Vulcano	Area portuale	250	S-N	38,4157	14,9608	38,4135	14,9606

Allegato 5

PROVINCIA DI PALERMO
Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Da fine porto a 100 m ovest colonia De Gasperi	Balestrate		800		38,0543	13,0069	38,0566	13,0153
2	200 m ovest Torrente Pinto - Foce Fiume Nocella	Trappeto		1.100		38,0780	13,0625	38,0852	13,0735
3	Foce Fiume Nocella - 500 m est Fiume Nocella	Terrasini		500		38,0852	13,0735	38,0881	13,0782
4	Da lungomare C. Colombo 963/b a Foce Torrente Ciachea	Carini		5.600		38,1707	13,1635	38,1789	13,2239
5	Da Foce Torrente Ciachea a 300 m est	Capaci		300		38,1789	13,2239	38,1798	13,2274
6	Da 100 m ovest Torre in Terra a 100 m est	Isola delle Femmine		200		38,2031	13,2444	38,1219	13,1666
7	100 m ovest via Virgilio - via Barcarello n. c. 5d	Palermo		300		38,2010	13,2759	38,2031	13,2780
8	Da 100m ovest Sbocco Ferro di Cavallo Locamare a 100 m est	Palermo		200		38,2084	13,3288	= 38,2068	= 13,3283
9	Da 100 m ovest a 100 m est Sbocco Ferro di Cavallo Lauria	Palermo		200		38,1977	13,3354	= 38,1973	= 13,3371
10	Via C. Colombo 886 - 50 m ovest molo Vergine Maria	Palermo		600		38,1712	13,3670	38,1665	13,3691

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E.	Lat.	Long. E.
11	Da fine porto S. Erasmo a inizio Porto Bandita	Palermo		3.700		38,1125	13,3793	38,0982	13,4160
12	Da fine porto Bandita a Lido Olimpo	Palermo		2.500		38,0987	13,4176	38,0949	13,4445
13	Lido Olimpo per 760 mt. Est	Palermo		760		38,0949	13,4445	38,0956	13,4532
14	200 m ovest Fiume Eleuterio - Foce Fiume Eleuterio	Ficarazzi		200		38,0995	13,4788	38,0999	13,4809
15	Foce Fiume Eleuterio - 100 m est Fiume Eleuterio	Bagheria		100		38,0999	13,4809	38,1003	13,4821
16	200 m ovest Piazzale Prime Rocce a 300 m est Spiaggia Sarello	Bagheria		1.000		38,1045	13,4950	=	=
						=	=	38,1076	13,5044
17	100 m ovest cantiere S. Elia a 250 m est Punta S. Nicolicchia	Santa Flavia		500		38,0964	13,5398	=	=
						=	=	38,0934	13,5005
18	Da 100 m ovest PdP 72 (Fondachello) a 200 m est	Santa Flavia		300		38,0671	13,5365	38,0646	13,5380
19	250 m ovest spiaggia C/da Celso a foce Fiume Milicia	Casteldaccia		1.200		38,0580	13,5406	38,0518	13,5511
20	Foce Fiume Milicia - Marina del Ponte 4	Altavilla Milicia		200		38,0518	13,5511	38,0502	13,5524
21	Da 400 m ovest San Nicola L'Arena a inizio porto	Trabia		400		38,0182	13,6110	38,0170	13,6149
22	Da fine porto Trabia a 400 m est Pescatore	Trabia		900		38,9980	13,6520	38,9952	13,6605
23	400 m ovest Fiume S. Leonardo a 400 m est Fiume S. Leonardo	Termini Imerese		800		38,9936	13,6854	38,9913	13,6932
24	50 m ovest inizio lungomare piazza C. Colombo	Cefalù		50		38,0382	14,0192	38,0377	14,0193

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per altri motivi

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Porto di Balestrate	Balestrate		340		38,0533	13,0028	38,0545	13,0064
2	Porto di Trappeto	Trappeto		300		38,0699	13,0369	38,0715	13,0397
3	Porto di Terrasini	Terrasini		500		38,1560	13,0814	38,1595	13,0839
4	Da Magaggiari a Torre dell'Orsa - Zona aeroportuale	Cinisi		7.230		38,1631	13,0853	38,1883	13,1280
5	Porticciolo Sferracavallo	Palermo		350		38,1991	13,2754	38,2006	13,2741
6	Porto Isola delle Femmine	Isola delle Femmine		500		38,2012	13,2467	38,2002	13,2482
7	Porto Fossa del Gallo	Palermo		210		38,2148	13,3228	38,2166	13,2330
8	Porto di Mondello	Palermo		300		38,2059	13,3276	38,2068	13,3282
9	Porto dell'Addaura	Palermo		500		38,1915	13,3498	38,1912	13,3549
10	Da Porto Vergine Maria a porto S. Erasmo	Palermo		6.950		38,1662	13,6991	38,1125	13,3793
11	Porto Bandita	Palermo		200		38,0982	13,4157	38,0987	13,4176
12	Zona portuale	S. Flavia		1.000		38,0934	13,5405	38,0860	13,5391
13	Porto S. Nicola L'Arena - Zona Portuale	Trabia		900		38,0166	13,6144	38,0111	13,6214
14	Porticciolo Trabia	Trabia		300		37,9997	13,6490	38,9980	13,6518
15	Da solfara zona Portuale a Zona Industriale - Torre Battilmano	Termini Imerese		11.000		37,9900	13,7033	37,9768	13,8051
16	Porto	Cefalù		3.020		38,0382	14,0192	38,0357	14,0337
17	Porto	Ustica		325		38,7085	13,1985	38,7059	13,1953

Allegato 6

PROVINCIA DI RAGUSA

Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Foce Fiume Dirillo	Acate		200		37,0012	14,3389	37,0023	14,3382
2	Foce Fiume Ippari	Ragusa		175		36,8754	14,4393	36,8761	14,4389
3	Foce Fiume Ippari	Vittoria		175		36,8761	14,4389	36,8781	14,4390

Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per altri motivi

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Porto di Scoglitti	Vittoria		650		36,8897	14,4300	36,8942	14,4257
2	Porto di Donnalucata	Scicli		550		36,7619	14,6362	36,7649	14,6314
3	Porto Marina di Ragusa	Ragusa		630		36,7816	14,5497	36,7819	14,5425
4	Porto di Pozzallo	Pozzallo		1.500		36,7228	14,8356	36,7154	14,8222

PROVINCIA DI SIRACUSA
Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per inquinamento

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Da lato est canale di Brucoli a 200 m sud scarico fognario Brucoli	Augusta		220	E-S	37,2865	15,1857	37,2853	15,1877
2	Da 200 m Nord scarico Enel a confine Nord comune Melilli (scarico Sardamag)	Priolo		2.100	N-S	37,1429	15,2199	37,1258	15,2244
3	Faro Rosso di Porto Fossa fino a ex punto 42	Pachino		1.100	N-S	36,7328	15,1219	36,7234	15,1218
4	Da porto Pidocchio a 200 m sud scarico fognario	Porto Palo		800	N-S	36,6834	15,1394	36,6772	15,1364
5	Km. 0.6 sud punto 48 a km. 0.50 nord punto 88	Porto Palo		1.000	N-S	36,6731	15,1167	36,6661	15,1089
*6	Da sud punto 146 a Nord punto 144 Avola	Avola		1.300	N-S	36,8992	15,1458	36,8894	15,1444
7	Dal punto 056 alla foce del fiume Asinaro	Avola		200	N-S	36,8776	15,1367	36,8760	15,1371
8	Porto Grande di Siracusa - da fine Cala Muraglia Rossa (lato W9 a Punta Castelluccio)	Siracusa		8.088	S-N-W-S	37,0522	15,2964	37,0411	15,3083
9	Dalla foce fiume Asinaro al punto di balneazione 057	Noto		200	N-S	36,8760	15,1371	36,8749	15,1383

* Scarico fognario comunale.

Tratti di mare e di costa non campionati per motivi geomorfologici

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1****	Da 200 m S scarico fognario Portopalo a fanale verde molo di levante porto di Portopalo	Portopalo		2.200	E-S	36,6772	15,1364	36,6678	15,1269
2****	Isola di Portopalo di Capo Passero in senso orario dal punto 68	Portopalo		2.600	NE-S-W-E	36,6853	15,1456	36,6828	15,1458

**** Zona non controllata per difficoltà d'accesso con scogliera alta.

Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per altri motivi

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1***	Da sponda SX foce fiume S. Leonardo a 100 m sud Punto di balneazione 51	Carlentini		100	S-N	37,3450	15,0928	37,3439	15,0931
2***	Da sponda DX foce fiume S. Leonardo a 200 m nord Punto 3	Augusta		300	N-S	37,3439	15,0931	37,3414	15,0936
3***	Da 500 m sud punto 3 a 950 m nord punto 6	Augusta		1.910	N-S	37,3350	15,0942	37,3175	15,0992

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
4***	Da 200 m sud punto 6 a 200 m nord punto 54	Augusta		2.600	N-S	37,3097	15,1061	37,3100	15,1308
5***	Dal punto di balneazione n. 8 a 900 m nord punto 83	Augusta		2.000	N-S	37,3019	15,1436	36,2922	15,1561
6	Da lato nord a lato est canale di Brucoli	Augusta		120	N-E	37,2861	15,1856	37,2853	15,1858
7	Da 200 m sud scarico fognario Brucoli a Punta Tonnara	Augusta		2.200	N-S	37,2839	15,1881	37,2914	15,1975
8***	Da Sbarcatore dei turchi a sud faro Santa Croce	Augusta		4.500	N-S	37,2389	15,2522	37,2415	15,2556
9	Da Cala Spezzantennola a Granatello (zona militare)	Augusta		3.200	E-O	37,2389	15,2522	37,2389	15,2369
10	Da Zona militare Granatello a foce del fiume Marcellino. Zona portuale più scarichi fognari	Augusta		13.800	E-O-S	37,2389	15,2369	37,2147	15,1833
11	Stazione Marcellino a Km. 1 sud stazione Megara Gianalena (zona portuale)	Augusta		3.200	N-S	37,2111	15,1817	37,1864	15,1881
12	Zona A - B foce fiume Marcellino a stazione Marcellino (zona portuale)	Melilli		506	N-S	37,2147	15,1833	37,2111	15,1814
13	Zona C - D zona portuale	Melilli		1.835	N-S	37,1864	15,1881	37,1778	15,2003
14	Zona E - F (ordinanza sindacale)	Melilli		2.000	N-S	37,1258	15,2242	37,1158	15,2383
15	Da Vallone delle Nevi a faro penisola Magnisi - zona portuale ed industriale	Priolo		7.400	N-S	37,1772	15,2008	37,1575	15,2356
16	Da faro penisola Magnisi ad inizio recinzione ex Espesi Vincolo Sovrintendenza beni culturali ed ambientali	Priolo		3.350	E-O	37,1575	15,2356	37,1517	15,2294
17***	Da confine nord Siracusa a 200 m W punto di baln. 124 (Tonnara S. Panagia)	Siracusa		5.000	N-S-E	37,1158	15,2383	37,1078	15,2756
18	Da Monumento ai caduti a vicolo IV alla Mastrarua	Siracusa		2.300	E-O	37,0772	15,2972	37,0650	15,2947
19	Da punta Castelluccio, 1000 mt sud ex-punto di baln. 016 (Villaggio Minareto), a "Scoglio dell'Elefante"	Siracusa		5.500	N-S	37,0411	15,3083	37,0147	15,3375
20	Da 200 metri sud punto 23 a 200 metri nord punto 104 zona portuale (Ognina)	Siracusa		2.400	E-S	36,9789	15,2608	36,9722	15,2522
21***	Località Chiusa di Carlo Galina da 200 m sud punto 096 a 600 m nord punto di balneazione 145 (ex 46)	Avola		1.300	E-S	36,9361	15,1783	36,9258	15,1731
22***	Località Falconara Lido di Noto da 200 m sud punto 34 a 500 m nord punto di balneazione 111	Noto		1.400	E-O	36,8667	15,1175	36,8617	15,1228
23**	Da Molo Balata a 250 metri sud Scalo d'alaggio Campisi	Pachino		550	N-S-N-O	36,7396	15,1194	36,7389	15,1167

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
24**	Porto Fossa. Da Faro Verde a Faro Rosso - Zona portuale	Pachino		150	N-S	36,7339	15,1222	36,7328	15,1217
25**	Da fanale verde molo di levante porto di Portopalo a ex scalo alaggio Patanè	Portopalo		1.000	S-N	36,6678	15,1269	36,6728	15,1250

** Zona portuale.

*** Ordinanze Capitanerie di Porto.

Allegato 8

PROVINCIA DI TRAPANI
 Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Foce Torrente "Canalotto"	Alcamo		200	100mE- 100m W	38,0321	12,9498	38,0315	12,9475
2	Villaggio Annamaria foce del torrente Linciasella	Valderice		740	200mE - 540mW	38,0679	12,6148	38,0652	12,6079
3	Levanzo - Cala Dogana	Favignana		710		38,8849	12,3397	37,9864	12,3422

Tratti di mare e di costa non adibiti alla balneazione per altri motivi

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Porto di Castellammare	Castellammare		1.800		38,0335	12,8766	38,0293	12,8811
2	Porto di S. Vito	San Vito Lo Capo		530		38,1793	12,7327	37,1825	12,7327
3	Porto di Trapani	Trapani		4.900		38,0149	12,4977	37,0096	12,5075
4	Porto di Marsala	Marsala		1.500		38,7922	12,4325	37,7866	12,4392
5	Porto di Mazara	Mazara		3.000		37,6597	12,5669	37,6427	12,6030

Allegato 9

TRATTI DI MARE E DI COSTA NON ADIBITI ALLA BALNEAZIONE PERCHÉ VINCOLATI A PARCO O AD OASI NATURALI

Provincia di Catania

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Oasi del Simeto	Catania		3.000		37,4216	15,0901	37,3952	15,0905

Provincia di Palermo

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Riserva marina	Ustica		1058		38,7005	13,1558	38,7072	13,1625

Provincia di Ragusa

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Macchia Foresta del Fiume Irminio	Scicli		1.100		36,7698	14,6032	36,7728	14,5957
2	Macchia Foresta del Fiume Irminio	Ragusa		2.300		36,7728	14,5957	36,7795	14,5722

Provincia di Siracusa

N.	Descrizione zona	Comune	Codice punto	Lunghezza tratto (metri)	Direzione N-S-E-O	Coordinate geografiche WGS 84 a 4 cifre decimali			
						Inizio tratto		Fine tratto	
						Lat.	Long. E	Lat.	Long. E
1	Da Torre Vendicari a Cittadella	Noto		3.500		36,8014	15,1000	36,7761	15,0958
2	Da "Scoglio dell'elefante" a "Canalone"	Siracusa		1.400		37,0147	15,3375	37,0039	15,3389

Allegato 10

REVISIONE PUNTI DI CAMPIONAMENTO

PROVINCIA DI CATANIA

Soppressione punti di campionamento

N.	Denominazione punto	Comune	Codice punto	Lat.	Long.	Lat.	Long. E
1	Torrente Toscano	Acicastello	IT019087002007	37,5531	15,1486	37,6093	15,1726
2	S. Caterina-Timpa-Zi-Tizio	Acireale	IT019087004002	37,5968	15,1736		

PROVINCIA DI AGRIGENTO

Istituzione nuovi punti di studio

N.	Denominazione punto	Comune	Numid	Lat.	Long. E		
1	Marianello	Licata		37,5860	13,5574		

PROVINCIA DI SIRACUSA

Istituzione nuovi punti di studio

N.	Denominazione punto	Comune	Numid	Lat. N	Long. E		
1	Castelluccio zona prospiciente stazione	Augusta		37,1844	15,0829		
2	200 mt sud Faro Santa Croce	Augusta		37,2415	15,2556		

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Istituzione nuovi punti di studio

N.	Denominazione punto	Comune	Numid	Lat. N	Long. E		
1	Est Torrente Gattano bis	Gela		37,0775	14,2067		
2	Ovest Torrente Gattano bis	Gela		37,0809	14,1985		

(2014.11.674)102

COPIA TRATTA
NON

DECRETO 13 marzo 2014.

Zone carenti di pediatria di libera scelta.

**IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO PERSONALE CONVENZIONATO S.S.R.
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge istitutiva del Servizio sanitario nazionale n. 833 del 23 dicembre 1978;

Visto il D.L.vo n. 502/92, come modificato dal D.L.vo n. 517/93 ed ulteriormente modificato ed integrato dal D.L.vo n. 229/99;

Visto l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta del 29 luglio 2009 e s.m.i.;

Visto l'accordo regionale per la pediatria di libera scelta, sottoscritto dalla parte pubblica e dalla FIMP e recepito con D.A. n. 1209 del 29 giugno 2011;

Visto l'art. 21 del precitato AIR che prevede che per particolari e straordinarie esigenze, laddove l'applicazione dei meccanismi previsti dall'A.C.N. vigente in materia di rapporto ottimale non consente l'individuazione di una zona carente, l'azienda, previo parere del comitato aziendale, può procedere ad individuare una carenza nell'ambito in sofferenza assistenziale, attraverso l'applicazione di un calcolo che tenga conto della fascia di assistiti 0-6 anni sommata al 55% degli assistiti 7-14 anni negli ambiti con meno di 250.000 residenti, e al 70% negli ambiti con più di 250.000 residenti;

Visto l'art. 33, comma 1 dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta del 29 luglio 2009, in base al quale ciascuna Regione, nei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno, pubblica nel Bollettino Ufficiale l'elenco degli ambiti territoriali carenti di pediatri convenzionati per l'assistenza primaria individuati dalle singole aziende sulla base dei criteri di cui al precedente art. 32;

Preso atto della comunicazione pervenuta da parte dell'A.S.P. di Palermo con nota prot. n. 3109 del 29 ottobre 2013, relativamente alla rilevazione di una carenza ordinaria di pediatria di libera scelta accertata alla data del 1° settembre 2013, nell'ambito territoriale di Monreale del distretto 42 ;

Viste le note prott. n. 6756 del 24 ottobre 2013 e n. 6831 del 31 ottobre 2013 con le quali l'A.S.P. di Trapani ha comunicato che l'ambito territoriale di "Partanna, Salaparuta e Poggioreale" ricadente nel distretto di Castelvetrano e l'ambito di "Castellammare del Golfo - Calatafimi" ricadente nel distretto di Alcamo, sono stati individuati, previo pareri favorevoli resi dal comitato aziendale, rispettivamente in data 20 settembre 2012 e 23.10.2013, come "Ambiti in sofferenza assistenziale" in applicazione dell'art. 21 dell'accordo integrativo regionale di pediatria;

Ritenuto pertanto di dover procedere alla pubblicazione di n. 3 zone carenti, di cui n. "1" carenza ordinaria rilevata ai sensi dell'art. 33 dell'A.C.N. del 29 luglio 2009 e n. 2 Ambiti in sofferenza assistenziale ai sensi dell'art. 21 dell'AIR;

Ritenuto di dover utilizzare, ai fini dell'attribuzione degli incarichi, la graduatoria regionale definitiva di pediatria di libera scelta valida per l'anno 2013, approvata con D.D.S. n. 369 del 27 febbraio 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 13 parte I del 15 marzo 2013;

Ritenuto che le modalità di pubblicazione e assegnazione degli incarichi debbano avvenire nel rispetto dell'art. 33 dell'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta vigente;

Visto l'art. 15, comma 11, dell'A.C.N. 29 luglio 2009, ai sensi del quale i pediatri già titolari di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta possono concorrere all'assegnazione degli ambiti vacanti solo per trasferimento;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come modificato ed integrato dall'art. 15 della legge n. 183 del 2011;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, con il presente decreto si dispone la pubblicazione di n. 3 ambiti carenti di pediatria:

A.S.P. di Palermo

Ambito: "Monreale"	Carenza ordinaria settembre 2013	n. 1 posto
--------------------	----------------------------------	------------

A.S.P. di Trapani

Ambito: "Partanna - Salaparuta - Poggioreale"	Ambito in sofferenza assistenziale ai sensi dell'art. 21 dell'AIR	n. 1 posto
Ambito: "Castellammare - del Golfo - Calatafimi"	Ambito in sofferenza assistenziale ai sensi dell'art. 21 dell'AIR	n. 1 posto

Art. 2

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 33, comma 2, dell'A.C.N. di pediatria 29 luglio 2009, possono concorrere al conferimento degli incarichi sopra elencati, secondo il seguente ordine di priorità stabilito dall'art. 33, comma 6 :

a) per trasferimento regionale - i pediatri che risultano già iscritti in uno degli elenchi dei pediatri convenzionati per la pediatria di famiglia della Regione siciliana, a condizione che risultino iscritti da almeno tre anni e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altra attività, a qualsiasi titolo nell'ambito del servizio sanitario nazionale, eccezione fatta per attività di continuità assistenziale.

Per l'assegnazione di tali incarichi i medici sono graduati in base all'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi di pediatria di famiglia determinata secondo i criteri stabiliti dall'art. 33, comma 7, dell'A.C.N. 29 luglio 2009. Ai fini del computo dell'anzianità di iscrizione negli elenchi di provenienza, si farà riferimento alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda finalizzata ad ottenere il trasferimento nella zona carente;

a1) per trasferimento interregionale - i pediatri che risultano già inseriti in un elenco di pediatria di altra Regione, a condizione che risultino iscritti, da almeno cinque anni nell'elenco di provenienza e che al momento dell'attribuzione del nuovo incarico non svolgano altra attività, a qualsiasi titolo nell'ambito del servizio sanitario nazionale, eccezione fatta per attività di continuità assistenziale.

Per l'assegnazione di tali incarichi i medici sono graduati in base all'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi di pediatria di famiglia determinata secondo i cri-

teri stabiliti dall'art. 33, comma 7 dell'A.C.N. 29 luglio 2009. Ai fini del computo dell'anzianità di iscrizione negli elenchi di provenienza, si farà riferimento alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda finalizzata ad ottenere il trasferimento nella zona carente;

b) per graduatoria - I pediatri inclusi nella graduatoria regionale definitiva di pediatria di libera scelta valida per l'anno 2013 i quali non risultino titolari di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta.

Art. 3

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, i pediatri interessati alla copertura degli ambiti di cui al precedente art. 1, dovranno trasmettere all'Assessorato regionale della salute - servizio 2° Dip. P.S. a mezzo raccomandata a.r., apposita domanda di partecipazione all'assegnazione dell'incarico, in regola con le vigenti norme in materia di imposta di bollo, in conformità agli schemi allegati "A (trasferimenti regionali)", o "B (trasferimento interregionale)" o "C (assegnazione per graduatoria)", compilando altresì l'allegato "D", ed indicando gli ambiti territoriali carenti per i quali intendono concorrere.

Art. 4

I medici di cui al punto a) e a1) del precedente art. 2 sono tenuti ad allegare alla domanda, apposita dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/00 (all. "A1" o "All B1), comprovante il possesso dei requisiti per concorrere al trasferimento e l'anzianità di incarico.

L'anzianità di iscrizione negli elenchi è determinata dall'anzianità complessiva di iscrizione negli elenchi della pediatria di famiglia, detratti i periodi di eventuale cessazione dall'incarico.

Art. 5

I medici di cui al punto b) del precedente art. 2 devono dichiarare nella domanda, di essere inclusi nella graduatoria regionale definitiva di pediatria di libera scelta valida per il 2013, specificando il punteggio conseguito.

Art. 6

Al fine del conferimento degli incarichi negli ambiti territoriali carenti i pediatri di cui all'art. 2, lett. b), del presente decreto sono graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:

a) attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale definitiva di pediatria valida per l'anno 2013;

b) attribuzione di 6 punti ai pediatri che nell'ambito territoriale carente per il quale concorrono abbiano la

residenza fin dal 31 gennaio 2010 e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;

c) attribuzione di 10 punti ai medici residenti nell'ambito della Regione siciliana fin dal 31 gennaio 2010 e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

I medici che intendono fruire del punteggio aggiuntivo di cui ai punti b) e c) del presente articolo devono allegare alla domanda autocertificazione di residenza storica ai sensi del D.P.R. n. 445/00 (all. "C1").

Art. 7

In allegato alla domanda gli aspiranti devono inoltrare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante se alla data di presentazione della domanda abbiano in atto rapporti di lavoro dipendente, anche a titolo precario, trattamenti di pensione e se si trovino in posizione di incompatibilità, secondo lo schema allegato "D".

Art. 8

Le graduatorie per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti vengono formulate sulla base dell'anzianità e dei relativi punteggi, in caso di pari posizione in graduatoria i medici di cui all'art. 2 del presente decreto, sono ulteriormente graduati nell'ordine di minore età, voto di laurea e anzianità di laurea.

Art. 9

Il pediatra che, avendo concorso all'assegnazione di un ambito territoriale carente avvalendosi della facoltà di cui all'art. 33, comma 2, lettere a) e a1), accetta l'incarico ai sensi dell'art. 34, comma 1, A.C.N. 29 luglio 2009, decade dall'incarico detenuto nell'ambito territoriale di provenienza e viene cancellato dal relativo elenco.

Art. 10

Il pediatra che accetta l'incarico ai sensi dell'art. 34, comma 1, A.C.N. 29 luglio 2009 è cancellato dalla graduatoria regionale di pediatria di libera scelta valida per l'anno 2013.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione e pubblicato nel sito internet: Regione siciliana - Strutture regionali - Assessorato regionale della salute - Dipartimento per la pianificazione strategica - Servizio 2 "Personale convenzionato S.S.R.".

Palermo, 13 marzo 2014.

DI STEFANO

COPIA TRATTA DAL SISTEMA
NON VALIDA PER

**DOMANDA DI ASSEGNAZIONE
DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI PEDIATRIA
DI LIBERA SCELTA (PER TRASFERIMENTO)**

Modulo da compilare a cura dei pediatri convenzionati presso la REGIONE SICILIA
(ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta 29.07.2009 - art. 33, comma 2, lett. a)

Marca
da bollo
€ 16,00

*All'Assessorato regionale della salute
Dipartimento pianificazione strategica
Servizio 2° Personale convenzionato S.S.R.
Piazza O. Ziino n. 24
90145 Palermo*

Il sottoscritto dott.
nato a prov. il
codice fiscale residente a prov.
via n. cap
tel. cell. titolare di incarico a tempo indeterminato
di pediatria di libera scelta presso l'A.S.P. di
ambito territoriale di della Regione Sicilia

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

secondo quanto previsto dall'art. 33, comma 2, lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale dei medici specialisti pediatri di libera scelta 29.07.2009, per l'assegnazione di uno dei seguenti ambiti territoriali carenti di pediatria di libera scelta:

Ambito ASP

Ambito ASP

Ambito ASP

Ambito ASP

Ambito ASP

ACCLUDE

- Dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il possesso dei requisiti per concorrere al trasferimento e l'anzianità di incarico (all. "A1");
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (all. "D");
- Copia fotostatica di un documento di identità, in corso di validità.

Data

Firma

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

Il sottoscritto dott.
 nato a il
 consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni

d i c h i a r a

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa:

- a) di essere titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta presso l'A.S.P. di
 ambito territoriale di della Regione Sicilia dal (g/m/a)
- b) di vantare un'anzianità complessiva di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta pari a mesi(1),
 e precisamente:
- dal al presso
- dal al presso
- dal al presso

Dichiara che le notizie sopra riportate corrispondono al vero (2).

Data

Firma (3)

(1) nel computo dell'anzianità complessiva vanno dettratti gli eventuali periodi di cessazione dall'incarico.

(2) ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/00 "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia".

(3) ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/00 la dichiarazione di atto notorio è inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

**DOMANDA DI ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI
DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA (PER TRASFERIMENTO)**

Modulo da compilare a cura dei pediatri convenzionati presso ALTRA REGIONE
(ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta 29.07.2009 art. 33, comma 2, lett. a1)

Marca
da bollo
€ 16,00

*All'Assessorato regionale della salute
Dipartimento pianificazione strategica
Servizio 2° Personale convenzionato S.S.R.
Piazza O. Ziino n. 24
90145 Palermo*

Il sottoscritto dott.
nato a prov. il
codice fiscale residente a prov.
via n. cap
tel. cell. titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta presso l'A.S.L. n. di
ambito territoriale di della Regione

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

secondo quanto previsto dall'art. 33, comma 2, lettera a1) dell'Accordo collettivo nazionale dei medici specialisti pediatri di libera scelta 29.07.2009, per l'assegnazione di uno dei seguenti ambiti territoriali carenti di pediatria di libera scelta:

Ambito ASP

Ambito ASP

Ambito ASP

ACCLUDE

- Dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il possesso dei requisiti per concorrere al trasferimento e l'anzianità di incarico (all. "B1");
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (all. "D");
- Copia fotostatica di un documento di identità, in corso di validità.

Data

Firma

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

Il sottoscritto dott.
 nato a il
 consapevole delle responsabilità amministrative e penali conseguenti a dichiarazioni mendaci, così come previsto dall'art. 76 del D.P.R.
 28.12.2000, n. 445, per comprovare l'anzianità complessiva di incarico di pediatria di libera scelta

d i c h i a r a

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa:

- a) di essere titolare di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta ed iscritto nell'elenco dei medici pediatri presso l'A.S.L. n. di ambito territoriale di Comune Regione dal;
- b) di vantare un'anzianità complessiva di incarico a tempo indeterminato di pediatria di libera scelta nell'ambito della Regione pari a mesi(1), e precisamente:
 dal al presso;
 dal al presso;
 dal al presso

Dichiara che le notizie sopra riportate corrispondono al vero (2).

Data

Firma (3)

(1) nel computo dell'anzianità complessiva vanno detratti gli eventuali periodi di cessazione dall'incarico.

(2) ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/00 "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia".

(3) ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/00 la dichiarazione di atto notorio è inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

**DOMANDA DI ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI
DI PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA (PER GRADUATORIA)**

(ACN per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta 29.07.2009 art. 33, comma 2, lett. B)

Marca
da bollo
€ 16,00

*All'Assessorato regionale della salute
Dipartimento pianificazione strategica
Servizio 2° Personale convenzionato S.S.R.
Piazza O. Ziino n. 24
90145 Palermo*

Il sottoscritto dott.
nato a prov. il
codice fiscale residente a prov.
via n. cap
tel. cell. inserito nella graduatoria unica
regionale di pediatria di libera scelta della Regione siciliana valida per l'anno 2012 con punti

FA DOMANDA

secondo quanto previsto dall'art. 33, comma 2, lettera b) dell'Accordo collettivo nazionale dei medici specialisti pediatri di libera scelta 29.07.2009, per l'assegnazione di uno dei seguenti ambiti territoriali carenti di pediatria di libera scelta:

Ambito ASP

Ambito ASP

Ambito ASP

ACCLUDE

- Autocertificazione di residenza storica (all. C1);
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (all. D);
- Copia fotostatica di un documento di identità, in corso di validità.

Data

Firma

AUTOCERTIFICAZIONE

Il sottoscritto dott.
nato a il
inserito nella graduatoria regionale di pediatria di libera scelta della Regione siciliana valida per l'anno 2013 con punti
ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28/12/00 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documen-
tazione amministrativa

dichiara

- a) di essere residente nel territorio della Regione siciliana dal, senza soluzione di continuità (1);
- b) di essere residente presso il comune di dal,
senza soluzione di continuità (1);

Dichiara che le notizie sopra riportate corrispondono al vero (2).

Data

Firma (3)

(1) La mancata indicazione dei dati relativi alla residenza, comporta la non assegnazione dei punteggi aggiuntivi, previsti dall'art. 33, comma 3, lettere b) e c).
(2) ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/00 "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia".
(3) ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/00 la dichiarazione di atto notorio è inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

DICHIARAZIONE INFORMATIVA
(Dichiarazione sostitutiva di atto notorio)

Il sottoscritto dott.
nato a il residente a
via n. iscritto all'Albo dei
della Provincia di

ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/00 recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

d i c h i a r a

- 1) essere / non essere titolare di incarico a tempo determinato o a tempo indeterminato come medico specialista pediatra di libera scelta presso l'A.S.P. di ambito territoriale di
- 2) essere / non essere titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente presso soggetti pubblici o privati:
Soggetto ore settimanali
Via comune
Tipo di rapporto di lavoro dal
- 3) essere / non essere titolare di incarico di assistenza primaria presso l'A.S.P. n. di ambito territoriale di
- 4) essere / non essere titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:
Azienda branca ore sett.
Azienda branca ore sett.
- 5) essere / non essere iscritto negli elenchi dei medici specialisti preaccreditati esterni:
Provincia branca dal
- 6) essere / non essere titolare di incarico a tempo determinato o indeterminato di continuità assistenziale o emergenza sanitaria territoriale nella Regione Azienda ore sett.
- 7) operare / non operare a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8 - quinquies del D.L.vo n. 502/92 e successive modificazioni:
Organismo ore sett. comune
Tipo di attività Tipo di lavoro dal
- 8) operare - non operare a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 48 della legge n. 833/78:
Organismo ore sett. comune
Tipo di attività Tipo di rapporto di lavoro dal

- 9) svolgere – non svolgere funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge n. 626/93:
Azienda ore sett. dal
- 10) svolgere / non svolgere per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito del quale può acquisire scelte:
Azienda comune dal
- 11) fruire / non fruire del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14 ottobre 1976 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale:
dal
- 12) svolgere / non svolgere altra attività sanitaria presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate:
tipo di attività dal
- 13) essere / non essere titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate
Azienda tipo di attività ore sett. dal
- 14) operare / non operare a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico oltre alle ipotesi sopraevidenziate, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata
Soggetto pubblico
Via comune
Tipo di rapporto di lavoro
Tipo di attività dal
- 15) essere / non essere titolare di trattamento di pensione:
..... dal
- 16) fruire / non fruire del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:
soggetto erogatore dell'adeguamento dal

Dichiara che le notizie sopra riportate corrispondono al vero (1).

Data, 20 novembre 2013

Firma (2)

(1) ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/00 "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal presente Testo Unico è punito ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia".

(2) ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/00 la dichiarazione di atto notorio è inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

DECRETO 17 marzo 2014.

Determinazione delle rette giornaliere per le strutture per l'assistenza a soggetti dipendenti da sostanze d'abuso.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 23 dicembre 1978 n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Vista la legge regionale 22 agosto 1984 n. 64 "Piano contro l'uso non terapeutico delle sostanze stupefacenti o psicotrope. Primi interventi";

Visto il D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 e s.m.i. "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza";

Visti gli artt. 8 bis, 8 ter e 8 quater del decreto legislativo n. 502/92 e s.m.i., concernenti il riordino della disciplina dei rapporti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;

Visto il D.M. della sanità 19 febbraio 1993 "Approvazione dello schema tipo di convenzione tra Unità sanitarie locali ed enti, società cooperative o associazioni che gestiscono strutture per la riabilitazione dei soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti o psicotrope";

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";

Visto l'accordo Stato Regioni del 21 gennaio 1999 "Riorganizzazione del sistema di assistenza ai tossicodipendenti";

Visto l'accordo Stato Regioni del 5 agosto 1999 "Determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze di abuso";

Visto il D.P.C.M. 14 febbraio 2001, recante "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie" ed in particolare, gli artt. 5 e 6 del citato D.P.C.M. nei quali si rinvia a specifici atti delle Regioni per la determinazione del costo dei servizi ivi descritti, della quota di compartecipazione degli utenti, nonché per la determinazione delle competenze e dei ruoli in materia di prestazioni socio-sanitarie;

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001, recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria";

Visto il D.A. n. 890 del 17 giugno 2002 dell'Assessorato della salute "Direttive per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie nella Regione siciliana" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.A. n. 463 del 17 aprile 2003 che integra e modifica il succitato D.A. n. 890/2002;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto interassessoriale n. 1776 del 7 luglio 2010 ed il relativo allegato tecnico, con il quale nel recepire l'accordo Stato Regioni del 5 agosto 1999 in premessa citato, si definiscono gli standards organizzativi degli enti e/o associazioni per l'assistenza a persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Visto il decreto interassessoriale n. 1753 del 20 settembre 2011, che integra e modifica il succitato decreto n. 1776;

Visto l'allegato tecnico facente parte integrante del decreto interassessoriale n. 1753/2011 che individua un servizio semiresidenziale psico-pedagogico riabilitativo ed un servizio residenziale psico-pedagogico riabilitativo;

Visto l'art. 1 della legge regionale 12 luglio 2011, n. 14 con il quale, in deroga al comma 2 dell'art. 25 della legge regionale n. 5/2009 succitata si dispone, allo scopo di far fronte alle necessità assistenziali ed al fine di assicurare la riorganizzazione ed il potenziamento della rete regionale di residenzialità per i soggetti fragili, che le prestazioni a carico del SSR, da rendersi in conformità agli atti di programmazione che fissano i relativi fabbisogni ed individuano le relative risorse economiche, possano essere erogate anche da strutture private, purché in possesso dei requisiti di legge al momento dell'esercizio delle attività;

Visto il D.P. 18 luglio 2011 di approvazione del Piano della salute 2011-2013;

Visto lo schema di programma operativo 2013/2015 per la prosecuzione del piano di consolidamento e riqualificazione del sistema sanitario regionale 2010/2012, ai sensi dell'art. 11 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122, apprezzato positivamente dalla Giunta regionale nella seduta del 27 giugno 2013 ed in corso di approvazione da parte dei Ministeri competenti;

Ritenuto obiettivo prioritario il raggiungimento dei livelli di appropriatezza e di qualità di assistenza, secondo quanto previsto dal Piano sanitario regionale 2011-2013;

Ritenuto necessario, in attuazione del decreto interassessoriale n. 1776 del 7 luglio 2010 nonché del successivo decreto interassessoriale n. 1753 del 20 settembre 2011 e dei relativi allegati tecnici, dovere determinare le tariffe per le diverse forme assistenziali, avuto riguardo alla tipologia del servizio ed alle prestazioni sanitarie erogate purché incluse nei livelli essenziali di assistenza e che saranno remunerate laddove opportunamente documentate;

Ritenuto, per la determinazione delle succitate tariffe, fare riferimento al costo orario del lavoro determinato sulla base della tabella allegata al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 4 aprile 2013 per i lavoratori delle cooperative del settore socio - sanitario - assistenziale -educativo e di inserimento lavorativo di cui al relativo CCNL stipulato per il triennio 2010-2012;

Ritenuto, per la quantificazione delle tariffe, adottare la metodologia individuata nella circolare ministeriale n. 500.6/AG.1105/1171 del 7 giugno 1984, che determina le percentuali di incidenza dei costi del personale pari al 74,7% e dei costi generali pari al 25,3%;

Ritenuto, per la determinazione delle tariffe degli enti e/o associazioni per l'assistenza a persone dipendenti da sostanze d'abuso, tenere conto della presenza dei pazienti calcolata sulla potenzialità media della struttura su base 300 giorni, per le strutture i cui servizi di accoglienza operano per l'intera settimana e su base 260 per quelle che operano in regime semiresidenziale;

Considerato che a seguito dei parametri succitati le tariffe, per arrotondamento, risultano essere le seguenti:

Servizio di Accoglienza	€ 100,00
Servizio semiresidenziale terapeutico riabilitativo	€ 52,00
Servizio residenziale terapeutico riabilitativo	€ 71,00
Servizio residenziale pedagogico riabilitativo	€ 62,00
Servizio semiresidenziale pedagogico riabilitativo	€ 55,00
Servizio specialistico residenziale di comorbilità psichiatrica	€ 139,00
Servizio residenziale terapeutico-riabilitativo per alcolisti	€ 89,00

Decreta:

Art. 1

Per quanto in premessa specificato ed in coerenza con la normativa vigente, il tariffario dei servizi erogati dagli enti e/o associazioni per l'assistenza a persone dipendenti da sostanze d'abuso, di cui al decreto interassessoriale n. 1776 del 7 luglio 2010, come modificato ed integrato dal decreto interassessoriale n. 1753 del 20 settembre 2011, a far data dall'1 aprile 2014 è determinato, per arrotondamento, come di seguito:

Servizio di Accoglienza	€ 100,00
Servizio semiresidenziale terapeutico riabilitativo	€ 52,00
Servizio residenziale terapeutico riabilitativo	€ 71,00
Servizio residenziale pedagogico riabilitativo	€ 62,00
Servizio semiresidenziale pedagogico riabilitativo	€ 55,00
Servizio specialistico residenziale di comorbidità psichiatrica	€ 139,00
Servizio residenziale terapeutico-riabilitativo per alcolisti	€ 89,00

Art. 2

Le strutture accreditate devono presentare all'Assessorato della salute, entro e non oltre il 28 febbraio di ogni anno, un completo rendiconto dei dati relativi all'attività svolta, avendo cura di fornire indicazioni sulla numerosità e le caratteristiche dell'utenza, nonché alimentare i flussi informativi al sistema informativo nazionale dipendenze (SIND) di cui al D.M. 11 giugno 2010, istituito e gestito dal Dipartimento per le politiche antidroga presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Art. 3

Ai fini della compartecipazione, da parte dei comuni o dei cittadini, al costo delle tariffe si rinvia ai contenuti il DPCM 29 novembre 2001.

Il presente decreto sarà trasmesso alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 17 marzo 2014.

BORSELLINO

(2014.12.748)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 20 febbraio 2014.

Autorizzazione del progetto relativo al prolungamento della rete ferroviaria nella tratta metropolitana di Catania, tratta Stesicoro-Aeroporto.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 29 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'art. 7 della legge regionale n. 65 dell'11 aprile 1981, come modificato dall'art. 6 della legge regionale n. 15/1991;

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 come introdotto nell'ordinamento della Regione siciliana dall'art. 36 della legge regionale n. 7/2002 e modificato dall'art. 24 della legge regionale n. 7/2003;

Visto il parere n. 04/U.O. 4.1/D.R.U. del 5 febbraio 2014 che qui di seguito si trascrive:

«Vista la nota prot. n. 7668 del 26 giugno 2013 (acquisita all'A.R.TA. il 4.07, prot. n. 14591), con cui la Gestione Governativa Ferrovia Circumetnea del Ministero dei trasporti ha trasmesso duplice copia degli elaborati tecnici relativi all'intervento in oggetto;

Vista la nota di questo Dipartimento n. 17493 del 30 agosto 2013 di richiesta integrazioni e chiarimenti;

Vista la nota di riscontro prot. n. 12772 del 4 novembre 2013 e relativi allegati trasmessa dalla Gestione Governativa Ferrovia Circumetnea del Ministero dei trasporti con cui, tra l'altro, si dichiara la mancata presentazione di osservazioni da parte dei proprietari degli immobili soggetti a esproprio a seguito della procedura di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n. 327/2001;

Vista la nota di questo Dipartimento n. 22772 dell'11 novembre 2013, con cui è stato richiesto al comune di Catania di esprimere il rituale "avviso" mediante delibera consiliare, ai sensi della sopra citata normativa;

Vista la nota del comune di Catania prot. n. 14617 del 15 gennaio 2014 con allegata la D.C.C. n. 76 del 27 dicembre 2013, con la quale è stato espresso avviso favorevole all'intervento alle condizioni di cui al parere del servizio comunale UTU n. 304226/2013;

Vista la documentazione rilevante ai fini delle valutazioni di competenza e in particolare:

a) gli elaborati tecnici come da elenco allegato all'istanza;

b) i certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal comune di Catania prott. nn. 372742/2012, 402080/2013, 26643/2013 e 64381/2013;

c) gli atti relativi all'avviso dell'avvio del procedimento ex D.P.R. n. 327/2001 costituiti da:

— avviso al pubblico pubblicato sul quotidiano "Il Sole 24 ore" in data 16 luglio 2013;

— avviso al pubblico pubblicato sul quotidiano "La Sicilia" in data 12 luglio 2013;

— pubblicazione nel sito web della Regione siciliana;

— attestazioni in data 30 luglio 2013 del comune di Catania di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio e di mancata presentazione di opposizioni rese in calce alla corrispondente istanza prot. n. 7531 del 24 giugno 2013;

d) i seguenti pareri delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale (forniti dalla società richiedente in fotocopia):

— nulla osta ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/1974 rilasciato dall'ufficio del Genio civile di Catania prot. n. 271786 del 26 agosto 2013;

— nulla osta a condizioni della Sovrintendenza ai BB.CC.AA. di Catania prot. n. 15698 del 5 settembre 2013;

— dirigenziale prot. n. 46013 del 30 ottobre 2013, pervenuta per conoscenza dal servizio 1 VAS-VIA di questo A.R.T.A., ove "si ritiene che non sia necessaria l'attivazione di procedimenti ambientali di cui agli artt. 20 e 23 del decreto legislativo n. 156/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto lo strumento urbanistico del comune di Catania, P.R.G. approvato con D.P.R.S. n. 166/A/1969;

Rilevato

Secondo quanto riferito nella relazione tecnica, la Ferrovia Circumetnea ha avviato un articolato programma per il potenziamento e trasformazione da linea a scartamento ridotto a linea a scartamento ordinario elettrificata dell'esistente anello ferroviario attorno al vulcano Etna. Detto programma generale, suddiviso in cinque fasi di attuazione, si compone sostanzialmente di un duplice ordine di interventi concernenti, da una parte, la realizzazione di una rete metropolitana all'interno degli ambiti urbani di Catania e Misterbianco e suburbano fino ad Adrano e, dall'altro, l'ammodernamento delle restanti tratte ferroviarie tra Adrano e Riposto.

L'intervento sottoposto all'odierno esame rientra nella prima delle cinque fasi attuative, relativa alla realizzazione di 44,4 km di ferrovia con caratteristiche di metropolitana tra Adrano e l'aeroporto di Catania Fontanarossa. In particolare gli elaborati progettuali pervenuti descrivono i lavori per l'ampliamento, all'interno del centro urbano di Catania, dell'attuale linea metropolitana (parte in esercizio, parte già in costruzione) mediante la realizzazione di un tracciato interamente in galleria lungo 6,8 km che servirà a collegare la stazione Stesicoro - da realizzare nei pressi dell'omonima piazza cittadina nell'ambito di altro intervento in corso - allo scalo aereo di Fontanarossa nonché sette stazioni intermedie (San Domenico, Vittorio Emanuele, Palestro, San Leone, Verrazzano, Librino, Santa Maria Goretti) e la conclusiva (aeroporto).

Relativamente ai profili inerenti al rapporto con lo strumento di pianificazione comunale, e fermo restando che ad esclusione delle stazioni le opere saranno realizzate prevalentemente entro terra al di sotto dell'abitato, dalle certificazioni allegate si rileva che il tracciato di progetto attraversa aree a destinazione urbanistica variegata, in taluni casi sottoposte a vincoli ambientali su cui gli enti competenti alla relativa tutela si sono pronunciati come sopra indicato.

Considerato

1) Data la natura delle opere, risulta accertato il rilevante interesse pubblico statale e regionale all'esecuzione delle stesse in difformità dalle prescrizioni dello strumento urbanistico comunale di Catania.

2) Sono state regolarmente eseguite le procedure prescritte dalla normativa tra cui l'avviso dell'avvio del procedimento ai proprietari dei terreni interessati da parte dei quali non sono state presentate osservazioni.

3) Il progetto in esame ha ottenuto il pronunciamento favorevole di tutte le amministrazioni competenti compreso quello del consiglio comunale.

Ritenuto

Il progetto presentato appare compatibile con l'assetto territoriale sulla scorta dei pareri, avvisi e n.o. ottenuti.

Per tutto quanto sopra, si è del seguente parere limitatamente agli aspetti urbanistici, il progetto per il prolungamento della rete ferroviaria nella tratta metropolitana di Catania, tratta Stesicoro-Aeroporto, presentato dalla Gestione Governativa Ferrovia Circumetnea del Ministero dei trasporti può essere autorizzato da questo A.R.T.A. in variante allo strumento urbanistico comunale ai sensi dell'art. 7 della legge regionale n. 65/1981 e successive modifiche ed integrazioni»;

Ritenuto di condividere il superiore parere;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale n. 65 dell'11 aprile 1981 come modificato dall'art. 6 della legge regionale n. 15/1991, in conformità al parere n. 4 del 5 febbraio 2014 reso dall'U.O. 4.1/D.R.U., limitatamente agli aspetti urbanistici, il progetto per il prolungamento della rete ferroviaria nella tratta metropolitana di Catania, tratta Stesicoro-Aeroporto, presentato dalla Gestione Governativa Ferrovia Circumetnea del Ministero dei trasporti, è autorizzato da questo A.R.T.A. in variante allo strumento urbanistico comunale.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati:

- 1) parere U.O. 4.1/D.R.U. n. 4 del 5 febbraio 2014;
- 2) tav. ELA - Elenco elaborati;
- 3) tav. RT - Relazione tecnica;
- 4) tav. CRO - Cronoprogramma;
- 5) tav. RGE - Studio geologico;
- 6) tav. GE.01 - Carta geologica;
- 7) tav. GE.02 - Profilo geologico;
- 8) tav. GE.03 - Carta geomorfologica;
- 9) tav. GE.04 - Carta idrogeologica;
- 10) tav. OC.01 - Corografia Generale;
- 11) tav. OC.02 - Planimetria generale;
- 12) tav. OC.03 - Profilo longitudinale generale;
- 13) tav. OC.04 - Planimetria di tracciamento;
- 14) tav. OC.05 - Galleria naturale di linea - Sezioni tipo;
- 15) tav. OC.06 - Galleria naturale di linea - Consolidamenti tipo;
- 16) tav. OC.07 - Galleria di stazione a piano banchina - Piante e sezioni tipo;
- 17) tav. OC.08 - Galleria naturale di stazione - Sezione tipo;
- 18) tav. OC.09 - Galleria naturale di stazione - Consolidamenti tipo;
- 19) tav. OC.10 - Marciapiedi di linea - Sezioni tipo;
- 20) tav. OC.11 - Marciapiedi di linea - Pozzetti;
- 21) tav. OC.12 - Uscita tipo - Particolari costruttivi;
- 22) tav. OC.13 - Stazione tipo - Finiture sezioni e particolari costruttivi;
- 23) tav. OC.14 - Ascensori - Pianta e sezioni tipo;
- 24) tav. OC.15 - Tunnel con scale mobili - Pianta e sezioni tipo;
- 25) tav. OC.16 - Mezzanino di stazione - Pianta e sezioni tipo;
- 26) tav. OC.17 - Tunnel di collegamento - Opera tipo - Pianta e sezioni;
- 27) tav. OC.18 - Mezzanino di stazione e tunnel di collegamento - Consolidamenti;
- 28) tav. OC.19 - Locali tecnici e sottostazione elettrica - Pianta e sezione tipo;
- 29) tav. OC.20 - Opere provvisorie di consolidamento - Paratie;
- 30) tav. OC.21 - Sagoma limite;
- 31) tav. OC.22 - Apertura equilibratrice - Localizzazione planimetria;
- 32) tav. OC.23 - Apertura equilibratrice ed ingresso V.V.F. - Pianta e sezioni tipo;
- 33) tav. OC.24 - Stazione "San Domenico" - Planimetria;

- 34) tav. OC.24a- Stazione "San Domenico" - Pianta piano banchina;
- 35) tav. OC.24b- Stazione "San Domenico" - Pianta piano mezzanino lato staz. Vittorio Emanuele;
- 36) tav. OC.24c- Stazione "San Domenico" - Pianta piano mezzanino lato staz. Stesicoro;
- 37) tav. OC.25 - Stazione "Vittorio Emanuele" - Planimetria;
- 38) tav. OC.25a- Stazione "Vittorio Emanuele" - Pianta piano banchina;
- 39) tav. OC.25b- Stazione "Vittorio Emanuele" - Pianta piano mezzanino lato staz. Palestro;
- 40) tav. OC.25c- Stazione "Vittorio Emanuele" - Pianta piano mezzanino lato staz. San Domenico;
- 41) tav. OC.26 - Stazione "Palestro" - Planimetria;
- 42) tav. OC.26a- Stazione "Palestro" - Pianta piano banchina;
- 43) tav. OC.26b- Stazione "Palestro" - Pianta piano mezzanino lato staz. San Leone;
- 44) tav. OC.26c- Stazione "Palestro" - Pianta piano mezzanino lato staz. Vitt. Emanuele;
- 45) tav. OC.27 - Stazione "San Leone" - Planimetria;
- 46) tav. OC.27a- Stazione "San Leone" - Pianta piano banchina;
- 47) tav. OC.27b- Stazione "San Leone" - Pianta piano mezzanino;
- 48) tav. OC.28 - Stazione "Verrazzano" - Planimetria;
- 49) tav. OC.28a- Stazione "Verrazzano" - Pianta piano banchina;
- 50) tav. OC.28b- Stazione "Verrazzano" - Pianta piano mezzanino lato staz. Librino;
- 51) tav. OC.28c- Stazione "Verrazzano" - Pianta piano mezzanino lato staz. San Leone;
- 52) tav. OC.29 - Stazione "Librino" - Planimetria;
- 53) tav. OC.29a- Stazione "Librino" - Pianta piano banchina;
- 54) tav. OC.29b- Stazione "Librino" - Pianta piano mezzanino lato staz. S.M. Goretti;
- 55) tav. OC.29c- Stazione "Librino" - Pianta piano mezzanino lato staz. S. Verrazzano;
- 56) tav. OC.30 - Stazione "S.M. Goretti" - Planimetria;
- 57) tav. OC.30a- Stazione "S.M. Goretti" - Pianta piano banchina;
- 58) tav. OC.30b- Stazione "S.M. Goretti" - Pianta piano mezzanino lato staz. Aeroporto/staz. Librino;
- 59) tav. OC.31 - Stazione "Aeroporto" - Planimetria;
- 60) tav. OC.31a- Stazione "Aeroporto" - Pianta piano banchina;
- 61) tav. OC.31b- Stazione "Aeroporto" - Pianta piano mezzanino lato staz. fine lotto;
- 62) tav. OC.31c- Stazione "Aeroporto" - Pianta piano mezzanino lato staz. S.M. Goretti.

Art. 3

La gestione Governativa Ferrovia Circumetnea del Ministero dei trasporti è tenuta ad acquisire, prima dell'inizio dei lavori, ogni altra autorizzazione, parere e/o nulla osta necessario per l'esecuzione delle opere.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.P.R. n. 127/2001, si dà espressamente atto dell'apposizione del vincolo pre-

ordinato all'esproprio sulle aree interessate come elencate nell'avviso dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 11 dello stesso D.P.R. n. 327/2001 pubblicato nel quotidiano "Il Sole 24 ore" in data 16 luglio 2013 e nel quotidiano "La Sicilia" in data 12 luglio 2013.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, con esclusione degli allegati, restando onerato il comune di ogni ulteriore adempimento connesso all'esecutività dello stesso.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni dalla data della pubblicazione o notificazione.

Palermo, 20 febbraio 2014.

GULLO

(2014.10.577)107

DECRETO 24 febbraio 2014.

Approvazione del piano regolatore generale e del regolamento edilizio del comune di Santa Marina Salina.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge n. 10 del 27 aprile 1999;
Visto l'art. 5 legge regionale n. 28 del 22 dicembre 1999 nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;

Visto l'art. 3, comma 4 della legge n. 241 del 7 agosto 1990;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto l'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", così come modificato dall'art. 11, comma 41, della legge regionale n. 26 del 9 maggio 2012, nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio sindacale prot. n. 67 del 3 gennaio 2013, pervenuto il 31 gennaio 2013 ed assunto in pari data al prot. n. 2229 di questo Assessorato, con il quale il comune di Santa Marina Salina ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, gli atti e gli elaborati relativi al Piano regolatore generale con annesse norme tecniche di attuazione e regolamento edilizio, adottato con delibera del commissario ad acta n. 12 del 14 maggio 2012;

Visto il foglio sindacale prot. n. 1733 del 2 aprile 2013 pervenuto l'8 aprile 2013 ed assunto in pari data al prot.

n. 7364 di questo Assessorato, con il quale il comune di Santa Marina Salina ha dato riscontro alla nota di questo Dipartimento prot. n. 6001 del 20 marzo 2013;

Vista la delibera del commissario ad acta n. 12 del 14 maggio 2012 avente ad oggetto: "Adozione del Piano regolatore generale, regolamento edilizio comunale e delle norme di attuazione";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi alla delibera del commissario ad acta n. 12 del 14 maggio 2012;

Vista la certificazione prot. n. 1733 del 2 aprile 2013 datata 25 a firma del sindaco, del segretario comunale e del responsabile settore tecnico del comune di Santa Marina Salina, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione del piano, nonché attestante l'acquisizione di n. 38 osservazioni e/o opposizioni, entro i termini di legge e di n. 8 fuori termine;

Visto il registro delle osservazioni e/o opposizioni presentate avverso il piano, nonché i relativi elaborati di visualizzazione delle stesse redatti dai progettisti unitamente alla relazione contenente le determinazioni avverso le medesime;

Viste le note prot. n. 664/2009 del 5 febbraio e prot. n. 233009 dell'8 novembre 2011 pos. n. 87475 con le quali l'ufficio del Genio civile di Messina, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, ha espresso parere favorevole, con condizioni, in merito al piano in argomento;

Visto il D.D.G. n. 776 del 21 dicembre 2012 con il quale il dirigente generale dell'A.R.T.A. ha espresso ai sensi dell'art. 15 comma 1 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni "Parere motivato positivo" con prescrizioni circa la compatibilità ambientale relativa al Piano regolatore generale del comune di Santa Marina Salina;

Vista la nota prot. n. 15607 del 24 luglio 2013, con la quale l'U.O. 3.1 del servizio 3/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 18 del 23 luglio 2013, resa ai sensi dell'art. 68 della legge regionale n. 10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Situazione urbanistica precedente

Il comune di Santa Marina Salina risulta dotato di un programma di fabbricazione approvato con D.A. n. 187 del 28 maggio 1977.

Omissis...

Procedura di V.A.S.

Il Piano per la verifica di compatibilità ambientale, è stato sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza, in seguito alla quale il dirigente generale del D.R.A. ha trasmesso il D.D.G. n. 766 del 21 dicembre 2012 con il quale è stato espresso il "Parere motivato positivo", ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Con lo stesso sono stati forniti degli indirizzi di carattere generale, da perseguire per ridurre gli impatti ambientali e paesaggistici derivanti da interventi connessi al P.R.G. Con tali indirizzi ed indicazioni, che non incidono sulla zonizzazione generale ma assumono valore di prescrizione sulle norme d'attuazione, prevalgono sulle stesse

ed, in quanto condivisi, devono essere considerati facenti parte delle norme attuative e del regolamento edilizio.

Caratteri del territorio

- L'isola di Salina è inserita geograficamente nell'arcipelago eoliano il cui territorio è stato suddiviso in tre comuni: Leni, Santa Marina Salina, e Malfa. Il comune di Santa Marina Salina occupa una superficie di circa 8,5 Km² del territorio sud-orientale dell'isola di Salina, la quale, insieme a Lipari e Vulcano costituiscono il gruppo di tre isole che lungo l'asse sud-nord, formano la parte più consistente sia territorialmente sia demograficamente dell'arcipelago eoliano.

- Il comune di Santa Marina Salina occupa una parte del territorio dell'isola di Salina, molto accidentato. Esso si distende lungo i solchi fortemente acclivi del monte delle Felci di origine vulcanica (mt. 962 s.m.l.), la cui struttura geologica determina una morfologia nell'insieme molto accidentata, mostrando una acclività variabile tra il 20% e il 10% e con punte superiori 70% caratterizzata da pendici tormentate e da profonde e strette incisioni che solcano il territorio sino alla formazione di coste ripide e frastagliate.

- In questo quadro morfologico, si individuano due siti urbani costituiti da un centro (Santa Marina) ed un nucleo (Lingua). Il centro, che raggruppa circa il 70% del patrimonio edilizio del comune e conseguentemente il 70% della popolazione si sviluppa nella fascia costiera compresa tra il vallone di Casella e il vallone di Castagno sino ad un'altezza di mt. 105 s.l.m. Il nucleo di Lingua che si è sviluppato intorno al pantano, posto all'estremità sud-est dell'isola e chiuso da contorni litorali costituiti da due forti correnti marine da sud-ovest e da nord-est, raggruppa il 30% del patrimonio edilizio e della popolazione del comune. L'insediamento si è qui spinto sino ad un'altezza di mt 80 s.l.m.

- Il territorio è gravato da vincoli territoriali discendenti da varie leggi, come si evince dalle norme tecniche di attuazione e si rileva negli elaborati grafici di P.R.G.

- Le flessioni dell'andamento demografico così come si rivela dai dati statistici desunti dai censimenti 1981, 1991, 2001 e 2006, forniti dal comune, risulta di discreta portata, evidenziando un andamento crescente nell'arco temporale '81-'91, per poi diminuire secondo valori uniformi nel periodo '91-'01, e subire un'inversione con l'incremento registrato dal '01-'06.

Il progetto del piano

Le scelte del Piano regolatore generale, da quanto rilevato dalla relazione tecnica, sono state formulate valutando tutte le potenzialità produttive che il territorio può esprimere, oggi in stato di quiescenza. Le scelte fondamentali del P.R.G. mirano al raggiungimento degli obiettivi, che riguardano:

- la viabilità

- per essa è prevista il miglioramento di quella attuale nei centri urbani con il recupero di aree per il parcheggio ed il ridisegno dell'arredo urbano secondo le indicazioni formulate dall'amministrazione comunale relative in programma ed al piano parcheggi;

- 1) razionalizzazione del traffico nei centri abitati con formazione di percorsi alternativi;

- 2) creazione di strade di servizio del centro e della frazione di Lingua di carattere urbano ed extraurbano;

- residenza

- per essa, sulla base di precedenti analisi sulla consistenza edilizia-abitativa, si è ritenuto di proporre,

con riferimento alle aree omogenee stabilite con D.M. n. 1444/68 un assetto basato su:

- zona omogenea A0, Centro storico;
- zona omogenea B0, Mantenimento dello stato di fatto;
- zona omogenea C1, zona di espansione per l'edilizia pubblica e privata;
 - insediamenti ricettivi
 - sono stati considerati in funzione della domanda turistica, la cui offerta di ricettività è stata valutata tenendo conto del tipo di flusso, quale:
 - flusso dei non residenti, di tipo stanziale in quanto trascorre abitualmente le proprie vacanze a Santa Marina Salina;
 - flusso turistico di tipo nazionale e internazionale, che alloggia negli esercizi alberghieri ed extralberghieri, nella stagione estiva e primaverile-autunnale per periodi medi di permanenza da 7-15 giorni;
 - la capacità insediativa relativa alla ricettività turistica il piano prevede il seguente assetto:
 - zone omogenee A, per il soddisfacimento delle richieste di coloro che prevedono di trascorrere un lungo periodo di vacanza nell'isola;
 - zone omogenee C, per il soddisfacimento delle richieste di coloro che, interessati dalle caratteristiche naturalistiche e antropologiche dell'isola, prevedono di trascorrere un breve periodo in essa;
 - zona omogenea A2 (sottozona), parzialmente edificata a edilizia residenziale, la cui localizzazione è prevista nelle porzioni di territorio parzialmente antropizzato da mantenere nelle originarie caratteristiche e migliorare tramite Piano urbanistico esecutivo (PUE);
 - zona omogenea A3 (sottozona), parzialmente edificata a edilizia residenziale, la cui localizzazione è prevista nelle porzioni di territorio meno antropizzato della zona A2 da mantenere nelle originarie caratteristiche e migliorare tramite PUE;
 - zona omogenea C2 (sottozona), insediamenti a carattere turistico-stagionale-alberghiero e extra-alberghiero;
 - zona omogenea C3 (sottozona), insediamenti a carattere agrituristico.

Zonizzazione e destinazioni d'uso del territorio

Zone territoriali omogenee

Il P.R.G. prevede la suddivisione dell'intero territorio comunale in zone definite ai sensi dell'art. 2 del D.M. n. 1444/68 e suddivise in rapporto alle diverse destinazioni d'uso, ai vincoli ed alle opere o trasformazioni consentite ai sensi della vigente normativa.

Dalle norme di attuazione sono state desunte le caratteristiche di tali zone omogenee che di seguito sinteticamente descritte si elencano:

Zone "A" (sottozone A0, A1, A2, A3) - Centro storico e di preesistenza ambientale:

Comprende il nucleo consolidato di Santa Marina Salina - centro storico (sottozona A0) e di quelle parti del territorio che sono caratterizzate da preesistenze insediative sature (sottozona A1) e ambientali tipiche dei nuclei costieri e rurali eoliani, dei quali mantengono i caratteri e le tipologie originali (sottozona A2-A3).

Sono previsti interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, restauro conservativo, ristrutturazione edilizia nel rispetto di tutti i caratteri architettonici, tipologici ed ambientali originari e della volumetria esistente.

Per le nuove costruzioni la densità fondiaria non deve superare il 50% di quella esistente in ogni sottozona appresso definita.

La destinazione di zona è residenziale ai sensi dell'art. 29 delle norme di attuazione. Per essa è consentita la variazione delle destinazioni d'uso degli immobili, purché compatibile con il carattere residenziale di zona, così come definito dal medesimo art. 29.

Nelle sottozone A2-A3 si può intervenire attraverso il Piano urbanistico esecutivo esteso per le intere zone, i cui parametri edificatori consentiti sono:

- indice di edificabilità fond. max in A2 è fissato in 0,15 mc/mq; piani f.t. = n. 2; h max = 7 mt;
- indice di edificabilità fond. max in A3 è fissato in 0,15-0,30 mc/mq, piani f.t. = n. 2; h max = 7 mt.

Ogni attività comportante richiesta di autorizzazione o concessione edilizia dovrà essere munita del nulla osta della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali della provincia di Messina.

Zone "B0" - Mantenimento dello stato di fatto

Si tratta di zona interessata da insediamenti di edilizia convenzionata - agevolata di recente realizzazione, che ha esaurito la propria capacità edificatoria e pertanto è da considerarsi satura.

Sono consentiti interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, restauro conservativo, opere di sistemazione esterna e di incremento del verde.

La destinazione di zona è residenziale ai sensi dell'art. 29 delle norme di attuazione. Le aree libere si intendono inedificabili e potranno essere destinate a verde condominiale attrezzato per il tempo libero, il gioco e lo sport.

In detta zona gli interventi sono consentiti con concessione e autorizzazione edilizia.

Zone "C1" - Residenziale di espansione

Si tratta di quelle parti del territorio comunale destinate all'espansione dell'edilizia residenziale privata, pubblica sovvenzionata e convenzionata agevolata. La destinazione di zona è residenziale ai sensi dell'art. 29 delle norme di attuazione. Per essa è consentita la variazione delle destinazioni d'uso degli immobili, purché compatibili con il carattere residenziale di zona, così come definito dal medesimo art. 29 (art. 10 legge regionale n. 37/85).

In detta zona C1 si può intervenire attraverso piano particolareggiato di iniziativa comunale o piano di lottizzazione, esteso alle intere aree singolarmente perimetrate. La convenzione relativa al piano esecutivo sarà regolata in base all'art. 14 e/o 15 della legge regionale n. 71/78.

I parametri edificatori consentiti sono i seguenti:

- indice di fabbricabilità. fond. max è fissato in 0,75 mc/mq; piani f.t. = n. 2; h max = 7,50 mt.

Prescrizioni particolari. Nelle more di adozione dei piani di lottizzazione sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici eventualmente esistenti. Le aree relative alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria vanno interamente reperite all'interno delle zone di intervento, come di seguito specificate:

- attrezzature a verde e attrezzature sportive 5 mq/100 mc;
- attrezzature scolastiche 4 mq/100 mc;
- attrezzature comunitarie 2 mq/mc;
- parcheggi pubblici 1 mq/100 mc (oltre a quelli privati da reperirsi nella misura di 10mq/100 mc di costruzione) ai sensi della legge regionale n. 71/78 e della circolare Ass. reg. terr. amb. n. 3/79.

Zone "C2" - Insediamenti a carattere turistico-stagionale-alberghiero ed extralberghiero

Si tratta di quelle parti del territorio comunale ubicate a monte della strada provinciale, che interessano un territorio caratterizzato da una notevole risorsa paesaggistica. La destinazione di zona è turistico-ricettiva e residenziale-stagionale atta alla fruizione dei caratteri naturali e ambientali del luogo. In detta zona C2 si può intervenire attraverso piano particolareggiato o piano di lottizzazione esteso ad aree minimo di intervento di 3.500 mq. Nel caso che la redazione del piano attuativo lasci aree residue di superfici inferiori a 3.500 mq, in esse si può intervenire indipendentemente dalla sua estensione. La convenzione relativa al piano esecutivo sarà regolata in base all'art. 14 e/o 15 della legge regionale n. 71/78.

I parametri edificatori consentiti sono i seguenti:

- indice di fabbricabilità. fond. max è fissato in 0,40 mc/mq per residenze stagionali;
- indice di fabbricabilità. fond. max è fissato in 0,75 mc/mq per impianti ricettivi;
- piani f.t. = n. 1; h max = 4,50 mt per residenze stagionali;
- piani f.t. = n. 2 + seminterrato; h max = 8,50 mt per impianti ricettivi.

Nel caso di interventi edilizi con destinazione turistico-ricettiva con indice di densità territoriale massimo di 0,75 mc/mq dovranno prevedersi strutture ricettive rientranti fra quelle classificate dall'art.3 della legge regionale n. 27/96 con i requisiti di cui al D.A. turismo dell'11 giugno 2001 con il divieto di futuri frazionamenti dell'attività nonché di cambiamenti di destinazione d'uso, vincolo ventennale da prevedere nel titolo abilitativo all'edificazione e da trascrivere nei RR.II. all'Agenzia del territorio.

Prescrizioni particolari. Nelle more di adozione dei piani di lottizzazione sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici eventualmente esistenti. Le aree relative alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria vanno interamente reperite all'interno delle zone di intervento, come di seguito specificate:

- attrezzature a verde e attrezzature sportive 5 mq/100 mc;
- parcheggi pubblici 1 mq/100 mc (oltre a quelli privati da reperirsi nella misura di 10 mq/100 mc di costruzione) ai sensi della legge regionale n. 71/78 e della circolare Ass. reg. terr. amb. n. 3/79.

Per gli impianti alberghieri e/o extralberghieri è consentita la lottizzazione in ambito chiuso. Gli interventi dovranno salvaguardare e incrementare le alberature esistenti.

Zone "C3" - Espansione sparsa a destinazione agroturistica

Si tratta di quelle parti di territorio comunale che pur prevedendo degli insediamenti edilizi, tendono a salvaguardare l'attuale vocazione agricola, agevolando i processi di ricomposizione fondiaria.

La destinazione di zona è turistico-stagionale nel rispetto dei caratteri agricoli, produttivi e paesaggistici del territorio. Si dovranno incrementare e salvaguardare le colture esistenti e l'andamento naturale dei terreni evitando il taglio delle alberature esistenti e modifiche del sito con sbancamenti e riporti.

In detta zona si può intervenire attraverso piano di lottizzazione, esteso a lotti minimi di intervento di 3.500 mq. I parametri edificatori consentiti sono i seguenti:

— indice di fabbricabilità terr. max è fissato in 0,40 mc/mq; piani f.t. = n. 1; h max = 4,50 mt.

Zone "D" (D1 e D2) - Artigianali esistenti e di completamento (D1) e di progetto (D2)

Si tratta di quelle parti di territorio comunale localizzate al centro (zona D2) e nella frazione di Lingua (zona D1) destinate a:

- insediamenti artigianali in cui esistono manufatti compatibili con destinazione di zona (D1);
- insediamenti artigianali di nuovo impianto (D2).

In detta zona è consentita la costruzione e installazione di magazzini, depositi, sili, autorimesse, capannoni e laboratori con destinazione artigianale, edifici destinati ad uffici al servizio diretto dell'attività artigianale o agricola e alla commercializzazione dei prodotti. In dette zone si potrà intervenire:

- con piano particolareggiato esteso all'intera area (D1);
- con piano di insediamenti produttivi esteso a tutta la zona omogenea (D2).

I parametri dimensionali consentiti sono i seguenti:

- rapporto max di copertura: - D1: 1/2; - D2: 1/3; h max = 7,50 mt, consentita in D1 e D2, con esclusione dei volumi tecnici e degli impianti tecnologici che non hanno limitazione di altezza, salvo le limitazioni imposte dalle leggi antisismiche vigenti.

Prescrizioni particolari. L'amministrazione comunale si riserva di definire standards di accettabilità relativi agli scarichi solidi, liquidi, ed aerei, ad integrazione delle vigenti leggi che regolano la materia. I soggetti attuatori potranno avvalersi delle leggi vigenti in materia di attuazione degli impianti industriali e/o artigianali per l'acquisizione dei terreni tramite esproprio come previsto dall'art. 27 della legge n. 865/71.

Ai sensi dell'art. 36 della legge regionale n. 30/97 l'amministrazione comunale ha la facoltà di assegnare direttamente agli operatori economici del settore artigianale e/o a consorzi di essi, la progettazione dei Piani di insediamenti produttivi (P.I.P.).

Zone "E" - Agricola

Si tratta di zone destinate all'esercizio dell'attività agricola e delle attività connesse con l'uso agricolo del territorio. Sono previste, edifici per la residenza dei proprietari diretti conduttori del fondo, di coltivatori diretti o conduttori in economia, delle cooperative agricole, nonché degli affittuari e dei mezzadri che hanno acquisito il diritto di sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere soggette alle concessioni. A tali residenze possono essere annessi locali di servizio utili all'attività agricola la cui superficie coperta non deve eccedere lo 0,01 della superficie fondiaria e l'altezza massima non superi i 4,00 mt. Sono ammessi impianti e manufatti edilizi finalizzati alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli secondo le seguenti indicazioni:

- rapporto di copertura non superiore ad un terzo dell'area di proprietà proposta per l'insediamento;
- distacchi tra fabbricati non inferiori a mt 20,00;
- distacchi dai cigli stradali non inferiori a quelli fissati dal D.P.R. n. 495/92;
- parcheggi in misura non inferiore ad un ventesimo dell'intera area interessata.

I suddetti insediamenti devono osservare le limitazioni dell'articolo 15 della legge regionale n. 78/76.

In detta zona si può intervenire tramite concessione edilizia.

Gli indici di zona sono i seguenti:

- indice di fabbricabilità fondiaria max è fissata in 0,03 mc/mq - per la sola residenza;
- r.c. (rapporto di copertura) 1/100 per fabbricati di servizio;
- altezza massima consentita $h = 4,00$ mt;
- numero max dei p. f. terra = n. 1

Zone "F1" - Parchi costieri attrezzati

Sono due parti di territorio, situate entro i 150 mt dalla battigia, in località Barone e Pozzo d'Agnello, attrezzato per la diretta fruizione del mare, in cui oltre alla tutela delle essenze arboree eventualmente esistenti e alla piantumazione di alberi di alto fusto, deve essere garantita l'accessibilità e la fruizione pubblica a mezzo di luoghi di sosta e di percorsi ciclabili e pedonali, oltre alla realizzazione di parcheggi e accessi così come previsti dall'art. 12 della legge regionale n. 37/85.

In detta zona si interviene con il Piano urbanistico esecutivo esteso alle singole aree perimetrate.

Prescrizioni particolari. Le aree comprese in tali zone, possono mantenere la destinazione agricola con l'esclusione di qualsiasi edificazione, fino all'attuazione delle previsioni del piano in argomento. Gli edifici presenti in tali zone in contrasto con le norme del piano, non possono subire modifica o ampliamenti, semmai sono ammessi solamente lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Per i servizi e le attrezzature di interesse generale, in mancanza di leggi e regolamenti specifici per le aree interessate, verrà consentito un indice di fabbricabilità fondiaria massimo di 0,50 mc/mq. Inoltre non più del 30% dell'area potrà essere coperto da edifici.

Zone "F2" - Parchi territoriale attrezzato per lo sport ed il tempo libero

Si tratta di un'area attrezzata per la pubblica fruizione localizzata a monte dell'area portuale. La zona è destinata per le attività sportive e attrezzature ricreative, servizi per attività culturali e congressuali, servizi legati al turismo e alla nautica da diporto.

In detta area si interviene con piano urbanistico esecutivo esteso all'intera area perimetrata.

Le prescrizioni per queste aree sono le stesse di quelle riservate per le zone F1.

Nella zona di F2 retrostante il porto turistico e il porto commerciale, destinata ad attrezzature a servizio dell'attività portuale, si interviene con piano urbanistico esecutivo esteso all'intera area perimetrata, che potrà essere di iniziativa privata.

Sono ammessi i seguenti parametri:

- r.c. (rapporto di copertura) max $1/2$;
- numero max di piani: 1 interrato.

Zone "F3" e "F4" - Preriserva e Riserva

Si tratta di quelle zone istituite dall'art.7 della legge regionale n. 98/81 e delimitate con decreto dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente n. 87 del 14 marzo 1984 al fine di conservare la flora e la fauna mediterranea.

Zone "Sp" (Sp1 e Sp2) - Servizi di quartiere esistenti (Sp1) e di progetto (Sp2)

Queste aree riservate alle attività collettive sono suddivise in riferimento al D.M. del 2 aprile 1968, mentre lo standard minimo di 12 mq/ab per aree Sp in osservanza del disposto della circolare n. 3/79 dell'A.R.T.A. è così ripartito:

a) aree per l'istruzione: asilo nido, scuola materna, scuole dell'obbligo - mq 4,00 ogni 100 mc di volume edificabile;

b) aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi - mq 2,00 ogni 100 mc di volume edificabile;

c) aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport - mq 5,00 ogni 100 mc di volume edificabile;

d) aree per parcheggi, in aggiunta alle superfici per parcheggi privati computate nella misura di 10 mq/100 mc di costruzione - mq 1,00 ogni 100 mc di volume edificabile.

L'indice di fabbricabilità fondiaria è fissato in 2,00 mc/mq.

Zone a vincolo speciale

Zone "W" - Zona di particolare pregio paesaggistico

Si tratta della zona situata nella frazione di Lingua che si intende salvaguardare nei caratteri naturali e ambientali in cui non è ammesso nessun tipo di intervento ad eccezione del mantenimento di eventuali attività agricole esistenti e la manutenzione ordinaria dei fabbricati esistenti.

Fasce di rispetto

Si intendono le fasce di rispetto cimiteriali, stradali, boschive. In esse sono ammesse attrezzature tecnologiche, pubbliche o di interesse pubblico, allacciamenti ai servizi tecnologici, parcheggi sistemazione a verde, percorsi pedonali e ciclabili ed il mantenimento dell'attività agricola con esclusione di qualsiasi tipo di edificazione.

Nelle fasce di rispetto dai limiti dei boschi, di quelle forestali e di quelle cimiteriali è vietata qualsiasi tipo di costruzione. È consentita nelle fasce di rispetto dal limite dei boschi e per quelli forestali, ai sensi del comma 8, lett. b) dell'art. 89 della legge regionale n. 6/2001 l'inserimento di nuove costruzioni per una densità edilizia territoriale di 0,03 mc/mq limitato al comparto di riferimento.

Nelle fasce di rispetto del cimitero è consentito ai sensi del comma 4, dell'art. 28 della legge n. 166 dell'1 agosto 2002 l'ampliamento del 10% di edifici esistenti, nonché cambi di destinazione d'uso, quali interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, oltre agli interventi previsti dalle lett. a), b), c) e d) del primo comma dell'art. 31 della legge n. 457/78.

Fasce di cui alla legge regionale n. 78/76

Si tratta delle fasce di territorio compreso entro i 150 mt dalla battigia ed esterne alle zone omogenee A. In tali fasce sono consentite opere ed impianti destinati alla diretta fruizione al mare, nonché la ristrutturazione degli edifici esistenti senza alterazione dei volumi realizzati. In dette fasce è applicata la lettera a) dell'art. 15 della legge regionale n. 78/76.

Zone destinate alla mobilità

Le zone destinate alla mobilità comprendono:

- a) strade pubbliche con relativi nodi e parcheggi;
- b) strade private;
- c) attrezzature portuali.

Per quanto riguarda le fasce di rispetto delle strade, si rimanda a quanto stabilito dal D.L. n. 285/92, dal D.P.R. n. 495/92 e dal D.P.R. n. 147/93.

Regolamento edilizio

Il regolamento edilizio è composto da articoli. Esso è suddiviso nei seguenti titoli:

- Titolo I - Disposizioni generali;
- Titolo II - Ammissibilità degli interventi ;
- Titolo III - Norme procedurali;
- Titolo IV - Progettazione delle opere;
- Titolo V - Estetica degli edifici e dell'ambiente;
- Titolo VI - Sicurezza dei cantieri e tutela della pubblica incolumità;
- Titolo VII - Norme igieniche;
- Titolo VIII - Suolo servitù e servizi pubblici;
- Titolo IX - Sanzioni e norme finali e transitorie.

Considerazioni

Procedure

Occorre evidenziare che, in base agli atti pervenuti, le procedure di adozione del piano sono regolari in quanto:

1) la deliberazione commissariale n. 12 del 14 maggio 2012 di adozione del P.R.G., R.E. e N. di A. è stata depositata, unitamente agli elaborati del P.R.G. così come trasmessi, e resa nota al pubblico nei termini dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, come risulta dall'attestazione resa dal segretario comunale;

2) il Piano regolatore generale supportato dallo studio geologico generale ai sensi dell'art. 5 della legge regionale n. 65/81, è stato sottoposto, ex art. 13 della legge n. 64/74, alla preventiva valutazione dell'ufficio del Genio civile di Messina, che ha verificato la compatibilità geomorfologica ed ha espresso parere condizionato con provvedimento prot. n. 664/2009 del 5 febbraio 2009;

3) in seguito alla modifica apportata dai progettisti alle tavole 4.1, 4.2, 4.3 in adesione al parere condizionato già reso dall'ufficio del Genio civile di Messina, detto Ufficio ha restituito al comune, con nuovo provvedimento prot. n. 233009 dell'8 novembre 2011 detti elaborati progettuali che costituiscono corpo integrante con il provvedimento condizionato precedentemente espresso prot. n. 664/2009;

4) il Piano è supportato altresì dallo studio agricolo-forestale redatto ai sensi dell'art. 3, comma 11, della legge regionale n. 15/91 e successive modifiche ed integrazioni adeguata ai contenuti della legge regionale n. 16/96 art. 4 e art. 10 ed alla legge regionale n. 13/99 e dalla legge regionale n. 6/01, come risulta dalla "Relazione - Adeguamento dello studio agricolo-forestale" del territorio comunale;

5) le osservazioni ed opposizioni presentate avverso al Piano, nei termini e fuori i termini, sono state debitamente visualizzate e valutate dal gruppo di progettazione;

6) ai sensi dell'art. 8 del Disciplinare d'incarico, risulta predisposto il verbale congiunto tra il responsabile dell'ufficio tecnico ed il rappresentante del gruppo di progettazione, circa lo stato di consistenza delle aree destinate ad attrezzature e servizi pubblici.

Cartografia

La cartografia, è rappresentativa di una pianificazione urbanistica che riflette gli aspetti di un territorio variegato, ricco di aree destinate ad essere tutelate e conservate dal punto di vista naturalistico, antropologico-culturale. Essa risulta leggibile avendo riportato sulla stessa riferimenti territoriali attendibili nonché una rappresentazione sufficiente degli aspetti orografici del territorio. Gli elaborati di piano risultano graficamente leggibili e compatibili

con i regimi normativi previsti nel Piano paesistico territoriale.

Dall'osservazione della stessa, risulta utile rilevare che:

- manca della planimetria in scala 1:10.000, rappresentativa di tutto il territorio comunale e riportante la zonizzazione ex D.M. n. 1444/68. In relazione a detta mancanza dell'elaborato a scala 1:10.000, si è tuttavia rilevato che l'assenza dello stesso non inficia l'impianto del piano stesso, in quanto dall'accertamento della consistenza delle previsioni esterne alla parte già urbanizzata e riportata negli elaborati tav. 4.1, 4.2, 4.3, si è potuto valutare, avendo a riferimento l'elaborato in scala 1:5.000 dello "Studio agricolo forestale", che la restante parte del territorio comunale è destinata interamente a riserva e prereserva, istituita dall'Assessorato territorio ed ambiente con D.A. n. 87/84 definita "Montagna delle Felci e dei Porri", al cui interno le uniche attività esercitabili sono quelle consentite dalle norme approvate unitamente alla perimetrazione della stessa e nella quale non risulta alcuna previsione urbanistica. Si ritiene pertanto, di potere comunque procedere all'approvazione del P.R.G., limitatamente alle previsioni urbanistiche oggetto degli elaborati valutati, visti dal Genio civile competente ed adottati dal commissario con l'atto in argomento. Nelle restanti aree interessate da detta riserva e/o non ricadenti nell'elaborato tav. 4.3, l'attività consentita dovrà essere limitata a quella del verde agricolo con le limitazioni di cui al citato decreto istitutivo della riserva;

- sul territorio comunale non sono individuabili le fasce di arretramento dei 150 mt, dalla battigia, nelle quali vigono le prescrizioni dettate dall'art. 15 lett. a). In merito alla mancanza della visualizzazione della ulteriori fasce: lett. b) e lett. c) dello stesso articolo, la stessa si ritiene giustificata, sia in ragione della previsione degli indici territoriali previsti compatibili con dette prescrizione sia in ragione del fatto che dette fasce ricadono nelle aree di riserva e prereserva;

- dal raffronto della tavola di zonizzazione tav. 4.1 vistata dall'ufficio del Genio civile, con le prescrizioni riportate nel provvedimento n. 664/2009 del 5 febbraio 2009 rilasciato dallo stesso, si è rilevato una incongruente individuazione delle aree da stralciare, considerato che una parte delle stesse sono "localizzate" sul costone roccioso di Favalaro ed individuate nella pianificazione «zone "C3"», anziché «"C2"» come cita il parere. Risulta utile che detta incongruenza sia oggetto di verifica e correzione in sede di adeguamento degli elaborati al decreto approvativo, rilevando che la prescrizione di stralcio non incide sostanzialmente sul dimensionamento del piano trattandosi di zone d'espansione. Parimenti occorrerà provvedere per le aree stralciate delle zone «"A3"» e «"C2"» riportate nella tav. 4.1, vistata dall'ufficio del Genio civile, ed adottata, sulle quali è stato imposto il vincolo di inedificabilità;

- non risultando riportato sui grafici alcun pozzo, si dovrà pertanto, previa dovuta verifica, visualizzare quelli eventualmente esistenti e la relativa fascia di rispetto a protezione degli stessi ai sensi della normativa vigente in materia;

- nelle aree stralciate in adesione al parere condizionato reso dall'ufficio del Genio civile di Messina, già oggetto di visualizzazione effettuata dai progettisti alle tavole 4.1, 4.2, 4.3, l'attività consentita escluso l'edificazione delle zone acclivi indicate dal Genio civile, resta regolata dalle norme d'attuazione relative al verde agricolo.

Per i motivi di cui sopra, in sede di stesura definitiva degli elaborati dopo l'approvazione del P.R.G., gli stessi dovranno essere adeguatamente rivisti. In merito a quanto rilevato sull'assenza dell'elaborato dell'intero territorio comunale, il comune è onerato a provvedere in merito, mediante procedura di adozione ordinaria di variante, al fine di integrare il P.R.G. con il prescritto elaborato.

Studio agricolo-forestale

Dagli elaborati dello studio agricolo-forestale, adeguato alle leggi regionali n. 16/96, n. 13/99 e n. 6/2001, emerge che sono state effettuate tutte le indagini atte ad individuare le aree interessate dalla formazione vegetale, caratterizzanti la macchia mediterranea ed eventuali formazioni rupestri e ripariali secondo quanto previsto dal D.P.R.S. del 28 giugno 2000. Secondo quanto emerge dalla Relazione dello Studio in questione, la presenza di dette specie sia qualitativamente, sia quantitativamente non è caratterizzante secondo il D.P.R.S. sopracitato, né delle formazioni di macchia mediterranea, né di formazioni rupestri e pertanto nelle carte tematiche "non sono state indicate fasce di rispetto".

In relazione a detta condizione e alla conseguente assenza di detta indicazione e delle relative fasce di rispetto, risulta utile rinviare alle valutazioni del C.R.U., al fine di chiarire, in fase di stesura definitiva degli elaborati di Piano, la presenza o meno di dette zone, ciò anche in relazione a quanto prescritto nell'art. 2 del D.D.G. n. 766 del 21 dicembre 2012, con il quale è stato espresso il "parere motivato positivo", ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni (V.A.S.), secondo la quale "devono essere stralciati, preventivamente all'approvazione del piano, i riferimenti contenuti nelle norme tecniche di attuazione che consentirebbero l'edificabilità all'interno delle fasce di rispetto dei boschi ricadenti all'interno della zonizzazione di verde agricolo".

Nel merito di detto "parere motivato positivo" occorrerà pertanto procedere nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10 della legge regionale n. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, alla individuazione di dette aree ed alla modifica, in presenza delle stesse, delle norme di attuazione del P.R.G., prevedendo per le stesse, l'inedificabilità e la possibilità d'intervenire soltanto sull'edilizia esistente, nei limiti previsti dall'art. 20 della legge regionale n. 71/78 lett. a) b) e c) e d) ad esclusione della totale demolizione;

Dimensionamento e dati statistici

Dai dati rilevati dalla relazione generale, che di seguito si riportano, si evince una leggera flessione del tasso di variazione percentuale della popolazione, con una moderata ripresa negli ultimi decenni analizzati, con particolare riguardo al periodo di riferimento dei due ultimi censimenti 2001-2011.

Anni	1971	1981	1991	2001	2006	2011
Numero abitanti	759	762	848	805	833	892
Variazione %		0,39	11,281	-5,07	3,48	7,08

Alla luce di quanto si desume dai dati anagrafici registrati negli anni '70-'90, in relazione ai dati forniti dal progettista al 2006 (dato ufficiale riferito dall'ufficio anagrafe del comune) e sulla scorta dell'ultimo censimento ufficiale al 2011 con proiezione per interpolazione al 2026, si desu-

me dai dati sviluppati da questa U.op. un tendenziale incremento della popolazione su base ISTAT, la cui proiezione denuncia uno sviluppo demografico positivo.

In detta prospettiva possono ritenersi attendibili le valutazioni del progettista che prevede, nel ventennio di previsione una popolazione residente di 950 ab. cioè 117 ab. da insediare nelle zone di espansione "C1" per edilizia pubblica e privata, prevedendo in essa una nuova cubatura di 18.054 mc, valutata per eccesso (150 ab.).

Le previsioni del progettista in merito al carico determinato nei mesi estivi, dalla popolazione turistica, stanziale e di passaggio, sono state valutate ipotizzando un flusso massimo e minimo in funzione del movimento turistico stagionale. Il fabbisogno per la popolazione turistica è stato stimato per un carico massimo di 1.443 unità, ottenuto con una dotazione di 80 mc/posto letto, assorbito e da assorbire dalla capacità insediativa di Lingua e Santa Marina Salina nelle zone "A2", "A3", "C2", "C3". Di queste, nelle zone "A3" (da assoggettate alle P.E. nella fase successiva all'approvazione del P.R.G., con parametro edificatorio I.E.F. = 0,15-0,30 mc/mq), e nelle "C2", (assoggettate a P.P. o P. di L. con parametro edificatorio I.E.T. = 0,40-0,75 mc/mq), il progettista ha elaborato due soluzioni insediative rispondendo alle esigenze di una popolazione fluttuante turistica, variabile con un punta max che è appunto quella di 1443 unità, per le quali lo stesso ha provveduto a reperire una dotazione minima di spazi per urbanizzazioni.

Si ritiene pertanto che il dimensionamento residenziale del piano, alla luce della situazione demografica e occupazionale, dello stato del patrimonio edilizio esistente considerato, e delle esigenze di sviluppo mediante nuova edificazione, risulta proporzionato alle 950 unità di residenti, mentre risulterebbe lievemente sovradimensionato nelle previsioni di urbanizzazione in ragione del fatto che le zone A3 e C2 richiamate nella relazione come previste per Lingua, non risultano individuate negli elaborati di piano, vedi in particolare la tav. 4.2 scala 1:2.000.

Risulta comprensibile tuttavia, che l'iter formativo del piano, durato diversi anni, abbia potuto portare a dette imprecisioni tra i richiami della relazione e quanto poi riportato negli elaborati, ma non di sostanza sul dimensionamento del piano, considerato che le zonizzazioni di Lingua mancanti, risulterebbero assorbite dalle zone "A2" della stessa frazione. I rapporti tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e le zone destinate ad attrezzature e servizi sono stati verificati soddisfacendo il fabbisogno minimo previsto dal D.M. n. 1444/68.

Zonizzazione

Zone A (sottozone A0, A1, A2, A3) - Centro Storico e di preesistenza ambientale

È da ritenere accolta la nuova perimetrazione del centro storico di Santa Marina Salina, caratterizzata da preesistenze insediative ed ambientali tipiche dei nuclei costieri e rurali delle isole eolie, suddivisa nelle sottozone "A0" e "A1". Tale previsione è coerente con quanto per tali zone prevede il piano paesistico territoriale, che le indica quali RCS, con le previsioni di un sostanziale mantenimento dell'esistente ed un vincolo di "inedificabilità e non trasformabilità assoluta". L'attività edilizia in dette zone resta pertanto regolata dall'art. 20 della legge regionale n. 71/78, lett. a), b), c) e d), con esclusione della totale demolizione. In tale termine si ritiene che debba essere integrato l'arti-

colo 32 delle N. di A., al fine di meglio chiarire l'attività consentita sull'edilizia esistente.

Si condividono le sottozone territoriali "A2" e "A3", nelle quali si potrà intervenire a seguito del Piano urbanistico esecutivo da adottarsi secondo quanto disposto dall'art. 102 della legge regionale n. 4/2003, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 15, lett. a), legge regionale n. 78/76.

Zone "B0" - Mantenimento dello stato di fatto

Le zone territoriali "B0", appaiono correttamente enunciate, in base alle indicazioni di piano, dalle quali si evince che tali zone con destinazione residenziale possiedono i requisiti tecnici e le dotazioni prescritte dall'art. 2 e 3 del D.I. 2 aprile 1968, n. 1444. La perimetrazione è stata effettuata nel rispetto delle finalità dei regimi normativi del Piano paesistico territoriale MA3-MO2.

Si ritengono condivisibili le norme regolatrici dell'attività edilizia in tali zone, di cui all'art. 29 e 33 delle N. di A.

Zone "C1" - Residenziale di espansione

Le zone "C1" della frazione di Lingua che di Santa Marina Salina, sono condivisibile nei limiti edificatori dell'art. 15, lett. b), della legge regionale n. 78/76, come definite negli elaborati di piano (tav. 4.1-tav. 4.2), e delle norme di attuazione per dette zone omogenee di espansione, in relazione allo sviluppo previsto per il prossimo ventennio della popolazione residente.

Zone "C2" - Insediamenti a carattere turistico-stagionale-alberghiero ed extralberghiero

Sono da intendere accolte anche le perimetrazione delle zone "C2" individuabili esclusivamente nel centro di Santa Marina Salina. Per dette zone il dimensionamento delle attrezzature e dei servizi è stata effettuata soddisfacendo la dotazione minima dei servizi secondari quali spazi pubblici, o riservati alle attività collettive, verde pubblico, parcheggio, in cui il bacino di utenza interessa non solo i residenti ma anche la popolazione fluttuante, maggiormente insediabile in dette zone. Pertanto si ritengono condivisibili le norme regolatrici dell'attività edilizia in tali zone, di cui all'art. 35 delle N. di A., compatibilmente a quanto previsto dall'art. 15, lett. b), della legge regionale n. 78/76.

Zone "C3" - Espansione sparsa a destinazione agroturistica

Si condivide nelle zone "C3" il ruolo e l'obiettivo del piano a voler promuovere e qualificare il territorio, riconoscendo la particolare vocazione turistica nel rispetto dei caratteri agricoli, produttivi e paesaggistici, e compatibilmente a quanto consentito dal piano territoriale paesistico in cui vige il regime normativo MO2. Si ritengono condivisibili le norme regolatrici dell'attività edilizia in tali zone, di cui all'art. 36 delle N. di A.

Zone "D" (D1 e D2) - Artigianali esistenti e di completamento (D1) e di progetto (D2)

Si ritiene che le zone "D1" e "D2" risultano interamente condivise.

In particolare la previsione di zona "D1 nella frazione di Lingua è relativa ad un'area all'interno delle quale risulta esistere un manufatto utilizzato per la trasformazione dell'uva, mentre in Santa Marina Salina, la localizzazione di un'area destinata ad accogliere le attività artigianali

"D2" (di nuovo impianto) conseguenti allo sviluppo turistico previsto dal dimensionamento del piano.

Conseguentemente si ritengono condivisibili le norme regolatrici dell'attività edilizia in tali zone, di cui all'art. 37 delle N. di A.

Zone "E" - Agricola

Le zone "E" risultano interamente condivise unitamente alle norme regolatrici dell'attività edificatoria in tali zone, di cui all'art. 38 delle N. di A., ad esclusione della parte dello stesso che riguarda gli insediamenti industriali in verde agricolo, in quanto detta attività "industriali" si pone in contrasto con la destinazione di verde agricolo, dovendosi operare per la stessa nelle zone "D". Pertanto in fase di stesura definitiva dell'elaborato delle N. di A., deve intendersi interamente cassata detta possibilità, inserendo il richiamo alle possibilità ed al rispetto delle previsioni dell'art. 22 della legge regionale n. 71/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Zone "F1" - Parchi costieri attrezzati

La zona "F1" risulta interamente condivisa da quest'Ufficio. Si condividono, altresì gli interventi consentiti in detta zona e regolati dall'art. 39 delle N. di A., ad esclusione del periodo: "Per i servizi e le attrezzature... non più del 30% dell'area potrà essere coperto da edifici" che non può che intendersi interamente cassato, in quanto essendo all'interno dei 150 mt. dalla battigia, le uniche attività consentite possono essere solo quelle consentite e regolate dall'art. 15 della legge regionale n. 78/76.

Zone "F2" - Parco territoriale attrezzato per lo sport e il tempo libero

Nulla si ha da rilevare sulla zona classificata "F2". Si condivide la perimetrazione e la norme che regolano le attività, nella stessa di cui all'art. 40 delle N. di A.

Zone "F3" e "F4" - Preriserva e Riserva

Le uniche attività esercitabili nelle zone "F3" e "F4" di riserva e preriserva, sono quelle consentite dalle norme approvate unitamente al decreto D.A. n. 87/84 dell'Assessorato territorio ed ambiente, istitutivo della riserva stessa.

Pertanto risulta necessario integrare l'art. 41 delle N. di A. con la normativa che regola detta attività all'interno della perimetrazione della riserva (comunque da individuarsi interamente nelle tavole di piano, come chiarito nel paragrafo relativo alla cartografia).

Zone "Sp" (Sp1 e Sp2) - Servizi di quartiere esistenti (Sp1) e di progetto (Sp2)

La dotazione di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggio, di cui al D.M. 2 aprile 1968 n. 1444, prevista nel Piano è ripartita secondo i criteri specificati nello stesso decreto e secondo gli standards specifici fissati per legge, e come tale può ritenersi condivisibile. Si ritiene condivisibile l'art. 42 delle N. di A.

Zone "W" - Zona di particolare pregio paesaggistico

Si prende atto della volontà del comune di salvaguardare la zona situata nella frazione di Lingua per le sue caratteristiche naturali e ambientali. Tuttavia tale zona non risulta individuata cartograficamente, in quanto nella leggenda degli elaborati di piano, detta zona "W" risulta

indicare le fasce di rispetto cimiteriale, già contemplate nell'art. 44 delle N. di A.

Pertanto in fase di stesura definitiva degli elaborati di P.R.G., bisogna tenere conto di tale incongruenza restituendo al piano unicità di lettura.

Fasce di rispetto

Si condividono le norme che regolano l'attività nelle fasce di rispetto stradali e cimiteriali, cartograficamente individuate, e le attività consentite di cui all'art. 44 delle N. di A.

Fasce di cui alla legge regionale n. 78/76

Si condivide interamente l'art. 45 delle N. di A., che interessano le fasce di territorio comprese entro i 150 mt dalla battigia, in relazione alle superiori considerazioni già espresse nel paragrafo relativo alla cartografia di piano.

Zone destinate alla mobilità

Si condividono le scelte di piano che prevedono in generale di migliorare la viabilità esistente, attraverso il recupero della stessa e l'eliminazione della previsione della strada che da Lingua si diparte dalla via Alfieri, ritenendo di potere concordare nel merito con quanto stabilito nel punto f) della delibera commissariale di adozione. Le scelte di progetto sono rivolte più che alla previsione di nuove arterie, alla razionalizzazione ed ottimizzazione del traffico attraverso percorsi esistenti ma di nuova funzionalità. Tuttavia l'art. 45 dovrà essere integrato al fine di chiarire se le cosiddette attrezzature portuali di progetto, indicate nella legenda dell'elaborato scala 1:5.000, ma non localizzato sullo stesso, rientrano tra quelle già previste dal P.R. del Porto o, sono previsioni del P.R.G., nel qual caso occorrerà chiarire la loro collocazione rispetto alla zonizzazione del P.R.G. e la loro tipologia e consistenza.

Regolamento edilizio

Si ritiene condivisibile, in linea di massima quanto prescritto nel R.E., tuttavia, in merito al Cap. II Commissione di cui agli artt. 3, 4, 5 gli stessi vanno cassati alla luce dell'art. 11, comma 17 della legge regionale n. 26 del 9 maggio 2012 e pertanto anche gli altri articoli che indicano il parere di detta commissione edilizia vanno modificati.

Inoltre gli atti autorizzativi che consentono l'edificazione, devono essere modificati in quanto gli stessi sono rilasciati dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale e non dal sindaco.

Norme tecniche di attuazione

In linea generale è condivisibile quanto regolamentato dalle norme tecniche di attuazione così come modificate con l'inserimento degli emendamenti adottati con l'atto commissariale in argomento, modificate in relazione alle prescrizioni derivanti da quanto espresso con le superiori considerazioni.

Inoltre dette norme dovranno essere integrate, riportando per esteso la parte che regola le attività consentite nelle singole aree individuate dal piano paesaggistico territoriale, che come sopra prescrittive rispetto allo stesso.

Programmazione commerciale

Nel prendere atto di quanto riportato dai progettisti, nell'elaborato relativo al piano commerciale, risulta necessario integrare lo stesso ai fini del suo puntuale adeguamento

alla legge regionale n. 28/99, ed al successivo regolamento attuativo, integrare le norme di attuazione ed il regolamento edilizio secondo quanto disposto da detta normativa, in particolare dovranno essere riportate le prescrizioni relative alla dotazione minima di parcheggi pertinenti ai sensi dell'art. 16 del citato D.P.R.S. 11 luglio 2000 da prevedere in presenza di attività commerciale siano esse esercizi di vicinato all'interno delle zone omogenee residenziali, che esercizi commerciali all'interno delle zone D, dove questi siano previsti.

Osservazioni ed opposizioni

Riguardo alle osservazioni presentate avverso al P.R.G., numerate in base all'elenco predisposto dal progettista, visualizzate sugli elaborati di piano, si propongono le valutazioni di questa Unità operativa contenute nella allegata scheda di dettaglio.

Parere

Per quanto sopra esposto questa unità operativa 3.1 del servizio 3, è del parere che il piano regolatore generale del comune di Santa Marina Salina, con annesso R.E., adottato con deliberazione commissariale n. 12 del 14 maggio 2012, sia meritevole di approvazione nei termini, alle condizioni e con le prescrizioni sopra riportate.

Allegati: A) scheda dettaglio osservazioni e/o opposizioni al P.R.G.

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 152 del 23 ottobre 2013, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Visti gli atti ed elaborati del piano in oggetto, allegati al suddetto parere;

Sentiti i relatori che hanno illustrato la proposta di parere favorevole dell'ufficio;

Valutata l'impostazione complessiva del P.R.G. in esame, gli aspetti contenuti nella proposta dell'Ufficio, gli esiti del sopralluogo secondo quanto rappresentato dalla commissione relatrice e quanto rappresentato dall'amministrazione comunale in sede di audizione e confermato dalla stessa con la memoria fornita in sede di sopralluogo, il consiglio ritiene di condividere la proposta dell'ufficio che pertanto è parte integrante del presente voto, con l'introduzione delle ulteriori prescrizioni e indicazioni che di seguito si riportano:

1) *Cartografia di P.R.G.*

Nel concordare con quanto rappresentato dall'Ufficio in merito all'assenza dell'elaborato che disciplina l'intero territorio comunale, si ritiene che in ragione delle limitazioni sulle attività consentite, discendenti dal decreto 14 marzo 1984, d'istituzione della riserva naturale delle "Montagne delle Felci e dei Porri", individuata nell'elaborato relativo al sistema vincolistico, nonché delle indicazioni e prescrizioni discendenti dal Piano territoriale paesistico delle Isole Eolie approvato con D.A. n. 5180 del 23 febbraio 2001 (in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 16 marzo 2001), che disciplina le disposizioni per la conservazione e trasformazione compatibile del paesaggio, possa comunque procedersi all'approvazione dello strumento urbanistico in esame, nei termini già indicati e con le prescrizioni riportate in merito, nel condiviso parere dell'Ufficio, rinviando per detti motivi alla predisposizione dell'elaborato urbanistico dell'intero territorio. Nello more, l'attività consentita nelle aree rurali comunque non

coincidenti con la riserva e prereserva regionale, non potrà che essere quella agricola da attuarsi, per le parti delle stesse ricadenti in ambito di tutela vulcanologica del P.T.P. (Ambiti TO1 art. 13 e TO5 art. 17), nel rispetto delle prescrizioni di detto piano sovraordinato. Lo stesso dicasi per le aree agricole ricadenti in ambito MA1 dello stesso P.T.P. dove non sono consentite nuove infrastrutture e nuove edificazioni. Il comune resta inoltre onerato di aggiornare gli elaborati secondo quanto appresso specificato:

- adeguare la cartografia di piano inserendo la sentieristica pedonale esistente e di progetto tra Lingua e Rinelle e il centro abitato e Val di Fossa-Valdichiesa (sentieri esclusivamente pedonali destinati all'escursionismo di pedoni abili), con l'individuazione delle necessarie piazzole di sosta per godere del panorama delle Isole, rilevabile dalla carta tecnica regionale;

- eliminare la specifica destinazione del campo sportivo di Lingua in quanto ormai in disuso ed incompatibile con quanto previsto dalla norma comunitaria per le zone individuate e riportate nell'elenco natura 2000 essendo l'area all'interno del SIC - ITA 030029 Isola di Salina Stagno di Lingua -, rinviando per una eventuale sua sistemazione ad un progetto di riqualificazione dell'intera area;

- in merito alle previsioni di parcheggi e delle piazze mercato (servizi e attrezzature di progetto), individuate sulla via Risorgimento, all'interno dell'area pedonale, in ragione del fatto che la loro attuazione non potrà che seguire i piani esecutivi, trovandosi in zona A0 - centro storico -, può essere mantenuta la destinazione di area per attrezzature generali, facendo parte del dimensionamento generale del piano, ma dovrà essere assegnata una destinazione alternativa a quella indicata, ritenendo in particolare che quella che individua un mercato ed oggetto di alcune osservazioni debba comunque essere ridefinita, in ragione della sua particolare collocazione, quale belvedere;

- in ragione degli approfondimenti effettuati dalla Soprintendenza di Messina, si rileva che:

- una parte della zona "A2" limitrofa al "parco territoriale attrezzato per lo sport e il tempo libero "F2", ricade in zona MA3 (mantenimento dello stato di fatto) del P.T.P. e di conseguenza la stessa dovrà essere accorpata alla prevista attrezzatura e ridefinita quale "F2" di P.R.G. Allo scopo si allega planimetria con individuazione della stessa area;

- la viabilità in località Barone, in zona A2 del P.R.G., dove è prevista nuova edificazione da attuarsi con piano esecutivo, risulta una strada di penetrazione che si sovrappone ad un tratto del Torrente Castagno svoltando sulla riva destra dello stesso. L'individuazione di tale percorso stradale risulta in contrasto con le prescrizioni dell'art. 43 del P.T.P. Allo scopo si allega planimetria con individuazione della viabilità così come individuata;

- non risultano individuate nel P.R.G. le aree d'interesse archeologico di proprietà comunale (ex art. 16 P.T.P.) beni culturali archeologici che pertanto dovranno essere riportate. In particolare:

- località Barone, fg. 7, part. n. 1177/1178/1179;
- località Portella, fg. 3, part. n. 163, fg. n. 1 part. 193;

- località Serro/Brigatiere, fg. n. 13, part. n. 719;
- località Mastro Gnoli fg. n. 21 part. n. 43/44/45/47;

- località Lingua area del Lago.

Allo scopo si allegano planimetrie con individuazione delle stesse aree;

- non rilevando una precisa delimitazione del P.R. del porto esistente, seppur indicata nella relazione generale, si invita il comune a provvedere di conseguenza in fase di stesura definitiva degli elaborati;

- nel rilevare che non sono state individuate le aree da destinare ad un'eventuale dissalatore, ad un eventuale impianto di compostaggio di rifiuti solidi urbani, ad una area di stoccaggio dei materiali edili e degli sfabbricidi per il loro vaglio e riuso, previsioni già indicate nelle prescrizioni degli artt. 47 e 48 del P.T.P., e nel rilevare che in ragione del fatto che la gran parte del territorio comunale è coperto da boschi e macchia mediterranea, occorrerà prevedere un'area per lo stoccaggio delle biomasse non smaltibili mediante il semplice utilizzo del fuoco. Nel merito il comune potrà a mezzo di variante, procedendo anche in sede di redazione del più volte citato elaborato urbanistico a scala comunale;

- si suggerisce infine di eliminare dalla cartografia la linea che delimita "la perimetrazione del centro urbano", come indicata negli elaborati, che può indurre confusione a chi dovrà gestire l'attività urbanistico edilizia attraverso gli elaborati del P.R.G., unico strumento regolatore dell'attività sul territorio dopo la sua approvazione dello stesso da parte di questo Assessorato.

2) *Previsione di zona D2*

Pur prendendo atto di quanto rilevato dall'amministrazione comunale in sede di audizione, la zona artigianale D2 di nuova previsione, posta a monte dell'abitato, secondo quanto in via definitiva accertato dalla commissione in sede di sopralluogo, risulta di difficile accesso, in quanto la viabilità esistente non è adeguata a detto uso se non mediante interventi invasivi, tuttavia scaturendo la stessa da precise indicazioni dell'amministrazione ex art. 3 legge regionale n. 15/91, non essendoci nel P.R.G. altre previsioni di pari tipologia ed in ragione della possibile delocalizzazione di attività artigianali esistenti in aree non compatibili, la stessa non può che essere confermata, rinviando al comune la possibilità di una sua rilocalizzazione in aree più idonee.

3) *Studio agricolo-forestale*

Si può in generale concordare con quanto rilevato dall'ufficio anche in relazione a quanto espresso nel parere motivato emesso ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del decreto legislativo n. 152/06 (VAS), in ragione del fatto che gli approfondimenti effettuati anche in sede di sopralluogo, seppur hanno consentito di valutare che alcune delle aree indicate dallo studio agricolo forestale, non hanno le caratteristiche per essere in toto indicate come boschi o macchia mediterranea, non può che rilevarsi che la cartografia dello studio in trattazione non diversifica dette indicazioni che pertanto incide sulla zonizzazione. Si dovrà pertanto procedere, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 10 della legge regionale n. 16/96 e successive modifiche ed integrazioni, all'individuazione delle fasce di rispetto, ex art. 89 della legge regionale n. 6/01, che derivano dalla loro presenza e non riportate negli elaborati di piano.

4) *Regolamento edilizio*

Si dovrà procedere oltre che in relazione a quanto sopra prescritto, alla sua integrazione e modifica inserendo le seguenti prescrizioni relative alle competenze della Soprintendenza:

In merito al regolamento edilizio si ritiene che il titolo IV e V dello stesso ed in genere tutti gli altri articoli che

trattano di materiali e delle finiture degli edifici nonché dell'arredo urbano, non abbiano preso in considerazione le prescrizioni dettate dall'art. 38 dei regimi normativi del P.T.P.

In particolare si evidenzia la mancanza del prescritto manuale del recupero nonché del manuale del colore, tramite i quali devono essere approfonditi gli argomenti sopracitati.

Tale mancanza può ingenerare contrasti con le prescrizioni del P.T.P., come ad esempio quelle della lettera "Z") del citato art. 38 e quelle contenute nell'art. 23 delle norme di attuazione del P.R.G., nella parte ove consenta la chiusura perimetrale delle verande.

In considerazione di ciò, il regolamento edilizio dovrà essere integrato ed adeguato. Pertanto nella assenza del Manuale del recupero, espressamente richiamati dal P.T.P. quali elemento inscindibile del regolamento edilizio annesso al P.R.G., e del Manuale del colore, quale elaborato espressamente previsto dal P.T.P. a corredo del P.R.G., si dovrà continuare a procedere secondo le disposizioni transitorie dettate dal citato art. 38. Il comune resta pertanto onerato della adozione di detti manuali, da effettuare in variante allo strumento generale e nei termini di legge.

Infine si segnala la mancanza di una norma che regoli l'attività dei lidi balneari, utile nell'assenza del così detto P.U.D.M.E., da redigersi anche in variante al P.R.G. Nell'assenza si dovrà procedere in via ordinaria.

5) Norme d'attuazione

In presenza di boschi e macchia mediterranea, si dovrà provvedere in ragione del dovuto inserimento delle fasce di rispetto alla modifica delle norme di attuazione del P.R.G., nei termini già indicati nel parere dell'ufficio al punto relativo allo studio, non potendosi prevedere alcuna attività in deroga, senza aver definito la relativa procedura derogatoria, ex art. 12 della legge regionale n. 14/2006, modificativo ed integrativo dell'art. 10 della legge regionale n. 16/96, in assenza della quale ogni attività edilizia è inibita ad esclusione della ordinaria e straordinaria manutenzione sull'edilizia esistente.

Zone omogenee "A"

L'art. 32 zone A dovrà essere integrato prevedendo in maniera esplicita che nelle more dell'approvazione dei piani esecutivi di recupero, l'attività consentita è soltanto quella prevista dall'art. 20 della legge regionale n. 71/78, lett. a), b), c) e d), senza la totale demolizione;

Zone omogenee "C"

In ragione della particolare conformazione orografica del territorio, fortemente acclive, le altezze massime dovranno essere ridotte al fine di non incidere pesantemente sotto il profilo paesistico ambientale e pertanto si condivide quanto rilevato nella nota prot. n. 5447 del 9 ottobre 2013 acquisita in sede di sopralluogo ed a verbale con la quale si ritenevano estremamente impattanti sul territorio le previsioni relativamente alle altezze di due piani in tutte le zone C poiché contrastanti con la tipologia costruttiva delle case tradizionali di Salina. Pertanto gli articoli relativi dovranno essere così modificati:

Art. 34 - Zona C1 - Residenziali d'espansione

Dopo «altezza massima consentita: 7,50 ml. Numero massimo di piani fuori terra: 2» modificare l'altezza mas-

sima consentita sostituendo detta indicazione con "altezza massima consentita sul piano di campagna ml. 4,50";

Art. 35 - Zone C2 - Insediamenti a carattere turistico-stagionale-alberghiero ed extralberghiero

«Altezza massima consentita: - 8,50 ml.» modificare sostituendo detta indicazione con "altezza massima consentita sul piano di campagna ml. 4,50".

Zone omogenee "E"

Art. 38 - Zona E agricola

Dovrà essere cassata la dicitura "diretti conduttori", in quanto l'attività edificatoria residenziale in verde agricolo può essere esperita anche dal proprietario che non deve essere pregiudizialmente coltivatore diretto.

Dovrà essere espressamente previsto che gli eventuali impianti destinati alla lavorazione delle risorse naturali, non possono che essere quelli relativi alla trasformazione dei prodotti agricoli espressamente individuati nel P.R.G. ex art. 22 legge regionale n. 71/78 e successive modifiche ed integrazioni "...Nelle zone destinate a verde agricolo dai piani regolatori generali sono ammessi impianti o manufatti edilizi destinati alla lavorazione o trasformazione di prodotti agricoli o zootecnici locali ovvero allo sfruttamento a carattere artigianale di risorse naturali nella zona tassativamente individuate nello strumento urbanistico".

L'articolo dovrà inoltre essere espressamente integrato prevedendo che l'attività edilizia consentita nelle aree agricole ricadenti in ambito di tutela vulcanologica (Ambiti TO1 art. 13 e TO5 art. 17 del P.T.P.), sarà soltanto quella di recupero edilizio senza ampliamento, fatti salvi limitati ampliamenti per la realizzazione di servizi igienico-sanitari, ove non esistenti, con un volume non superiore a mc 18,00.

Lo stesso dicasi per le aree agricole ricadenti in ambito MA1 del P.T.P. ove non sono consentite nuove infrastrutture e nuove edificazioni.

Zone omogenee "F"

Art. 39 - Zona F1 - Parchi costieri attrezzati

Integrare l'articolo prevedendo che qualsiasi attività edilizia di trasformazione del territorio, non potrà che essere quella consentita dall'art. 15 della legge regionale n. 78/76.

Art. 40 - Zona F2 - Parco per lo sport e il tempo libero

Esplicitare "ad esclusione dell'edilizia abitativa sia essa stagionale sia essa ricettiva", integrare l'articolo prevedendo che qualsiasi attività edilizia di trasformazione del territorio, non potrà che essere quella consentita dall'art. 15 della legge regionale n. 78/76 da effettuarsi nel rispetto delle indicazioni del P.T.P., poiché le aree interessate ricadono in ambito MA3 e TO1, ove non sono consentite nuove infrastrutture e nuova edificazione.

Art. 41 - Zona F3 - Preriserva

Integrare l'art. 41 delle N.A. con le prescrizioni discendenti dal vincolo di interesse archeologico disposto con D.A. n. 3913 del 14 novembre 1977 (part. n. 375, fg. 27 all'interno del Laghetto di lingua), nonché dall'art. 16 dei regimi normativi del P.T.P.

Art. 42 - Zona SP2 - Servizi di quartiere di progetto

Integrare l'articolo alla luce delle attività compatibili e le finalità prescritte dall'art. 29 dei regimi normativi rela-

tive al citato ambito MA3 del P.T.P. ove non sono consentite le nuove infrastrutture e le nuove edificazioni, in ragione della individuazione sulla tavola 4.1 del P.R.G. di un'area di verde attrezzato e spettacoli all'aperto posta a ridosso della zona A0.

6) Programmazione commerciale

In generale può ritenersi sufficiente quanto proposto dal comune in ossequio alle disposizioni contenute nel D.P.R.S. 11 luglio 2000 attuativo della legge regionale n. 28/99 e pertanto si concorda con quanto valutato e prescritto dall'ufficio.

7) Prescrizioni esecutive

Pur rilevando che sia la relazione generale sia nelle N. di A. (art. 12), si fa riferimento alle PP.EE. ex art. 2 legge regionale n. 71/78 e art. 3 della legge regionale n. 15/91, le stesse non sono state adottate unitamente al P.R.G. in esame. Pertanto, secondo quanto previsto dall'art.102 della legge regionale n. 4/03, il comune dovrà comunque procedere alla loro redazione entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto di approvazione del P.R.G. in trattazione.

8) Osservazioni

Osservazione amministrazione

In relazione a quanto emerge dall'osservazione proposta dalla amministrazione in fase di pubblicazione, che quanto dalla stessa rappresentato in sede di audizione e confermato ed acquista sotto forma di memoria, in sede di sopralluogo, si ritiene che la stessa possa essere valutata favorevolmente, nelle parti che non si pongono in contrasto con quanto espresso nel presente voto e nel condiviso parere dell'ufficio. In particolare si ritiene che:

— l'area di proprietà della cooperativa, già oggetto di un decreto di finanziamento da parte dell'Assessorato reg. ed occorrente per la realizzazione di n. 6 alloggi della società cooperativa "Oasi Verde a r.l.", che il consiglio comunale con delibera n. 4/2012 ha identificato in località Falibia, e che nelle tavole del piano regolatore generale ricade in zona C2 e in una parte in verde attrezzato, possa essere interamente individuata quale C2, ritenendo condivisibile tra l'altro l'indicazione dell'amministrazione della realizzazione di un'area di verde attrezzato, da parte della stessa cooperativa, che dovrà essere ceduto al comune, fatte comunque salve le limitazioni previste dall'art. 15 lett. a) della legge regionale n. 78/76;

— possa essere parzialmente condivisa la richiesta di consentire a tutti i fabbricati esistenti nelle zone A0, A1, A2, A3, B0, il limitato ampliamento di mc. 21,00 per l'adeguamento igienico sanitario e/o implementazione dei servizi nei fabbricati esistenti regolarmente realizzati, prescindendo dall'approvazione dei piani esecutivi estesi all'intera zona. Quanto sopra in ragione di quanto nel merito previsto anche dai vigenti regimi normativi del piano territoriale paesaggistico e ritenendo giustificata la richiesta, sostenuta anche dall'amministrazione, con lo scopo di ottenere il recupero degli immobili esistenti ed evitare un ulteriore consumo di territorio, mediante la trasformazione di immobili esistenti in attività turistico ricettive tipo B&B.

Le restanti osservazioni sono decise in conformità al parere reso sulle medesime dall'Ufficio ad eccezione di quelle che si pongono in contrasto con il presente voto. Di conseguenza debbono intendersi decise e/o superate nei termini delle indicazioni contenute nel medesimo.

In ordine alle osservazioni pervenute direttamente all'A.R.T.A., molte delle quali integrazioni e/o reiterazioni di quelle già proposte, le stesse, per dette ragioni valutate, saranno trasmesse contestualmente alle determinazioni espresse dall'Assessorato in ordine al P.R.G. ed alle valutazioni espresse sulle restanti osservazioni ed opposizioni proposte nei termini di legge, al comune di Santa Marina di Salina, per le previste controdeduzioni di cui all'art. 4 comma 6 della legge regionale n. 71/78.

Per quanto sopra il Consiglio esprime parere favorevole all'approvazione del piano regolatore generale del comune di Santa Marina di Salina (ME), del regolamento edilizio adottato con deliberazione del commissario ad acta n. 12 del 14 maggio 2012, in conformità al parere n. 18 del 23 luglio 2013 ed a quanto considerato nel presente voto.»;

Vista la propria nota prot. n. 27086 del 18 dicembre 2013 con la quale, ai sensi del comma 6 dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di Santa Marina Salina di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 152 del 23 ottobre 2013;

Vista la nota prot. n. 2232 del 30 gennaio 2014 con la quale il servizio 3/D.R.U., nel rilevare l'assenza degli adempimenti di cui al comma 6 dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78, ha proposto l'emissione del provvedimento di approvazione nei termini previsti dal comma 8 dell'art. 4 della legge regionale n. 71/78;

Ritenuto di poter condividere il superiore voto reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica n. 152 del 23 ottobre 2013 assunto con riferimento alla proposte dell'U.Op. 3.1 del servizio 3/D.R.U. n. 18 del 23 luglio 2013;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, in conformità al parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 152 del 23 ottobre 2013, nonché alle prescrizioni di cui ai pareri degli uffici in premessa citati, è approvato il Piano regolatore generale e il regolamento edilizio del comune di Santa Marina Salina, adottato con delibera del commissario ad acta n. 12 del 14 maggio 2012.

Art. 2

Le osservazioni e/o opposizioni presentate avverso lo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nel parere reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica con il voto n. 152 del 23 ottobre 2013.

Art. 3

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) proposta di parere n. 18 del 23 luglio 2013 resa dall'U.O. 3.1 del servizio 3/D.R.U.;
- 1A) scheda valutazione osservazioni e/o opposizioni;
- 2) voto n. 152 del 23 ottobre 2013 reso dal Consiglio regionale dell'urbanistica;
- 3) delibera del comm. ad acta n. 12 del 14 maggio 2012 di adozione del P.R.G.

Elaborati di Piano sottoposti al preventivo parere del Genio civile di Messina art. 13 legge n. 64/74 e muniti del visto in riferimento al parere n. 664/2009 del 5 febbraio 2009 ed alla nota prot. n. 233009 dell'8 novembre 2011:

- 4) tav. 0.1 - Relazione generale;
- 5) tav. 0.2 - Relazione piano commerciale;
- 6) tav. 0.3 - Norme tecniche di attuazione;
- 7) tav. 0.4 - Regolamento edilizio;
- 8) tav. 1.1 - Inquadramento intercomunale;
- 9) tav. 1.2 - Inquadramento regionale;
- 10) tav. 2.1 - Stato di fatto;
- 11) tav. 2.2 - Stato di fatto;
- 12) tav. 3.1 - Regimi normativi;
- 13) tav. 3.2 - Regimi normativi;
- 14) tav. 4.1 - Disciplina del suolo e degli edifici;
- 15) tav. 4.2 - Disciplina del suolo e degli edifici;
- 16) tav. 4.3 - Disciplina del suolo e degli edifici quadro di Unione;
- 17) tav. 5.1 - Stato di fatto commerciale;
- 18) tav. 5.2 - Stato di fatto commerciale.

Elaborati di piano aggiornati come da delibera del commissario ad acta n. 12 del 14 maggio 2012:

- 19) tav. 0.1 - Relazione generale;
- 20) tav. 0.2 - Relazione piano commerciale;
- 21) tav. 0.3 - Norme tecniche di attuazione;
- 22) tav. 0.4 - Regolamento edilizio;
- 23) tav. 1.1 - Inquadramento intercomunale;
- 24) tav. 1.2 - Inquadramento regionale;
- 25) tav. 2.1 - Stato di fatto;
- 26) tav. 2.2 - Stato di fatto;
- 27) tav. 3.1 - Regimi normativi;
- 28) tav. 3.2 - Regimi normativi;
- 29) tav. 4.1 - Disciplina del suolo e degli edifici;
- 30) tav. 4.2 - Disciplina del suolo e degli edifici;
- 31) tav. 4.3 - Disciplina del suolo e degli edifici quadro di unione;
- 32) tav. 5.1 - Stato di fatto commerciale;
- 33) tav. 5.2 - Stato di fatto commerciale.

Elaborati costituenti lo studio geologico, muniti del visto in riferimento al parere n. 664/2009 del 5 febbraio 2009 ed alla nota prot. n. 233009 dell'8 novembre 2011:

- 34) relazione geologica;
- 35) tav. 1 - Corografia generale;
- 36) tav. 2 - Carta geologica, scala 1:10.000;
- 37) tav. 3 - Carta geomorfologica, scala 1:10.000;
- 38) tav. 4 - Carta idrogeologica, scala 1:10.000;
- 39) tav. 5 - Carta della pericolosità geologica, scala 1:10.000;
- 40) tav. 6a - Carta geologica, scala 1:2.000;
- 41) tav. 6b - Carta geologica, scala 1:2.000;
- 42) tav. 6c - Carta geologica, scala 1:2.000;
- 43) tav. 7a - Carta geomorfologica, scala 1:2.000;
- 44) tav. 7b - Carta geomorfologica, scala 1:2.000;
- 45) tav. 7c - Carta geomorfologica, scala 1:2.000;
- 46) tav. 8a - Carta litotecnica, scala 1:2.000;
- 47) tav. 8b - Carta litotecnica, scala 1:2.000;
- 48) tav. 8c - Carta litotecnica, scala 1:2.000;

- 49) tav. 9 - Carta della pericolosità geologica, scala 1:2.000;
- 50) tav. 9b - Carta della pericolosità geologica, scala 1:2.000;
- 51) tav. 9c - Carta della pericolosità geologica, scala 1:2.000;
- 52) tav. 10a - Carta della pericolosità sismica, scala 1:2.000;
- 53) tav. 10b - Carta della pericolosità sismica, scala 1:2.000;
- 54) tav. 10d - Carta della pericolosità sismica, scala 1:2.000.

Studio agricolo-forestale adeguato alle legge regionale n. 16/96; 13/99; 6/2001; D.P.R.S. del 28 giugno 2000:

- 55) relazione;
- 56) tav. 1 - Carta d'uso del suolo, scala 1:5.000;
- 57) tav. 2 - Utilizzazione del suolo (S. Marina F.1), scala 1:1.000;
- 58) tav. 3 - Utilizzazione del suolo (S. Marina F.2), scala 1:1.000;
- 59) tav. 4 - Utilizzazione del suolo (S. Marina F.3), scala 1:1.000;
- 60) tav. 5 - Utilizzazione del suolo (Lingua F.1), scala 1:1.000;
- 61) tav. 6 - Utilizzazione del suolo (Lingua F.2), scala 1:1.000.

Art. 4

Il comune di Santa Marina Salina dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo.

Art. 5

Lo strumento urbanistico approvato dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 10 della legge n. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 7

Avverso il presente provvedimento è esperibile dalla data di pubblicazione o notificazione ricorso giurisdizionale dinnanzi al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di centoventi giorni.

Palermo, 24 febbraio 2014.

GULLO

Allegato

ELENCO OSSERVAZIONE E/O OPPOSIZIONI

N.	Ditta	Previsione di zona e/o normativa del P.R.G.	Individuazione su cartografia elaborata di visualizzazione delle osservazioni	Richiesta e/o segnalazione	Parere progettisti P/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Deduzioni consiglio comunale P/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Parere del servizio 3 P/a: parz. accoglibile n/a: non accoglibile	Note o nuova classificazione
1	Gullo Mario	Area classificata dal P.R.G. servizi di quartiere di progetto "Sp2". In essa è prevista un centro sociale	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede l'annullamento della previsione del servizio, e destinare l'area della particella in questione in zona "B0"	/a	/a	/a	In adesione nei termini di valutazione del progettista, fermo restando la verifica della sussistenza dei minimi di legge previsti per le attrezzature di interesse collettivo
2	Bianchi Gianfranco	La particella 297 di proprietà della ditta ricadente in zona A1 confina con la zona artigianale "D2"	Tav. 4.1 - 1:2.000	L'osservazione richiede lo spostamento zona D2 in altra area, per motivi di inquinamento acustico	p/a	p/a	p/a	Parzialmente accolta nei termini di valutazione del progettista, dovendosi comunque rispettare i minimi di legge nel campo dell'inquinamento acustico
3	La Rosa Francesco	Area indicata nel P.R.G. strada pubblica	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si evidenzia errore di indicazione della strada, la quale tratta di stradella privata	/a	/a	/a	Accolta nei termini di valutazione del progettista
4	Dr. Basile Gaetano	Area (particelle 167,168, 569, 570, 571) destinata dal P.R.G. a zona "A2" - centro storico, ambito sottoposto a P.E.; Area (particelle 863 e 790, 794 magazzini e distributore di benzina) destinata dal P.R.G. a zona "F1" - Servizi attrezzati per attività	Tav. 4.2 - 1:2.000 - Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede di destinare le particelle 167, 168, 569, 570, 571 a zona edificabile in via diretta mediante permesso di costruzione senza strumento di attuazione; Si richiede di destinare le particelle 863 e 790, 794 a zona edilizia, con indicazione portuale come le prevendo per gli edifici realizzati il cambio di destinazione d'uso compatibile con la destinazione pubblica	1=n/a; 2=a	1=n/a; 2=a	1=n/a; 2=a	Il punto 1) dell'osservazione non accolta nei termini di valutazione del progettista. Il punto 2) dell'osservazione accolta nei termini di valutazione del progettista
5	Argiroffi Agatina	Area (particella 626) parzialmente destinata a parcheggio	Tav. 4.2 - 1:2.000	Si richiede che l'area in questione sia riclassificata interamente "A2" - centro storico	n/a	n/a	n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista
6	Lo Schiavo Antonino	Area (particelle 629, 974, 975, 835, 630) interamente destinata dal P.R.G. a zona "Sp2" - Servizi di quartiere di progetto	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede che le particelle di proprietà della ditta interessata vengano riclassificate in "A3", così come la particella confinante 632	n/a	n/a	n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista
7	Caselli Luigi	Area (particelle 421, 422, 909, 922) interamente destinata dal P.R.G. a zona "C3" - Insediamenti a carattere agrituristico	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede di destinare i terreni individuati dalle particelle 421, 422, 909, 922 a zona edificabile in via diretta mediante permesso di costruzione senza necessità di previo strumento di attuazione	n/a	n/a	n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista

N.	Ditta	Previsione di zona e/o normativa del P.R.G.	Individuazione su cartografia elaborato di visualizzazione delle osservazioni	Richiesta e/o segnalazione	Parere progettisti p/a: parz. accoglibile n/a non accoglibile	Deduzioni consiglio comunale p/a: parz. accoglibile n/a non accoglibile	Parere del servizio 3 a: accoglibile n/a non accoglibile	p/a: parz. accoglibile n/a non accoglibile N.B: in riferimento alle presunte esposte nel parere	Note o nuova classificazione
8	Pollicina Maria Luisa	Area (particelle 786, 788, 789, 790, 792, 796, 797) destinate dal P.R.G. a zona "Sp2" - Protezione civile; Immobile (particella 784) in zona "A0" - centro storico	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede di destinare l'area prevista a protezione civile, a zona di verde agricolo "E", inoltre per salvaguardare l'immobile (particella 784) è richiesta di prevedere una fascia di area di larghezza 20 mt	n/a	n/a	n/a	n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista, anche in ragione di verifica della legittimità degli atti concessori che hanno consentito la realizzazione degli immobili
9	Lopes G. Marcello e Chiofalo M.F.	Area (particella 59) su cui insiste un fabbricato destinata dal P.R.G. a zona "B0" - Mantenimento dello stato di fatto	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede di modificare la qualificazione della zona "B0" uniformandola alla zonizzazione adiacente "C1", ovvero mantenendo piccoli aumenti di volumetria	n/a	n/a	n/a	n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista
10	Giuffrè Daniela	Area (particella 744) di cui una parte di essa è destinata a verde attrezzato "F2"	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede di mantenere il terreno a verde agricolo "E"	/a	/a	/a	/a	In adesione nei termini di valutazione del progettista, fermo restando la verifica della sussistenza dei minimi di legge previsti per le attrezzature di interesse collettivo
11	Sidoti Bartolo	Area (particella 188) di cui una parte di essa è previsto dal P.R.G. a zona "Sp2" - Servizi di quartiere di progetto - Parcheggio	Tav. 4.2 - 1:2.000	Si richiede che l'area venga riclassificata "A2" - Ambito con P.E. come il resto delle aree limitrofi	n/a	n/a	p/a	p/a	Parzialmente accolta, dovendosi procedere prima dell'estirpazione delle piante di ulivo tutelate dal R.D. n. 475 del 25 luglio 1945 ad ottenere la preventiva autorizzazione allo spostamento delle stesse
12	Sidoti Giuseppa	Area (particella 192) di cui una parte di essa è previsto dal P.R.G. a zona "Sp2" - Servizi di quartiere di progetto - Parcheggio	Tav. 4.2 - 1:2.000	Si richiede che l'area venga riclassificata "A2" - Ambito con P.E. come il resto delle aree limitrofi	n/a	n/a	p/a	p/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista
13	Pergola Oreste	Aree (particelle 772, 754, 757), destinate a zona "Sp2" - Servizi di quartiere di progetto. La particella 772 è stata destinata a protezione civile, le particelle 754 e 757 a parcheggio	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede per la particella 772, l'annullamento della destinazione a "Sp2", lo stesso dicasi per le particelle 754 e 757 destinate a parcheggio	n/a	n/a	n/a	n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista
14	Lopes Sgubini Alda - Lopes Manuela - Lopes Fabbrizio	Le ditte sono interessate all'immobile (particella 39) ricadente in zona "A0" - centro storico	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede di poter effettuare interventi (igienico sanitari), che non rientrano in quelli previsti dalle norme di attuazione in centro storico	n/a	n/a	n/a	n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista, e di quanto valutato da questo Ufficio

N.	Ditta	Previsione di zona e/o normativa del P.R.G.	Individuazione su cartografia elaborato di visualizzazione delle osservazioni	Richiesta e/o segnalazione	Parere progettisti p/a: accoglibile n/a non accoglibile	Deduzioni consiglio comunale a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a non accoglibile	Parere del servizio 3 a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a non accoglibile	Note o nuova classificazione
15	Giuffrè Fabio	Aree (particelle 1182 e 445), destinate nel P.R.G. a zona "A2", centro storico, all'interno della quale è prevista una nuova arteria stradale	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede l'annullamento della previsione della nuova arteria impropriamente proposta per non aver aggiornato lo stato di fatto delle Tavole del Piano	/a	/a	Accolta nei termini di valutazione del progettista	
16	Gullo Mario	Area (particella 1057 ex 24) destinata nel P.R.G. a zona "Sp2". Aree (particelle 1060 e 1061 ex 830) sono state inserite in zona "A0"	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede per le aree interessate, soprattutto per quelle che nel Programma di Fabbricazione erano individuate zone "B" - edificabili di completamento, un minimo di possibilità edificatoria	n/a	n/a	Non accolta nei termini valutati da questo ufficio	
17	Balbo C. - Coppola L. - Gullo A. - Follone B. - Follone R. - Saltalamacchia N. - Follone C. - Satja F. - Nicotra E.	Area destinata dal P.R.G. a zona artigianale - industriale in località Vallone Batanà/Serro Scala	Tav. 4.1 - 1:2.000	Le ditte titolari di immobili chiedono che non venga attuata la previsione di zona "D2" - artigianale - industriale, nell'ambito dei valloni Batanà e Serro Scala	p/a	n/a	Non accolta in riferimento a quanto valutato nel parere di questo ufficio. Tuttavia nel caso in cui in fase di controdeduzione il comune ritenesse di dover valutare che in ragione dell'edilizia esistente la zona non sia più attuabile, si potrà procedere a casare detta previsione e conseguentemente accogliere l'osservazione	
18	Marino Adriana	Gli immobili ed i terreni interessati dalla ditta (particelle 118, 1066, 1248, 132, 136, 926) ricadono nella "Fascia di rispetto cimiteriale"	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede di modificare o ridurre la fascia di rispetto cimiteriale, destinando le particelle interessate a zona "C3" - Insediamenti a carattere agrituristico	/a	n/a	L'osservazione è da disattendere nell'assenza dell'autorizzazione alla riduzione della fascia di rispetto cimiteriale. La destinazione urbanistica da assegnare a seguito della eventuale riduzione, dovrà seguire le procedure di variante al Piano	
19	Lo Schiavo Roberto	Area (particella 755), destinate a zona "Sp2" - Servizi di quartiere di progetto - Parcheggio	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si contesta la necessità di destinare l'area a parcheggio considerato che la strada che lo lambisce è a traffico limitato ed in estate addirittura nullo	n/a	n/a	Non accolta, fermo restando la presenza di alberi di ulivi tutelati per legge e non verificata dai progettisti con le controdeduzioni, detto parcheggio dovrebbe risultare inattuabile. Per quanto riguarda l'osservazione relativa alla particella 743, nulla si può valutare nell'assenza della visualizzazione e delle valutazioni formulate dai progettisti	
20	Azzini Chiara M. Luisa - Azzini Paolo	Area (particelle 126, 127, 130) destinata in parte dal P.R.G. a zona "Sp2" - Parcheggio; Area (particelle 736, 738, 742, 752) destinata dal P.R.G. a zona "Sp1" - Servizi di quartiere esistenti - Villa comunale	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede di modificare ed eliminare la destinazione vincolistica a "Parcheggio" nonché la destinazione a "Villa comunale"	n/a	n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista in quanto di carattere puramente privatistico	

N.	Ditta	Previsione di zona e/o normativa del P.R.G.	Individuazione su cartografia elaborato di visualizzazione delle osservazioni	Richiesta e/o segnalazione	Parere progettisti a: accoglibile p/a: part. accoglibile n/a: non accoglibile	Deduzioni consiglio comunale a: accoglibile p/a: part. accoglibile n/a: non accoglibile	Parere del servizio 3 a: accoglibile p/a: part. accoglibile n/a: non accoglibile	Note o nuova classificazione
21	Avv. Gullo Carmelo e Massimiliano	Immobili e terreni (particelle 415, 416, 417, 418, 751, 540, 543, 544, 545, 546, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 558) ricadenti in zona "A1" - Area saturata e zona "C3" - Insediamenti a carattere agriturismo	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede di utilizzare per le aree ricadenti in zona "C3" i parametri urbanistici edilizi previsti per le zone "C2" - Insediamenti a carattere turistico-stagionale alberghiero ed extra alberghiero	/a	/a	p/a	Parzialmente accolta limitatamente all'area interessata dal ricorrente e fermo restando la chiusura del procedimento ex art. 8 del D.P.R. n. 160/2010, relativo all'ampliamento dell'attività ricettiva esistente, nell'assenza della quale la zona dovrà mantenere la destinazione "C3"
22	Nicolosi Carlo Asmundo	L'area di circa Ha 2,00 (particelle 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 373, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 384, 385, 386, 387, 391, 495) destinata per intero dal P.R.G. a zona "F2" - Parco territoriale attrezzato per lo sport e tempo libero	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede che l'area rimanga con destinazione di verde agricolo, zona "E"	p/a		p/a	Parzialmente accolta nei termini valutati dal progettista
23	Campo Francesca			La ditta interessata formula delle richieste al comune che non riguardano le previsioni del P.R.G. adottato				La richiesta è incomprensibile poiché riguarda l'estrazione di copie di titoli autorizzativi relativi ad altra proprietà
24	Aquino Giampiero	Gli immobili (particelle 930, 931, 932), ricadono in zona "C2" - Insediamenti a carattere turistico-stagionale alberghiero ed extra alberghiero	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiedono condizioni più restrittive delle norme relative alle distanze minime di arretramento delle costruzioni dai confini dei lotti nonché limitazioni sugli arretramenti stradali	A parere dei progettisti NTA e R.E. impongono il rispetto alle richieste formulate nell'osservazione = n/a		n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista
25	Pagliuca Giovanni	Il fabbricato (particella 166, sub 8) ricade nel P.R.G. in zona "A0", mentre il terreno di pertinenza ha destinazione "Sp2" - Piazza mercato	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede di annullare la previsione di P.R.G. del terreno in argomento, coltivato attualmente a giardino, di "Piazza mercato" zona "Sp2"	n/a		n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista, in quanto di interesse prettamente privatistico

N.	Ditta	Previsione di zona e/o normativa del P.R.G.	Individuazione su cartografia elaborato di visualizzazione delle osservazioni	Richiesta e/o segnalazione	Parere progettisti a: accoglibile n/a non accoglibile	Deduzioni consiglio comunale a: accoglibile n/a non accoglibile	Parere del servizio 3 a: accoglibile n/a non accoglibile	Note o nuova classificazione
26	Iacono Anna Maria	Il fabbricato (particelle 48 - sub 1 e 48 - sub 2) ed i terreni (particelle 47, 49) ricadono nel P.R.G. in zona "A0" - centro storico	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede di poter mantenere per le aree destinate in zona "A0" - centro storico, un indice di fabbricabilità di almeno 0,30 mc/mq, quanto quello a cui erano destinate le aree in zona "B" con il P. di F.	n/a		n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista e nei termini di valutazione del parere di questo ufficio
27	Giuffrè Angelo	Area (particella 742) di cui una parte di essa è destinata a Verde attrezzato "F2"	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede che la particella in argomento venga esclusa dalla destinazione di verde pubblico, nella considerazione che per essa era stato presentato un progetto approvato dalla Soprintendenza BB.CC.AA.	/a		p/a	Si accoglie parzialmente assegnando la destinazione dell'intorno "A0", fermo restando la verifica della sussistenza dei minimi di legge previsti per le attrezzature di interesse collettivo. Ovvero, in presenza di valido titolo autorizzativo la stessa deve ritenersi totalmente accolta
28	Arch. V. D'Albora - Arch. D. Giuffrè - Ing. A. Iacono - Arch. S. Ofria - Geom. A. Podetti - Geom. A. Rao	A) Zone omogenee "A" art. 32; B) Regolamento edilizio; C) Norme tecniche di attuazione; D) Tavola 4.1 di P.R.G.; E) Tavola 4.2 di P.R.G.		Si richiede: A)1 - Ampliamento per servizi di fabbricati esistenti nei limiti di una superf. 20,00 mq; A)2 - Ampl. dei fabbr. Esistenti mediante "piano casa"; A)3 - Realizz. "locali tecnici" con elim. del minimo fissato in 5 mq; A)4 - Realizz. di garage nei limiti della L. 122/89; A)5 - nelle "A2 e A3", consentire un PEU esteso a un lotto minimo di 1000 mq; A)6 - Per i fabbr. Esistenti a doppia elev. consent. portici aperti; A)7 - eliminare fasce di rispetto stradale; B)1 - art. 11 del RE - consentire ampliamento per l'adeguamento igienico-sanitario; B)2 - art. 41 bis - portare l'altezza dei locali tec da 2,20 a 2,40; B)3 - art. 50 RE, consentire la realizzazione delle piscine per diverse strutture; B) art. 35 lett. a RE - dimensioni che non rientrano nel calcolo della volumetria urba; B)5 - art. 41 lett. a) del RE - altezze libere nei locali commerciali ed artigianali; C) art. 42 - 1) nelle zone SP1 e Sp2 i limiti di zona devono arretrarsi di 5 mt; 2) delocalizzazione delle zone SP2 all'interno della perimetrazione urbana; D)1 - Spostare o ridurre la zona arti-	A) da 1 a 6 = n/a; A) 7 = a; B) 1 = n/a; 2 = n/a; 3 = a con modifica; 4 = n/a; 5 = a; C) 1 = 2 = n/a; D) 1 = 2 = n/a; E) 1 = 2 = n/a		A) da 1 a 6 = n/a; A) 7 = a; B) 1 = n/a; 2 = n/a; 3 = a con modifica; 4 = n/a; 5 = a; C) 1 = 2 = n/a; D) 1 = 2 = n/a; E) 1 = 2 = n/a	I punti da 1 a 6 dell'osservazione A) non accolta in quanto l'attività edilizia delle zone è subordinata al P.P.R., il punto 7 di A) è accolta nel rispetto delle previsioni del codice della strada. Il punto 1 di B) non accolta nei termini dei punti da 1 a 6 dell'osservazione A) - Il punto 2 di B) non accolta nell'assenza di una chiara motivazione a supporto di detta richiesta. Il punto 3 e 5 di B) accolta nei termini del progettista. Il punto 4 di B) non accolta nei termini di valutazione del progettista. I punti 1 e 2 di C) non accolta nei termini di valutazione del progettista. Il punto 1 di D) non accolta nei termini di valutazione del progettista. Il punto 2 di D) non accolta nei termini di valutazione di questo Ufficio. Il punto 1 e 2 di E) non accolta in relazione al parere dell'ufficio

Ditta	Previsione di zona e/o normativa del P.R.G.	Individuazione su cartografia elaborato di visualizzazione delle osservazioni	Richiesta e/o segnalazione	Farete progettisti p/a: accoglibile n/a non accoglibile	Deduzioni consiglio comunale p/a: accoglibile n/a non accoglibile	Parete del servizio 3 a: accoglibile n/a non accoglibile	Note o nuova classificazione
Costantino Antonella	Area (particelle 1109 e 302) è destinata dal P.R.G. in parte a zona "A1" - area saturata, in parte a zona "F1" - Servizi attrezzati per le attività ed un parte destinata a parcheggio pubblico	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede, considerato che nelle particelle in argomento ricade l'immobile del Rapanui Resort, all'interno del quale sono compresi delle attrezzature compreso parcheggio a servizio della struttura, che venga eliminato il parcheggio e che l'area in argomento sia individuata con l'esatta destinazione	/a	/a	/a	Si accoglie nei termini di valutazione del progettista
Giuffrè Patrizia	Area (particelle 501 ex 801) di cui una parte di essa ricade secondo le previsioni del P.R.G. in zona "A2" ed una parte in zona "Sp2" - Servizi di quartiere di progetto - Parcheggio	Tav. 4.2 - 1:2.000	Si richiede che l'area destinata a parcheggio abbia destinazione "A2" così come la destinazione della rimanente parte della particella	n/a	n/a	n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista in quanto di natura prettamente privatistica
Arch. Giuffrè Domenico	Area (particelle 773, 774, 775, 782, 787, 791) destinate dal P.R.G. a zona "Sp2" - Protezione civile	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede di destinare l'area prevista a protezione civile a zona "B" di completamento	n/a	n/a	n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista che riporta la previsione congrua
Oliveri Pietro	Immobili (particella 321) ricadenti all'interno della zona "A2" - Ambito sottoposto a P.E.	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede di modificare nella zona omogenea "A2" l'indice di fabbricabilità non nella sua quantità in 0,15 mc/mq ma nella sua qualità, da fondiario in territoriale	/a	/a	n/a	Non accolta non ritenendo motivata in presenza di piani di recupero detta modifica
De Luca Onofrio	Immobili (particelle 315, 316, 337, 405) ricadenti all'interno della zona "A2" - Ambito sottoposto a P.E.	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede di modificare nella zona omogenea "A2" l'indice di fabbricabilità non nella sua quantità in 0,15 mc/mq ma nella sua qualità, da fondiario in territoriale	/a	/a	n/a	Non accolta non ritenendo motivata in presenza di piani di recupero detta modifica

N.	Ditta	Previsione di zona e/o normativa del P.R.G.	Individuazione su cartografia elaborato di visualizzazione delle osservazioni	Richiesta e/o segnalazione	Parere progettisti a: accoglibile n/a non accoglibile	Deduzioni consiglio comunale a: accoglibile n/a non accoglibile	Parere del servizio 3 a: accoglibile n/a non accoglibile	Note o nuova classificazione
34	D'Ignoffi Ida	Immobili (particella 318) ricadenti all'interno della zona "A2" - Ambito sottoposto a P.E.	Tav. 4.1 - 1-2.000	Si richiede di modificare nella zona omogenea "A2" l'indice di fabbricabilità non nella sua quantità in 0,15 mc/mq ma nella sua qualità, da fondiario in territoriale	/a		n/a	Non accolta non ritenendo motivata in presenza di piani di recupero detta modifica
35	Lo Schiavo Giovanni	Immobili (particelle 286, 287, 289, 290) ricadenti all'interno della zona "A2" - Ambito sottoposto a P.E.	Tav. 4.1 - 1-2.000	Si richiede di modificare nella zona omogenea "A2" l'indice di fabbricabilità non nella sua quantità in 0,15 mc/mq ma nella sua qualità, da fondiario in territoriale	/a		n/a	Non accolta non ritenendo motivata in presenza di piani di recupero detta modifica
36	Pascucci Viviana	Immobili ricadenti all'interno della zona "A2" - Ambito sottoposto a P.E.		Si richiede di modificare nella zona omogenea "A2" l'indice di fabbricabilità non nella sua quantità in 0,15 mc/mq ma nella sua qualità, da fondiario in territoriale	n/a	manca- no i rife- rimenti catastali	n/a mancano i riferimenti catastali	Non accolta, non ritenendo detta modifica motivata in presenza di piani di recupero
37	Ing. Galvagno Francesco	L'osserv. presentata è articolata in più punti che interessa le seguenti zone: 1) zona "C2" e "C3"; 2) zone "F1" ed "F2"; 3) zone "A2" e "A3"; 4) zone "A2" e "A3"; 5) mancano aree di interesse archeologico; 6) mancano per le varie zone le fasce di arretramento; 7) mancano percorsi pedonali e ciclabili; 8) manca nel P.R.G. il coordinamento con gli strumenti urbanistici di Malfa e Leni		Si richiede: 1) per le zone "C2" e "C3" di S. Marina e Lingua; un nuovo dimensionamento, considerato a parer della Ditta sovra- dimensionate; 2) per le zone "F1" e "F2" un nuovo dimensionamento, considerate sovra-dimensionate; 3) la tutela e la salvaguardia degli orti e giardini esistenti nelle zone A2 e A3, non previsti nel P.R.G.; 4) che le zone A2 e A3 debbano essere rivisitate alla luce del D.M. n. 1444/68 potrebbero diventare zone "B"; 5) di valutare nel P.R.G. la mancanza di aree di interesse archeologico e le relative fasce di rispetto; 6) rispettare le varie fasce di rispetto previste dall'art. 15 della legge regionale n. 78/76; 7) di valutare la carenza nel P.R.G. di percorsi ciclabili e pedonali tra le frazioni di S. Marina, Lingua e Capo Ferro; 8) la necessità di coordinare il P.R.G. con gli strumenti urbanistici in fase di adozione dei comuni di Malfa e Leni	1) = n/a; 2) = n/a; 3) = n/a; 4) = n/a; 5) = n/a; 6) = n/a; 7) = n/a; 8) = n/a		p/a	Parzialmente accolta in ragione a quanto già valutato nel parere di questo ufficio

Ditta	Previsione di zona e/o normativa del P.R.G.	Individuazione su cartografia elaborata di visualizzazione delle osservazioni	Richiesta e/o segnalazione	Parere progettisti P/a: accoglibile n/a non accoglibile	Deduzioni consiglio comunale P/a: accoglibile n/a non accoglibile	Parere del servizio 3 P/a: accoglibile n/a non accoglibile	Note o nuova classificazione
38 Comune di Santa Marina Salina	L'osservazione/proposta presentata dalla Giunta è articolata in più punti di seguito indicati: A) norme di attuazione; B) modifica tavole cartografiche; C) note al R.E. e alle N.T.A.; D) note al R.E.; E) note alle N.T.A.	Si richiede: A) Norma che vieti la realizzazione della telefonia mobile in centro urbano; B)1 - Modifica della zona "A0" con riferimento al precedente PDF, modificando le "B" di esso in "A2" anziché A0; 2 - Riduzione della fascia di rispetto cimiteriale; 3 - Ampliamento della zona "C1" - "D1", con eventuale correzioni nella cartografia; 4 - Modifica della zona "D1"; 5 - Previsioni di due parcheggi nei cimiteri di Lingua e S. Marina Salina; 6 - Modifica della zona "A2", adeguandosi alla perimetrazione della prereserva; 7 - Eliminazione delle zone di servizi all'interno del PTP di alto pregio paesistico con funzioni strategiche; 8 - Ampliamento della zona "C1" al fine di lasciare lotti interclusi; C) 1 - Ampliamento servizi; 2 - Ampliamento fabbricati esistenti; 3 - Realizz. dei locali tecnici; 4 - Realizz. Di garage per abitazioni; 5 - Nelle zone A2 e A3 consentire ai privati un lotto minimo di 1.000 mq; 6 - Eliminare le fasce di rispetto stradale nel centro urbano; D) 1 - art. 11 RE Ampliamento per l'adeguamento igienico-sanitario nonché la realizz. dei volumi tecnici, garage, depositi seminterrati di pertinenza del fabbricato esistente; 2 - art. 41 bis RE Altezza locali tecnici da 2,20 mt a 2,40 mt; 3 - art. 50 RE Realizz. di piscine scoperte in strutture sportive, strutt. alberghiere, villaggi turistici, lidi balneari, case vacanze; 4 - art. 41 RE Altezza ibere per locali ad uso commerciale e/o artigianale h=2,80 mt al p.t., h=2,70 piani superiori; E) 1 - art. 42 RE Arretramento di almeno 5 mt dai fabbric delle zone Sp1 e Sp2; 2 - Delocalizzare le aree Sp2 dalla via Risorgimento	A) a/proposta; B) 1=n/a; 2= p/a; 3=n/a; 4=n/a; 5=a; 6=a; 7=n/a; 8=a; C) 1, 2, 3, 5 = n/a; 4, 6 =a; D) 1=n/a; 2=n/a; 3=4=a; E) 1=2= n/a	A) accolta nei termini del progetto. Il punto 1 di B) non accolta nei termini di valutazione del progetto. Il punto 2 di B) parzialmente accolta fermo restando che l'assegnazione della destinazione urbanistica dell'area dovrà seguire il procedimento autonomo di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale. Il punto 3 di B) non accolta nei termini di valutazione del progettista. Il punto 4 di B) non accolta in relazione a quanto già valutato da questo ufficio. Il punto 5 di B) parzialmente accolta in quanto detta previsione dovrà essere prevista a seguito di una variante che prevede la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale. Il punto 6 di B) accolta in relazione all'assigna area prevista tra la perimetrazione "A2" ed il limite della Prereserva ed in relazione che in essa si potrà intervenire per P.E. come precisato nel parere. Il punto 7 di B) non accolta nei termini di valutazione del progettista. Il punto 8 di B) non accolta in ragione di quanto specificato della zona nel parere di questo ufficio. I punti da 1 a 6 di C) sono condivisibili nei termini di valutazione del progettista. I punti 1 e 2 di E) non sono accolti nei termini di valutazione del progettista e del parere di questo ufficio	A) accolta nei termini del progetto. Il punto 1 di B) non accolta nei termini di valutazione del progetto. Il punto 2 di B) parzialmente accolta fermo restando che l'assegnazione della destinazione urbanistica dell'area dovrà seguire il procedimento autonomo di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale. Il punto 3 di B) non accolta nei termini di valutazione del progettista. Il punto 4 di B) non accolta in relazione a quanto già valutato da questo ufficio. Il punto 5 di B) parzialmente accolta in quanto detta previsione dovrà essere prevista a seguito di una variante che prevede la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale. Il punto 6 di B) accolta in relazione all'assigna area prevista tra la perimetrazione "A2" ed il limite della Prereserva ed in relazione che in essa si potrà intervenire per P.E. come precisato nel parere. Il punto 7 di B) non accolta nei termini di valutazione del progettista. Il punto 8 di B) non accolta in ragione di quanto specificato della zona nel parere di questo ufficio. I punti da 1 a 6 di C) sono condivisibili nei termini di valutazione del progettista. I punti 1 e 2 di E) non sono accolti nei termini di valutazione del progettista e del parere di questo ufficio	A) accolta nei termini del progetto. Il punto 1 di B) non accolta nei termini di valutazione del progetto. Il punto 2 di B) parzialmente accolta fermo restando che l'assegnazione della destinazione urbanistica dell'area dovrà seguire il procedimento autonomo di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale. Il punto 3 di B) non accolta nei termini di valutazione del progettista. Il punto 4 di B) non accolta in relazione a quanto già valutato da questo ufficio. Il punto 5 di B) parzialmente accolta in quanto detta previsione dovrà essere prevista a seguito di una variante che prevede la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale. Il punto 6 di B) accolta in relazione all'assigna area prevista tra la perimetrazione "A2" ed il limite della Prereserva ed in relazione che in essa si potrà intervenire per P.E. come precisato nel parere. Il punto 7 di B) non accolta nei termini di valutazione del progettista. Il punto 8 di B) non accolta in ragione di quanto specificato della zona nel parere di questo ufficio. I punti da 1 a 6 di C) sono condivisibili nei termini di valutazione del progettista. I punti 1 e 2 di E) non sono accolti nei termini di valutazione del progettista e del parere di questo ufficio	A) accolta nei termini del progetto. Il punto 1 di B) non accolta nei termini di valutazione del progetto. Il punto 2 di B) parzialmente accolta fermo restando che l'assegnazione della destinazione urbanistica dell'area dovrà seguire il procedimento autonomo di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale. Il punto 3 di B) non accolta nei termini di valutazione del progettista. Il punto 4 di B) non accolta in relazione a quanto già valutato da questo ufficio. Il punto 5 di B) parzialmente accolta in quanto detta previsione dovrà essere prevista a seguito di una variante che prevede la riduzione della fascia di rispetto cimiteriale. Il punto 6 di B) accolta in relazione all'assigna area prevista tra la perimetrazione "A2" ed il limite della Prereserva ed in relazione che in essa si potrà intervenire per P.E. come precisato nel parere. Il punto 7 di B) non accolta nei termini di valutazione del progettista. Il punto 8 di B) non accolta in ragione di quanto specificato della zona nel parere di questo ufficio. I punti da 1 a 6 di C) sono condivisibili nei termini di valutazione del progettista. I punti 1 e 2 di E) non sono accolti nei termini di valutazione del progettista e del parere di questo ufficio

Ditta	Previsione di zona e/o normativa del P.R.G.	Individuazione su cartografia elaborato di visualizzazione delle osservazioni	Richiesta e/o segnalazione	Parere progettisti /a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a non accoglibile	Deduzioni consiglio comunale a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a non accoglibile	Parere del servizio 3 a: accoglibile p/a: parz. accoglibile n/a non accoglibile N.B.: in riferimento alle prescrizioni espresse nel parere	Note o nuova classificazione
Osservazioni arrivate fuori termine							
1 Venuto Vincenzo	Immobile (particelle 239, 240) ricadente all'interno della zona "W" - Fascia di rispetto cimiteriale	Tav. 4.2 - 1:2.000	Si richiede di ridurre da 200 mt a 50 mt il limite del vincolo cimiteriale	/a		p/a	Parzialmente accolta fermo restando che l'assegnazione della destinazione urbanistica dell'area dovrà seguire il procedimento autonomo di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale
2 Saija M. - Longo S. - Re Salvatore			L'osservazione proposta presentata dai Consiglieri del gruppo di minoranza è articolata in più punti di seguito indicati: 1) Ampliamento dei Servizi, 2) Ampliamento dei fabbricati esistenti, 3) Realizzazione di locali definiti "locali tecnici", 4) Per i fabbricati a doppia elevazione f.i. Consentire la realizzazione al piano terra di portici aperti con archi, che non costituiscono volume urbanistico. Osservazione al RE: art. 11) in tutte le zone è consentito l'ampliamento per l'adeguamento tecnico-sanitario: art. 41 bis) portare h dei locali tecnici da 2,20 a 2,40 mt; art. 38 dei regimi normativi del PTP, che interessa l'art. 50 del RE consentire la realizzazione delle piscine per tutte le strutture produttive	1) = n/a; 2) = n/a; 3) = n/a; 4) = /a; art. 11) = n/a; art. 41bis) = n/a; art. 41bis) = n/a; 50) = p/a		1) = n/a; 2) = n/a; 3) = n/a; 4) = /a; art. 11) = n/a; art. 41bis) = n/a; art. 41bis) = n/a; 50) = p/a	Le osservazioni di carattere generale sono disattese sia in ragione alle valutazioni del progettista sia in relazione alle valutazioni espresse da questo ufficio. Per quanto riguarda le modifiche agli articoli del R.E. si concorda con quanto sulle stesse valutate dal progettista
3 Lo Schiavo Antonio	Area (particelle 976 ex 644) destinata dal P.R.G., a servizi di quartiere di progetto "Sp2"	Tav. 4.1 - 1:2.000	Si richiede che l'area destinata a "Sp2" (progetto) sia uniformata a quella dei fondi limitrofi "A3"	n/a		n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista ritenendo l'osservazione di carattere prettamente privatistico
4 Favazza E. - Magliardi M.P.	1) Una parte dell'area (particella 263) è destinata a "verde attrezzato" - 2) Una parte della particella 280 è destinata a "piazza mercato"	Tav. 4.1 - 1:2.000	1) Si richiede di mantenere le porzioni di aree della particella 263 - 2) e della particella 280 nelle condizioni di aree incluse nel perimetro di centro storico "A0"	1) = /a; 2) = n/a		1) = /a; 2) = n/a	I due punti dell'osservazione, sono condivisibili nei termini di valutazione del progettista
5 Guffrè M. Luisa - Guffrè R. - Guffrè L.	Immobile e terreno di pertinenza (particelle 366, 367, 368, 369). Sembra che dall'osservazione presentata che le particelle, non individuabili, siano destinate a "servizi"		Si richiede, da parte delle ditte interessate, di non dare seguito alle previsioni del P.R.G. sulle loro proprietà non individuabili catastalmente	n/a mancano i riferimenti catastali		n/a mancano i riferimenti catastali	Non accolta in ragione della sua presentazione fuori termine e nell'assenza di uno stralcio cartografico che allegata all'osservazione consenta l'individuazione dell'area interessata dalla stessa

N.	Ditta	Previsione di zona e/o normativa del P.R.G.	Individuazione su cartografia elaborato di visualizzazione delle osservazioni	Richiesta e/o segnalazione	Parere progettisti a: accoglibile n/a: non accoglibile p/a: part. accoglibile	Deduzioni consiglio comunale a: accoglibile n/a: non accoglibile p/a: part. accoglibile	Parere del servizio 3 a: accoglibile n/a: non accoglibile p/a: part. accoglibile	Note o nuova classificazione
6	Soc. Tris SAV s.n.c. di Sergio, Andrea e Valentino Zalone	Area (particelle 36, 37, 39 e 89) di cui una parte di esse ricadono secondo le previsioni del P.R.G. in zona "C3" - Insediamenti a carattere agrituristico	Tav. 4.2 - 1:2.000	Si richiede che l'area costituita dalle particelle 36, 37, 39 e 89, possa, considerato lo stato di fatto dei luoghi, di essere destinata a zona "D2" - Insediamenti artigianali di progetto	p/a	p/a	Parzialmente accolta fatte le dovute verifiche che il comune dovrà effettuare sulla leggittimità degli atti che hanno consentito lo svolgimento di detta attività e fermo restando le prescrizioni dell'ufficio del Genio civile	
7	Soc. Tris S1V s.n.c. di Sergio, Andrea e Valentino Zalone	Immobile ricadente all'interno della particella 127 nella frazione di Lingua destinata in parte all'interno della fascia di rispetto stradale, ed in parte in zona "E"	Tav. 4.2 - 1:2.000	Si richiede, che la zonizzazione "A2" limitrofa alla particella interessata si estenda fino al limite della Preriserva e che l'immobile ricadente all'interno della particella 127 ricada all'interno della zona "A2", e che l'indice di edificabilità fondiaria I.E.F. Della "A2" sia portato a 0,30 mc/mq	/a	/a	Così come già valutata, nell'osservazione n. 38) si accoglie in relazione all'esigna area prevista tra la perimetrazione "A2" ed il limite della Preriserva ed in relazione che in essa si potrà intervenire per P.E. come precisato nel parere	
8	Cataffo Teodoro	Frazione di Lingua denominata "Palamara" ricadente con le particelle 120-118-119-117-116-20-44-11-10-88-89-90-91-100-101-3-9-6-5-8- in zona da destinare a "Sp2" di progetto e zona "E" di verde agricolo	Tav. 4.2 - 1:2.000	Si chiede di modificare ed eliminare la destinazione vincolistica a "parcheggio", nonché la destinazione da "Verde Attrezzato" campo sportivo e asilo nido disciplinate dall'art. 42 delle N. di A., a zona di "Verde agricolo"	n/a	n/a	Non accolta nei termini di valutazione del progettista	

Osservazione pervenuta in Assessorato, fuori termine

1	Benenati Silvia - Osservazione fuori termine pervenuta al protocollo di questo Assessorato al n. 12301 del 6 giugno 2013	Immobili utilizzati a fini abitativi (particelle 54 e 53), ricadenti secondo le previsioni di P.R.G. in zona "F2" - Parco territoriale attrezzato per lo sport e il tempo libero in Santa Marina Salina		Si chiede che gli immobili, vengano stralciati dalla zona "F2" e gli venga assegnata la destinazione "B0" - mantenimento dello stato di fatto, compatibilmente a quanto avvenuto per gli altri immobili ricadenti in detta zona			Parzialmente accolta, pur rilevando che la stessa è pervenuta fuori termine ex art. 3 legge regionale n. 71/78 direttamente a questo Assessorato. Si ritiene che possa essere valutata in ragione dei diritti acquisiti discendenti dalla richiamata autorizzazione edilizia n. 135/2007 la cui legittimità dovrà essere accertata prima della definitiva visualizzazione delle prescrizioni discendenti dal decreto di approvazione del piano e comunque limitatamente al fabbricato ed alla pertinenza effettiva
---	--	---	--	---	--	--	--

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

DECRETO 14 marzo 2014.

Proroga del termine per la presentazione della rendicontazione relativa ai contributi per le attività teatrali per l'anno 2013.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEL TURISMO,
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale n. 25 del 5 dicembre 2007;
Vista la legge regionale n. 6 del 28 gennaio 2014, con la quale è stato approvato il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2014;

Visto il D.A. n. 30 del 31 gennaio 2014, con il quale l'Assessore regionale per l'economia ha approvato la "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dalla Regione per l'anno finanziario 2014";

Vista la circolare n.18246/S10 del 16 agosto 2013, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 41 del 6 settembre 2013, con la quale sono stati fissati gli adempimenti, i criteri e le procedure per accedere ai contributi previsti dalla citata legge regionale n. 25/2007 per l'esercizio finanziario 2013;

Visti i sottoindicati decreti di approvazione dei piani di riparto delle somme stanziati sul bilancio della Regione siciliana in favore delle attività teatrali:

- cap. 378110 n. 1647/S10 del 2 dicembre 2013
- cap. 378111 n. 1635/S10 del 29 novembre 2013
- cap. 378112 n. 1636/S10 del 29 novembre 2013
- cap. 378113 n. 1637/S10 del 29 novembre 2013

- cap. 378114 n. 1638/S10 del 29 novembre 2013
- cap. 378115 n. 1639/S10 del 29 novembre 2013
- cap. 378116 n. 1640/S10 del 29 novembre 2013
- cap. 378117 n. 1641/S10 del 29 novembre 2013
- cap. 378118 n. 1648/S10 del 2 dicembre 2013;

Considerato che nella suddetta circolare veniva esplicitato che la documentazione consuntiva, finalizzata alla liquidazione dei contributi, doveva essere presentata, pena revoca del contributo, entro il 31 marzo 2014;

Atteso che a tutt'oggi non risulta pervenuto un rilevante numero di rendicontazioni delle attività, anche a causa delle difficoltà derivanti dalla contingente crisi economica ed alla conseguente difficoltà da parte delle associazioni a far fronte ai pagamenti;

Ritenuto, pertanto, opportuno di dover prorogare il termine di scadenza suddetto;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, il nuovo termine per la presentazione della rendicontazione delle attività teatrali dell'anno 2013 è fissato improrogabilmente per il giorno 30 maggio 2014, pena avvio del procedimento di revoca del contributo.

Art. 2

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale di questo Dipartimento (www.regione.sicilia.it/turismo).

Palermo, 14 marzo 2014.

RAIS

(2014.12.689)103

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA

Conferma dell'incarico conferito al commissario straordinario della Fondazione Orchestra Sinfonica siciliana.

Con decreto presidenziale n. 48/Serv.1°/SG del 5 marzo 2014, in attuazione della deliberazione n. 9 del 4 febbraio 2014 della Giunta regionale:

- il dott. Gianni Silvia, dirigente dell'amministrazione regionale, giusta nomina conferita con D.P. n. 228/Serv. 1°/SG del 25 luglio 2013, è confermato, senza soluzione di continuità, nell'incarico di commissario straordinario della Fondazione Orchestra Sinfonica siciliana, con le funzioni del presidente e del consiglio di amministrazione, fino alla ricostituzione degli ordinari organi di gestione e, comunque, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla data di scadenza del precedente decreto;

- è dato incarico al precitato commissario straordinario di provvedere alla predisposizione delle modifiche statutarie finalizzate al superamento delle inconfiribilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e all'istituzione dell'assemblea dei soci.

(2014.10.604)024

Iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della modifica statutaria della Fondazione Mediterranea G.B. Morgagni per lo sviluppo delle tecnologie in medicina e chirurgia, con sede in Catania.

Si comunica l'avvenuta iscrizione nel registro delle persone giuridiche private della Regione siciliana, istituito ai sensi del D.P.R. n.

361/2000 presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione, della modifica statutaria della Fondazione Mediterranea G.B. Morgagni per lo sviluppo delle tecnologie in medicina e chirurgia, con sede legale in Catania, approvata con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica n. 80/2014 del 3 febbraio 2014.

(2014.10.606)099

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA

Proroga dei termini di presentazione delle domande e modifiche al bando campagna 2013/2014 misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti OCM Vino.

Proroga:

Il termine per la presentazione delle domande relative al bando di gara campagna 2013/2014 misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti OCM Vino previsto al capitolo H) Presentazione delle domande per il 28 febbraio 2014, già prorogato al 20 marzo 2014, è ulteriormente prorogato al 27 marzo 2014 così come previsto dalla circolare AGEA Coordinamento prot. N. ACIU.2014.145 del 17 marzo 2014. Conseguentemente le ditte, entro e non oltre il 28 marzo 2014, dovranno fare pervenire copia delle domande e degli allegati all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio.

Modifiche:

Al Capitolo B) **Tipologia degli interventi** al VI capoverso il numero di ceppi minimo indicato in 3.750 è sostituito con 3.500.

Al Capitolo E) **Soggetti destinatari degli interventi** dopo il II capoverso si aggiunge la seguente frase: "Il soggetto richiedente deve essere in possesso dei requisiti di ammissibilità al momento di presentazione della domanda, pena l'esclusione alla partecipazione dei benefici di cui trattasi."

Al Capitolo H) **Presentazione delle domande** il VI capoverso è così sostituito: "Relativamente ai progetti collettivi, i CAA o tecnici abilitati dalla Regione alla compilazione delle domande dei singoli soci che partecipano al progetto collettivo, consegneranno la domanda rilasciata dal sistema informatico, ed i relativi allegati, ai soci richiedenti che avranno l'obbligo di consegnarla alla Cantina. La stessa trasmetterà all'IPA competente per territorio in unica soluzione un plico, accompagnato da lettera di trasmissione ed elenco delle domande trasmesse, contenente tutti i progetti e relativa documentazione dei singoli soci che partecipano al progetto collettivo. Sarà contestualmente trasmessa dalla Cantina la documentazione prevista al capitolo I) **Documentazione da presentare** punti 12), 13), 14), 15), 16), 17), 18), 19) e 20)."

Al Capitolo H) **Presentazione delle domande** l'XI capoverso è così sostituito: "L'Ispezzione Provinciale dell'Agricoltura competente provvede al completamento della ricevibilità delle domande entro il 14 aprile 2014".

Al Capitolo I) **Documentazione da presentare**

- il punto 11) è così sostituito:

"11) Concessioni, autorizzazioni, permessi, pareri necessari previsti dalla normativa vigente relativi alla realizzazione dell'eventuale progetto di impianto irriguo di soccorso. Per questo tipo di documentazione qualora non in possesso alla data di presentazione della domanda al CAA o tecnico abilitato, è sufficiente allegare la/e copia/e della/e richiesta/e ai competenti uffici preposti al rilascio. È obbligo presentare la documentazione rilasciata entro la data dell'1 settembre 2014, pena la decadenza del finanziamento relativo all'impianto irriguo."

- dopo il punto 19 il testo è così modificato:

"Inoltre, entro il 28 marzo 2014, ciascuna cantina cooperativa che abbia rilasciato la certificazione di cui al punto 8) del presente capitolo, da cui scaturisce l'attribuzione di punteggio ai progetti singoli, dovrà consegnare direttamente all'Ispezzione Provinciale dell'Agricoltura interessato dalla maggior parte (in termini di superficie da riconvertire/ristrutturare) dei progetti che si sono avvalsi della suddetta certificazione: 20)

(2014.12.718)003

Modifiche al bando campagna 2013/2014 - misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti OCM Vino - Prologa dei termini.

Il termine per la trasmissione delle domande e degli allegati, da parte dei CAA e dei tecnici abilitati, all'Ispezzione provinciale dell'agricoltura competente per territorio relativi al bando OCM Vino, misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti campagna 2013/2014, fissato al 28 marzo 2014, è prorogato all'1 aprile 2014, così come previsto dalle istruzioni operative n. 14 del 19 marzo 2014 prot. n. U.M.U.2014.0586 pubblicate nel sito www.agea.gov.it.

(2014.13.804)003

PSR Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Gal Isole di Sicilia" - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva e degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili della misura 312, azione C - I sottofase.

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Gal Isole di Sicilia" del Gal Isole di Sicilia, è stato pubblicato nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR Sicilia 2007/2013 e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Dipartimento regionale dell'agricoltura - Bandi misure P.S.R. Sicilia 2007/2013 LEADER: www.psr Sicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del Gal Isole di Sicilia, www.galisicilia.it, l'avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva e degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili della misura 312, azione C - I sottofase, sotto riportata, attivata tramite Approccio Leader (Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" -

Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007-2013):

• misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" - azione C "Incentivazione di microimprese nel settore dei servizi strettamente collegati alle finalità delle misure 312 e 313".

Per maggiori informazioni consultare i siti: www.psr Sicilia.it e www.galisicilia.it.

La pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader".

(2014.11.657)003

PSR Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Sicani" - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva della misura 312, azione B - III sottofase.

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Sicani" del Gal Sicani, è stata pubblicata nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR Sicilia 2007/2013 e della Regione siciliana - sezione strutture regionali - Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Dipartimento regionale dell'agricoltura - Bandi misure P.S.R. Sicilia 2007/2013 LEADER: www.psr Sicilia.it, www.regione.sicilia.it, nonché nel sito del Gal Sicani, www.galsicani.eu, la graduatoria definitiva della misura 312, azione B - III sottofase, sotto riportata, attivata tramite approccio Leader (Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007-2013):

misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" - azione B "Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili".

Per maggiori informazioni consultare i siti: www.psr Sicilia.it e www.galsicani.eu.

La pubblicazione dell'avviso in *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader".

(2014.11.669)003

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Decadenza di una ditta dalla graduatoria definitiva approvata con decreto 18 aprile 2012, relativa alle istanze presentate a valere sul bando di selezione per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 - P.O. FESR 2007/2013, obiettivo 5.1.3.

Con decreto n. 36/9 del 13 gennaio 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, attesa la perdita dei requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità in capo alla ditta individuale "Arcabascio Giuseppe", intervenuta a seguito del conferimento ad altra società da parte della ditta stessa della piena proprietà del ramo di azienda ove insisteva il programma di investimento ammesso a contributo, si è dato atto della decadenza della ditta medesima dalla graduatoria definitiva approvata con il precitato D.D.G. n. 1599 del 18 aprile 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 34 del 17 agosto 2012, cui era stata utilmente inserita.

(2014.10.617)129

Esclusione di una ditta dalla graduatoria definitiva approvata con decreto 13 settembre 2013, relativa alle istanze ritenute ammissibili a finanziamento, presentate a valere sul bando di selezione approvato con decreto 28 dicembre 2009, per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 - P.O. FESR 2007/2013, obiettivo 5.1.3.

Con decreto n. 147/9 del 6 febbraio 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive, è stata disposta

l'esclusione della ditta "Gagliano Armando" dalla graduatoria definitiva, approvata con D.D.G. n. 1792 del 13 settembre 2013, delle istanze ritenute ammissibili, presentate a valere sul bando di selezione con procedura a graduatoria, approvato con D.D.G. n. 3453 del 28 dicembre 2009, per la concessione delle agevolazioni previste dall'art. 7 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, e per l'effetto, limitatamente alla posizione 49, relativa alla società in parola, della tabella A), allegata al succitato decreto di approvazione della graduatoria definitiva, ha disposto il parziale annullamento del medesimo D.D.G. n. 1792 del 13 settembre 2013.

(2014.10.615)129

Provvedimenti concernenti sostituzione di commissari liquidatori di società cooperative.

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 381 del 25 febbraio 2014, la dott.ssa Anna Lo Cascio, nata a Palermo il 6 giugno 1960, è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa "Labor Conte Federico", con sede in Palermo, in sostituzione dell'avv. Fecarotti Diego.

(2014.10.610)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 382 del 25 febbraio 2014, il rag. Giuseppe Fiasconaro, nato a Castelbuono (PA) il 9 luglio 1968, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa "Mercury", con sede in Sclafani Bagni (PA), in sostituzione del dott. Riccardo Anselmo.

(2014.10.608)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 383 del 25 febbraio 2014, l'avv. Pollina Marianna, nata a Palermo il 20 dicembre 1975, è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa P.A.S. Piattaforma Ambientale Sicilia, con sede in Palermo, in sostituzione del sig. Collo Ludovico.

(2014.10.603)041

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 388 del 27 febbraio 2014, il rag. Blando Nicolò, nato a Gangi (PA) il 3 maggio 1966, è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa "F.V.A. servizi", con sede in Palermo, in sostituzione dell'avv. Roberto Russino.

(2014.10.609)041

Nomina del commissario ad acta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Catania.

Con decreto dell'Assessore regionale per le attività produttive n. 384/Gab del 25 febbraio 2014, l'arch. Alessandro Ferrara, dirigente generale interno dell'Amministrazione regionale, è stato nominato commissario ad acta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Catania con il compito di provvedere, con i poteri del presidente e della giunta o del consiglio, alla sottoscrizione del protocollo d'intesa area vasta - distretto sud est Sicilia e per tutti gli ulteriori atti susseguenti inerenti il progetto in parola.

Il rimborso delle spese sostenute dal commissario per l'espletamento del suddetto incarico è posto a carico della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Catania.

(2014.10.573)056

Ampliamento dei poteri conferiti al commissario ad acta presso la CRIAS.

Con decreto n. 385/Gab. del 27 febbraio 2014 dell'Assessore per le attività produttive, sono stati ampliati i poteri già conferiti al dr. Claudio Basso, commissario ad acta presso la CRIAS, con D.A. n. 357/Gab. del 27 gennaio 2014 al fine di poter procedere alla:

- sottoscrizione dell'addendum alla convenzione stipulata il 6 luglio 2011, rep. 323, inerente l'affidamento dei servizi relativi alle attività tecniche ed amministrative concernenti la linea di intervento 3.3.1.4., per quanto attiene ai bandi pubblici approvati con D.D.G. n. 2653 del 15 giugno 2011 (in favore del settore turistico-alberghiero delle isole Pelagie e dell'isola di Pantelleria), e con D.D.G. n. 641 del

17 febbraio 2012 (in favore del settore turistico-alberghiero dei comuni alluvionati della provincia di Messina), nonché lo svolgimento delle attività per lo scorrimento di cui al D.D.G. n. 1423 del 2 luglio 2013 (di approvazione della graduatoria delle imprese nel settore turistico-alberghiero ammesse alle agevolazioni a valere sulla linea di intervento 3.3.1.4.);

- approvazione graduatorie relative ai beneficiari delle agevolazioni di cui ai bandi sopra menzionati.

(2014.10.605)057

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

Approvazione della proposta di modifica dello statuto sociale della Banca S. Francesco credito cooperativo - società cooperativa, con sede legale in Canicattì.

Con decreto n. 62 del 21 febbraio 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito, in conformità al parere obbligatorio e vincolante della Banca d'Italia, favorevolmente reso con nota n. 182215/14 del 18 febbraio 2014, è stata approvata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. b), del decreto legislativo 29 ottobre 2012, n. 205, la proposta di modifica degli articoli 30, 32, 33, 35, 37, 41, 42, 44, 45, 47, 50 e 51 dello statuto sociale della Banca San Francesco credito cooperativo - società cooperativa in amministrazione straordinaria, con sede legale in Canicattì (AG), nonché la riscrittura della disposizione transitoria di cui all'art.52 (art. 53 nel testo proposto) e l'inserimento di una ulteriore disposizione transitoria, prevista con l'art. 54 del medesimo statuto sociale, secondo il testo riportato nell'allegato parte integrante del suddetto decreto.

(2014.10.575)013

Rettifica del decreto 21 febbraio 2014, concernente approvazione della proposta di modifica dello statuto sociale della Banca San Francesco credito cooperativo - società cooperativa, con sede legale in Canicattì.

Con decreto n. 65 del 25 febbraio 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito adottato a rettifica di errore materiale recato dal D.D.G. n. 62 del 21 febbraio 2014, si dà atto che l'art. 25 dello statuto della Banca San Francesco credito cooperativo - società cooperativa in amministrazione straordinaria con sede legale in Canicattì (AG), costituisce a tutti gli effetti, secondo il testo riportato nell'allegato parte integrante del presente provvedimento, contenuto del progetto di modifica approvato col medesimo D.D.G. n. 62 del 21 febbraio 2014.

(2014.10.574)013

Riconoscimento del nuovo statuto del consorzio di garanzia collettivo fidi "Confidi Sicilia", con sede in Messina.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito n. 71 del 27 febbraio 2014, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1, della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11 e s.m.i., è stato riconosciuto il nuovo statuto del consorzio di garanzia collettiva fidi fra microimprese piccole e medie imprese che abbiano sede o operanti in Sicilia, a responsabilità limitata, in sigla "Confidi Sicilia", con sede in Messina, via Camiciotti n. 30, c.f./P. IVA n. 01436940835.

(2014.10.567)039

ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Approvazione del progetto relativo alla realizzazione e gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e dei rimorchi, simili e loro parti, proposto dalla ditta Russo Angelo, con sede legale in Santa Venerina.

Con decreto n. 112 dell'11 febbraio 2014 del dirigente del servizio 7 - autorizzazioni del Dipartimento regionale dell'acqua e dei

rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è stato approvato, in variante allo strumento urbanistico, il progetto relativo al centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e dei rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza, demolizione e pressatura previste dalle lettere g), h) ed i) dell'art. 3 del D. Lgs. n. 209/2003, proposto dalla ditta Russo Angelo, con sede legale ed impianto in contrada Baglio - via Rondinella n. 13 nel comune di Santa Venerina (CT), distinto in catasto al foglio n. 10, particelle nn. 126 - 141 - 152 - 237 - 344 e ne è ha altresì autorizzata la realizzazione e la gestione per le operazioni D15, R4 ed R13 di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

(2014.10.612)119

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Comunicato relativo all'approvazione del nuovo Catalogo regionale dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante e per l'erogazione dei voucher formativi di cui all'avviso pubblico n. 1 del 4 settembre 2013.

Il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative n. 1214/Serv. III del 21 marzo 2014 di approvazione del nuovo Catalogo regionale dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante con i relativi allegati è disponibile nel sito ufficiale del dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, nonché nel sito www.apprendistatoregionalesicilia.it

(2014.13.797)091

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Avviso pubblico n. 4 del 22 novembre 2012 per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello - Comunicato relativo al decreto n. 751 del 5 marzo 2014.

Con riferimento all'apprendistato di alta formazione e ricerca, art. 5 del D.Lgs. n. 167/2011, si comunica che è stato pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento istruzione e formazione professionale www.regione.sicilia.it e nel sito www.apprendistatoregionalesicilia.it, il decreto n. 751 del 5 marzo 2014 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale, di approvazione dell'elenco delle proposte formative pervenute e non ammissibili del Catalogo dell'offerta formativa per l'apprendistato di alta formazione e ricerca a valere dell'avviso n. 4/2012 "per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione del titolo di master universitario di I e II livello.

(2014.12.722)137

Comunicato relativo al decreto 18 marzo 2014 di approvazione dell'avviso pubblico n. 2/2014 "Avviso per la realizzazione del terzo anno dei Percorsi formativi di istruzione e formazione professionale - Annualità 2013-2014" - PO FSE Sicilia 2007-2013, asse IV Capitale umano.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale n. 1070 del 18 marzo 2014, è stato approvato, e costituisce parte integrante del decreto, l'avviso pubblico n. 2/2014 "Avviso per la realizzazione del terzo anno dei Percorsi formativi di istruzione e formazione professionale - Annualità 2013-2014".

Il decreto, con l'allegato avviso, sono disponibili nel sito ufficiale del Dipartimento istruzione e formazione professionale all'indirizzo www.regione.sicilia.it e nel sito del Fondo sociale europeo all'indirizzo www.sicilia-fse.it.

(2014.12.752)137

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Autorizzazione alla tumulazione privilegiata delle spoglie mortali di Mons. Paolo La Rosa.

Con decreto n. 252 del 25 febbraio 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata autorizzata la tumulazione privilegiata delle spoglie di Mons. Paolo La Rosa, nella Chiesa Madre di San Nicola, sita in Trecastagni (Catania) - via Arciprete Torrisi, 3.

(2014.10.588)102

Autorizzazione alla tumulazione privilegiata delle spoglie mortali di Padre Giuseppe Paladino.

Con decreto n. 253 del 25 febbraio 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stata autorizzata la tumulazione privilegiata delle spoglie di Padre Giuseppe Paladino nella Chiesa madre di Santa Maria della Guardia, sita in Catania - via Zoccolanti, 2.

(2014.10.586)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 18 del 29 gennaio 2014, è stata concessa alla ditta Duca di Salaparuta S.p.A., con sede legale nel comune di Marsala (TP) in via Vincenzo Florio n. 1, l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di produzione ed imbottigliamento vini presso lo stabilimento ubicato in via S.S. 113 n. 27, nel comune di Casteldaccia (PA).

(2014.10.601)119

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 73 del 20 febbraio 2014, è stata concessa alla ditta Lo Castro S.p.A., con sede legale e stabilimento in via Ugo La Malfa n. 5 nel comune di Palermo, l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di lavorazione legno.

(2014.10.600)119

Con decreto del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente n. 98 del 26 febbraio 2014, è stata concessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., alla ditta Gligione servizi ecologici s.r.l., con sede legale nel comune di Joppolo Giancaxio (AG) in via Ugo Foscolo n. 16, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto di compostaggio e biostabilizzazione di rifiuti vegetali e della Forsu da realizzarsi in c.da Manica Lunga nel comune di Joppolo Giancaxio (AG).

(2014.10.576)119

ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Provvedimenti concernenti iscrizione di centri di immersione e addestramento subacqueo al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 194/S.9 del 27 febbraio 2014, il dirigente del servizio 9 - "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ha iscritto nell'albo regionale dei centri di immersione e addestramento subacqueo il diving "Egadi Scuba Diving", con sede legale in Marsala (TP), contrada Terrenove n. 146 e sede operativa a bordo dell'unità da diporto denominata "Pegasus", modello FM33 Fisherman con codice identificativo IT-UDI00826D313, contraddistinta con la sigla e il numero TP927D.

(2014.10.578)104

Ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 195/S.9 del 27 febbraio 2014, il dirigente del servizio 9 - "Professioni turistiche e agenzie di viaggio" del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ha iscritto nell'albo regionale dei centri di immersione e addestramento subacqueo il diving "a.s.d. Project Diver", con sede legale in Enna, via del Vallone n. 144 e sede operativa in Enna via Borremans n. 43 presso la UISP Enna.

(2014.10.579)104

Provvedimenti concernenti iscrizione di accompagnatori turistici al relativo albo regionale.

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 196/S9 Tur del 27 febbraio 2014, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici della sig.ra Rosas Vittoria, nata a Escalaplano il 19 dicembre 1960, residente in Messina in via P. Castelli Grace reg. pal. F, con idoneità nella lingua inglese e francese.

(2014.10.580)111

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ai sensi della legge regionale n. 8/2004, con decreto n. 208/S9 Tur del 3 marzo 2014, ha disposto l'iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici della sig.ra Marilena Marsiglia, nata a Darmstadt il 12 ottobre 1985, residente in Lascari (PA) via G.no Glorioso n. 4.

(2014.10.581)111

PO FESR Sicilia 2007/2013 Fondo europeo di sviluppo regionale - obiettivo operativo 3.3.3 - linea di intervento 3.3.3.A., attività C) - Azioni di rafforzamento delle attività di pianificazione e gestione delle risorse turistiche mediante cofinanziamento dei progetti di sviluppo turistico proposti dai sistemi turistici locali - Avviso di errata corrige inerente al bando: Cofinanziamento dei progetti di sviluppo proposti dai distretti turistici regionali.

Il Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo informa, col presente avviso, che con decreto n. 301 del 17 marzo 2014 del dirigente generale del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, si è proceduto a rettificare il testo dell'art. 4) del D.D.G. n. 464 del 22 marzo 2013, che pertanto è rettificato come segue: "All'onere di spesa relativo al presente bando, si farà fronte con successivi provvedimenti d'impegno che graveranno sul capitolo 872048 del bilancio regionale, nonché, qualora intervenga l'approvazione della Commissione europea in merito alla rimodulazione di cui al D.D.G. n. 464/2013 del 22 marzo 2013 alla delibera di Giunta regionale n. 478 dell'11 dicembre 2012, sul capitolo che sarà all'uopo individuato per l'allocatione delle risorse finalizzate all'attuazione del PAC - Piano di salvaguardia degli interventi significativi del P.O. FESR 2007/2013".

Il testo integrale del decreto n. 301 del 17 marzo 2013 è disponibile nel sito internet dipartimentale all'indirizzo www.regione.sicilia.it/turismo e nel sito Euroinfosicilia all'indirizzo www.euroinfosicilia.it.

In considerazione della natura della rettifica, la pubblicazione del presente avviso non comporta riapertura del termine perentorio per la presentazione delle istanze, di cui al comma 2 dell'art. 10 del bando.

(2014.12.754)136

CIRCOLARI

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA

CIRCOLARE 18 marzo 2014.

Circolare n. 19 del 6 dicembre 2013 - legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, art. 76, comma 1 bis e successive modifiche ed integrazioni. Contributi ai comuni delle isole minori per il servizio di trasporto rifiuti via mare per l'anno 2013. Chiarimenti e modifiche.

AI SINDACI DELLE ISOLE MINORI DELLA SICILIA

Si fa riferimento alla circolare n. 19 del 6 dicembre 2013, riguardante l'oggetto, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 56 del 20 dicembre 2013, per comunicare che, a seguito delle osservazioni formulate da parte di alcune amministrazioni comunali interessate alla ripartizione della riserva di cui alla lettera a) del 4° comma dell'articolo 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, la Conferenza Regione - Autonomie locali nella seduta del 3 marzo 2014 ha espresso l'avviso favorevole sulla proposta dell'Amministrazione di chiarire e modificare alcuni elementi della succitata circolare.

Pertanto, a chiarimento e a parziale modifica della circolare n. 19 del 6 dicembre 2013, vengono di seguito riportati gli elementi modificativi:

La riserva di cui alla lettera a) del 4° comma dell'articolo 15 della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9, a seguito della modifica dei criteri di ripartizione approvata con il D.A. n. 69 del 18 marzo 2014 sarà ripartita in misura proporzionale ai costi sostenuti ed ai relativi impegni assunti dai comuni delle isole minori destinatari della riserva stessa, nell'esercizio finanziario 2013.

L'istanza per la fruizione del contributo di che trattasi dovrà essere corredata esclusivamente con il rendiconto dei costi sostenuti e l'eventuale elencazione degli impegni assunti, che al momento non si sono concretizzati in spese, per il servizio di trasporto rifiuti via mare per l'anno 2013.

Il termine di scadenza per la presentazione delle istanze di cui alla circolare n. 19 del 6 dicembre 2013, pubblicata alla pag. 60 della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 56 del 20 dicembre 2013, prorogato, da ultimo, al 31 marzo 2014 mediante l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 11 del 14 marzo 2014, è fissato al 30 aprile 2014.

Sono fatte salve le istanze fin qui presentate a condizione che le stesse vengano integrate con la presentazione del rendiconto dei costi sostenuti e l'elencazione degli impegni assunti per il servizio di trasporto rifiuti via mare per l'anno 2013.

L'Assessore: VALENTI

(2014.12.705)072

CIRCOLARE 19 marzo 2014, n. 3.

Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi della polizia municipale - Art. 15, comma 4, lett. d), della legge regionale 15 maggio 2013, n. 9 e s.m.i. - Modifica ed integrazione della circolare n. 17 del 6 dicembre 2013.

AI SINDACI E AI COMMISSARI STRAORDINARI DEI COMUNI DELLA SICILIA
e, p.c. AI SIGG. COMANDANTI E/O RESPONSABILI DEI CORPI (O SERVIZI) DI POLIZIA MUNICIPALE

Con circolare n. 17 del 6 dicembre 2013, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 56 del 20 di-

cembre 2013, sono stati resi noti i criteri e le modalità operative per la partecipazione dei comuni al riparto della riserva di cui al Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi della polizia municipale, in oggetto meglio specificato.

Ai comuni partecipanti è stato indicato, tra l'altro, di produrre, a corredo dell'istanza per l'assegnazione del contributo in argomento, una deliberazione del Consiglio comunale contenente anche l'impegno a finanziare, per almeno il 10%, il costo del piano annuale di miglioramento dei servizi, così come precedentemente deciso in sede di Conferenza Regione-Autonomie Locali laddove è emersa la volontà di recuperare parte della riduzione della riserva decisa dall'Assemblea regionale siciliana e l'intendimento di un maggiore coinvolgimento delle Amministrazioni comunali.

In relazione al citato adempimento, alcuni amministratori comunali hanno rappresentato all'Amministrazione regionale alcune difficoltà attuative, che sono state oggetto di confronto nell'ambito della Conferenza Regione - Autonomie locali e con le organizzazioni sindacali interessate.

La problematica, così come concordato nella seduta del 3 marzo 2013 della Conferenza Regione - Autonomie locali, è stata affrontata dall'Amministrazione regionale con le parti interessate il 5 marzo 2013, illustrando una proposta di semplificazione e modifica del testo della richiamata circolare n. 17/2013 sulla quale, in ultimo, nella seduta del 19 marzo 2014 è stato favorevolmente acquisito il parere della medesima Conferenza Regione - Autonomie locali.

Alla luce delle considerazioni sin qui esposte, con il presente atto si intendono fornire indirizzi al fine di semplificare e migliorare le modalità applicative della circolare sopra riportata che, quindi, viene parzialmente modificata e integrata secondo quanto segue.

- A. In ordine all'ammissibilità delle istanze, a modifica di quanto riportato nella circolare n. 17/2013 [lettera d) a pagina 55 della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 56/2013], si specifica che non è più obbligatorio presentare la delibera con l'accantonamento preventivo del 10%. Resta fermo, ovviamente, che deve essere acquisita la prevista deliberazione di approvazione del Piano in parola e la restante documentazione prevista dalla citata circolare n. 17/2013.
- B. Per l'erogazione del contributo, a modifica di quanto riportato nella circolare n. 17/2013 [secondo trattino in fondo alla pagina 55 della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 56/2013], non è più necessaria la presentazione della copia della "delibera di liquidazione" con allegati i mandati di pagamento agli addetti al piano della quota del 10% delle somme a carico del comune effettivamente liquidate. Restano ferme le disposizioni emanate al riguardo relativamente alle dichiarazioni di cui ai modelli 5 e 6.

C. Per la rendicontazione finale, si specifica – ad integrazione della circolare n. 17/2013 – che, in ogni caso, il contributo regionale non potrà essere superiore al 90% del costo effettivo del piano annuale di miglioramento dei servizi, nel limite massimo dello stanziamento disposto dall'art. 15, comma 4, lettera d), della legge regionale n. 9/2013 e s.m.i. Al riguardo, entro 180 giorni – decorrenti dall'accreditamento delle risorse finanziarie regionali – le Amministrazioni comunali dovranno farsi carico di comunicare l'effettivo costo sostenuto per l'attuazione del Piano annuale di miglioramento dei servizi. Nell'ipotesi in cui il contributo regionale liquidato dovesse risultare superiore al limite massimo del 90% del costo effettivamente sostenuto dal comune, l'Amministrazione regionale provvederà a recuperare la parte eccedente della somma liquidata mediante una trattenuta sul primo trasferimento utile di risorse finanziarie all'Amministrazione comunale.

Ai fini dell'ammissione al contributo, ovviamente, sono fatte salve le istanze già prodotte conformi alle disposizioni della circolare n. 17/2013.

Le amministrazioni comunali partecipanti che hanno già presentato istanza dovranno, in ogni caso, confermare l'intendimento già espresso, avendo cura di specificare di aver preso conoscenza del contenuto della presente circolare.

Il termine di scadenza per la presentazione delle ulteriori istanze, già prorogato alla data del 31 marzo 2014, è definitivamente fissato al termine perentorio del 30 aprile 2014; la presentazione delle istanze oltre il termine sopra indicato costituisce motivo di esclusione per la partecipazione al riparto della riserva di che trattasi.

Entro il termine sopra indicato dovranno pervenire, altresì, anche le comunicazioni di conferma delle precedenti istanze e di presa visione della presente circolare.

Resta confermato quanto previsto dalla circolare n. 17 del 6 dicembre 2013 non oggetto di modifica ed integrazione nel presente atto.

Chiarimenti ed informazioni potranno essere richiesti ai responsabili del procedimento:

- Funzionario Direttivo - sig.ra Mirella Basile
tel. 091 7074649 e-mail: mirella.basile@regione.sicilia.it
- Funzionario Direttivo - rag. Giovanna Talluto
tel. 091 7074648 e-mail: g.talluto@regione.sicilia.it

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana quale regolare notifica ai destinatari e resa disponibile nel sito internet di questa Amministrazione.

L'Assessore: VALENTI

(2014.12.717)072

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strocio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Irnerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanna Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un po'" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Simona Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenz, 61.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
MAZARA DEL VALLO - "Flli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2014

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 81,00
— semestrale	€ 46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 202,00
Abbonamento semestrale	€ 110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,18
--	--------

Per i paesi europei o extraeuropei, i prezzi di abbonamento e vendita sono rispettivamente, raddoppiati e triplicati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagio o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45. Negli stessi orari è attivo il servizio di ricezione atti tramite posta elettronica certificata (P.E.C.).

